Anno 100 · Numero 183

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.500, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 23.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Domenica 14 Agosto 1966

Perché l'America lotta nel Vietnam

Per gli Stati Uniti impegnati in tutto il mondo il Vietnam non è questione vitale - Ma nel Sud-est asiatico la Cina sperimenta la sua politica di espansione

«*L'oriente è rosso*», ammonisce l'inno più popolare della Cina. Ma in queste albe d'estate, dopo ogni notte di tifone, compare dinanzi a Hong Kong un mare nero di navi americane. Così è in tutte le isole del Pacifico. Fin dove giunge la potenza degli Stati Uniti? Cinquemila testate nucleari presso i comandi strategici, quattro milioni di soldati e civili al servizio del Pentagono, una spesa militare di 60 miliardi di dollari l'anno (37.500 miliardi di lire), un'economia già doppia rispetto ai tempi della Corea, una tecnologia che modifica a brevi cicli lo stesso concetto di guerra. Contro questa potenza Mao Tse proclama la superiorità dell'«oceano umano», capace di vincere ogni arma. E' umano sperare che il popolo cinese (650 o 750 milioni) non debba sperimentare mai questa teoria nata dall'incontro fra leninismo, nazionalismo, super-popolazione asiatica e misticismo. Tuttavia è vero che l'America è potente e debole nello stesso tempo. In che senso?

Nel Vietnam le giungle, le paludi, «*i piccoli uomini del* Vietcong *che trascinano sulle spalle 200* pounds *(un quintale) di munizioni*» insidiano i calcoli d'una pianificazione militare concepita su basi occidentali. E' una guerra contro forze spesso «*crudeli e fanatiche*», come osserva l'ambasciatore Kennan; ma in pari tempo tali forze non suscitano l'avversione assoluta dei nemici tradizionali, già fronteggiati nelle guerre calde e fredde degli ultimi decenni. Vi è un senso di umiliazione e di malessere nell'affrontare gli eserciti a piedi nudi dell'Asia.

Un americano che parte per il Vietnam legge sul giornale tutte le obbiezioni dei senatori Fulbright, Mansfield, Morse o di chiunque altro alla condotta e agli scopi dell'intervento. Il soldato può apprezzare la circostanza che si discuta, e che s'interpretino i moventi della parte avversa senza lo spirito manicheo delle ultime guerre mondiali (quando si usava ogni tipo di bomba disponibile) o della stessa campagna coreana (quando l'offensiva ideologica anticomunista fu totale, come quella comunista). Ma la discussione comporta il dubbio: come disporsi a perdere la vita stessa per una causa dubbia, una strategia dubbia, una tattica dubbia? Pechino descrive l'America come il male assoluto. Gli scolari cinesi vengono addestrati a sparare sul ritratto di Johnson (le fotografie sono su *Newsweek*). Il massimo giornale cinese annunciò la morte di Kennedy con queste parole: «*Ha morso la polvere*». Invece Washington descrive la Cina maoista come una tragedia della storia, non come il male assoluto. Mai un esercito prima d'ora aveva combattuto su queste basi.

La recente inchiesta-interrogatorio del Senato americano sul Vietnam, conosciuta come «*Fulbright Hearings*», è apparsa un evento senza esempio dall'età delle solenni dispute greche e romane sul tema della guerra. Ma oggi la discussione pubblica avviene nella società, dove la guerra è vista ogni sera per televisione da decine di milioni di cittadini. Il video mostra il fuoco della giungla a un metro. Altra cosa è discutere d'un esercito lontano; altra è vederlo anche combattere, soffrire e far soffrire.

E nonostante tutto, gli americani possono prevalere. Ma se fosse possibile vincere la guerriglia, sarebbe una soluzione sufficiente? Non si sa come costruire, senza despotismo, un assetto politico stabile in una società arcaica e disgregata come il Vietnam, lontana dall'America storicamente assai più che geograficamente. L'America non è un «modello di società» esportabile in Asia, poiché presuppone una storia che il mondo sottosviluppato non ha conosciuto. Il «contenimento» dell'Urss in Europa vent'anni fa ebbe successo su tutt'altri presupposti; quello della Cina comunista in Asia non ha precedenti. In quale misura ha torto il maoista americano Edgar Snow, quando paragona l'America al capitano Achab e la Cina alla balena bianca Moby Dick?

Gli Stati Uniti sono già impegnati nella corsa spaziale, a Berlino, nell'Artico e dovunque. Presidiano la Europa con 340 mila uomini oltre che il Sud-Est dell'Asia con 400 mila uomini. I richiami alle armi dei prossimi mesi possono accrescere la penuria di manodopera industriale e dilatare l'inflazione che minaccia il *boom* economico. La sterlina, linea avanzata del dollaro, è già debole. E fra gl'innumerevoli problemi, rimane all'interno dell'America la crisi dei ghetti negri, questa «*bomba a orologeria*».

La potenza è in parte inibita e in parte inutile, sebbene il «*fondo duro*» dell'America resista, nel tentativo di «*segnare una linea in Asia*» come già venne fatto in Europa. «*Intendiamo dimostrare* — spiega Maxwell Taylor — *che la guerriglia, lungi dall'essere a buon mercato, sicura e non impegnativa, è rischiosa, costosa e destinata al fallimento. Dobbiamo distruggere il mito della sua invincibilità, se vogliamo proteggere numerose piccole nazioni*». Il Vietnam non è questione vitale in sé per gli Stati Uniti; ma nel Vietnam il maoismo sperimenta il modello della sua politica.

Sulle origini della guerriglia si discute ancora, come sul tipo di elezioni che Hanoi avrebbe preteso per non passare all'azione. Fu legale l'intervento di Washington? Non è tale quesito che turba la maggioranza degli americani. Simili domande sono scadute in politica estera, almeno da quando le divisioni sovietiche soggiogarono l'Ungheria e il *premier* Imre Nagy venne fucilato. Allora lo scrupolo di principio avrebbe potuto spingere l'Occidente alla difesa di Budapest: ma in tal caso non saremmo ora a discutere sul Vietnam, poiché l'ecatombe nucleare sarebbe già avvenuta. La Cina, a sua volta, ha conquistato il Tibet.

La vera questione è come uscire da una «piccola guerra» sul terreno peggiore, in cui l'America può usare una parte minima delle sue forze. Negoziare: ma Pechino e Hanoi rifiutano. Andarsene: ma la rinuncia oggi a Saigon sarebbe domani il crollo a Bangkok e Singapore. Affrontare direttamente la Cina, prima che sia potenza atomico-missilistica: ma la stessa America di «fondo duro» declina l'idea di sopraffare il gigante in culla. Chi sono gli americani per assumere un simile fardello e anticipare sugli eventi d'un decennio? Gli Stati Uniti s'affidano al puro «contenimento» della Cina, benchè lungo e costoso. Esso è dettato non solo da ciò che i maoisti dicono, ma da ciò che hanno fatto (in Corea, nel Tibet, nel Laos, in India), mentre la guerra preventiva sarebbe dettata solo dall'ipotesi dubbia che Pechino fosse decisa all'urto diretto, al prezzo di far distruggere anzitutto il suo nascente arsenale atomico.

Finirà l'epoca di Mao Tse-tung. Per Washington, il destino del maoismo è comunque segnato, è questione di tempo. Fra dieci anni, l'«*antico genio pragmatico della Cina*» potrà riemergere contro la «*fede nell'assoluto*»; una nuova generazione di *leaders* succederà a quella della lunga marcia. L'empirismo col quale tuttora viene gestita la potenza americana in Asia, duttile e contraddittorio fra gli ostacoli che incontra, è tuttavia ostinato nel mantenere fermo lo scopo a lungo termine.

Alberto Ronchey

Gli S.U. preparano la discesa dei primi astronauti

L'«Orbiter» raggiunge oggi la Luna le girerà attorno e trasmetterà fotografie

La sonda è partita mercoledì dalla base di Cape Kennedy - La traiettoria, dopo una correzione ordinata via-radio dalla Terra, corre ora diretta verso la mèta - Il veicolo spaziale ha a bordo due telecamere - Manderanno immagini del suolo lunare da 190 km di altezza - Lo scopo: scegliere il posto dove atterreranno gli esploratori

(Nostro servizio particolare)

Washington, 13 agosto.

Il «Lunar Orbiter» — la sonda spaziale americana partita mercoledì scorso dalla base di Capo Kennedy in Florida con direzione Luna — si appresta a compiere la sua grande missione: entrare in orbita attorno al satellite naturale della Terra, riprendere con le due telecamere di bordo un duecento immagini del suolo lunare e trasmetterle a terra, dare così un'indicazione decisiva del punto selenografico che la Nasa dovrà scegliere per la prima discesa (vedi «progetto Apollo») di un astronauta americano sulle lande lunari.

Il viaggio d'avvicinamento dell'«Orbiter» (durata complessiva 90 ore, per un percorso totale di oltre 400 mila chilometri) è ormai quasi giunto al termine. Domani mattina, grazie alla correzione della traiettoria ordinata via-radio da Terra dopo gli ultimi rilievi elettronici, il veicolo lanciato dal potente Atlas-Agena e del peso di 385 chili (carico utile, come si usa dire in termini missilistici) si troverà in un punto dello spazio interplanetario distante circa seimila chilometri dalla mèta. E' questo il momento dell'entrata in azione dei retrorazzi. La velocità della sonda subirà una forte diminuzione e il veicolo spaziale comincerà a subire la forza d'attrazione della Luna più di quella della Terra. L'«Orbiter» si sistemerà su un'orbita circumlunare, la cui distanza media dalla Luna varierà dai 190 chilometri ai 1840.

In origine era stata programmata un'orbita il cui punto più vicino alla superficie lunare sarebbe stato di poco più di quaranta chilometri: la mancata riuscita del sistema di guida del «Lunar Orbiter» nell'individuare la stella Canopo come secondo punto di riferimento, dopo il Sole, per la determinazione della sua rotta, ha costretto i responsabili dell'esperimento a un cambiamento di programma. Essi hanno impartito al veicolo spaziale l'ordine di impiegare la Luna come secondo punto di riferimento; conseguenza di ciò, è stata una minore esattezza nella determinazione della distanza e dell'inclinazione rispetto alla Luna da parte del sistema di guida del «Lunar Orbiter». Tuttavia gli scienziati americani sperano ancora di riuscire, una volta che il veicolo spaziale sarà in orbita lunare, a modificare le dimensioni di quest'ultima, in modo da diminuirne sensibilmente il punto più basso rispetto alla Luna (periluna dell'orbita) e avvicinarlo il più possibile a quello originariamente programmato.

Si fa in ogni modo notare, negli ambienti della Nasa, che anche le immagini riprese da 190 chilometri, nell'impossibilità di fare di meglio, sarebbero sempre di gran lunga più dettagliate di quelle che è possibile riprendere con i più potenti telescopi terrestri.

Quanto alla probabilità di un completo successo, in una missione tanto difficile quanto è quella affidata al «Lunar Orbiter», gli scienziati dell'ente spaziale americano sono piuttosto cauti. Ma un certo ottimismo traspare da qualche dichiarazione. La rotta è ormai matematicamente esatta: una difficoltà iniziale e il successivo mancato «ritrovamento elettronico» della stella Canopo non hanno provocato danni irrimediabili perché da terra è stato possibile determinare con precisione la traiettoria e inviarvi gli ordini-radio necessari per la correzione.

Siamo certi così che il vascello automatico levatosi tre giorni fa dalla Florida raggiungerà la Luna. Possiamo essere altrettanto certi che esso riuscirà anche ad inserirsi nell'orbita voluta? La sicurezza «preventiva» non è raggiungibile, ma tutte le premesse indicano che il tentativo riuscirà. Avremo in questo modo, attorno alla nostra vecchia Luna, un secondo satellite artificiale (il primo, ormai «spento», è stato lanciato qualche mese fa dai russi).

Più difficile, indubbiamente, prevedere se le due telecamere che si trovano a bordo del veicolo spaziale entreranno in azione al momento voluto, si troveranno orientate nella direzione esatta, le immagini resteranno chiare, ecc. Dovremmo ottenere dettagli delle lande e dei crateri lunari quali finora soltanto la fantasia poteva suggerire. E successivamente, prima del 1970 o addirittura del 1969, un uomo poserà il piede di conquistatore della scienza, sulle aride pianure della Luna.

r. s.

In occasione del Ferragosto domani uscirà «Stampa Sera»; martedì nessun giornale; mercoledì ripresa normale delle pubblicazioni con «La Stampa».

Pechino accusa i sovietici di «santa alleanza» con gli S.U.

Aspro comunicato del partito comunista cinese: «L'Urss sostiene in apparenza la causa del Vietnam. In realtà la tradisce»

Pechino, 13 agosto.

Si sono conclusi ieri i lavori del Comitato centrale del pc cinese, iniziatisi il 1° agosto. Il comunicato finale, reso pubblico stasera, «*denuncia severamente il gruppo dirigente sovietico revisionista per la sua politica equivoca e controrivoluzionaria che consiste nel sostenere in apparenza la causa del Vietnam ma che in effetti la tradisce*». I revisionisti sovietici «*si uniscono con l'imperialismo guidato dagli Stati Uniti e con reazionari di vari paesi per formare una nuova santa alleanza contro il comunismo, il popolo, la rivoluzione e la Cina*».

Questa politica, afferma la risoluzione, è però destinata a fallire e si sta già disintegrando. «*Non ci si potrà opporre all'imperialismo senza opporsi contemporaneamente ai revisionisti. E' imperativo denunciare risolutamente le loro vere caratteristiche di esseri rognosi. E' impossibile procedere ad un'azione comune con loro*».

La sessione, prosegue il comunicato, giudica che «*allo scopo di isolare al massimo l'imperialismo statunitense e di vibrargli colpi, dove essere costituito un fronte unito internazionale, il più ampio possibile*». I revisionisti sovietici «*seguono una politica di collaborazione sovietico-americana per la dominazione del mondo e hanno svolto attività frazioniste, scissioniste e sovversive in seno al movimento comunista internazionale al servizio attivo dell'imperialismo statunitense. Essi, naturalmente, non possono essere ammessi a far parte di questo fronte unito*».

Per quanto riguarda la politica interna, il comunicato sottolinea che la «*corretta analisi*» della situazione all'interno del paese fatta da Mao Tse-tung nella sessione del 1962, «*costituisce la guida per la rivoluzione socialista nel nostro paese. Sotto la guida del partito comunista cinese guidato dal compagno Mao Tse-tung, il popolo del nostro paese ha negli ultimi quattro anni attuato i tre grandi movimenti rivoluzionari — la lotta di classe, la lotta per la produzione e gli esperimenti scientifici — ed ha ottenuto grandi vittorie*».

Il documento non accenna tuttavia a nessuna nuova iniziativa politica, e non elenca i dirigenti presenti, al di fuori di Mao Tse-tung. L'accenno al piano quinquennale si limita a dire che esso è in via di attuazione, ma lascia del tutto all'oscuro sui primi risultati conseguiti, o sugli obiettivi che con esso la Cina comunista si prefigge. *(A. P.)*

Dichiarazioni di McNamara

Le forze degli Stati Uniti in Europa non saranno ridotte

Washington, 13 agosto.

Il ministro della Difesa americano McNamara ha dichiarato, parlando innanzi alla Commissione stanziamenti del Senato, che invece di ridurre le forze impegnate nella Nato per la difesa dell'Europa occidentale, gli Stati Uniti le stanno attualmente rafforzando dopo la lieve riduzione apportata per far fronte alla guerra nel Vietnam. McNamara ha affermato che i 225 mila americani di stanza in Europa sono diminuiti di 15 mila unità agli inizi dell'anno, ma le truppe saranno sostituite per la fine del 1966.

Le dichiarazioni di McNamara, fatte il 1° agosto, sono state pubblicate soltanto oggi. Il ministro ha detto fra l'altro che i capi militari americani sono dell'opinione che le forze degli S. U. sono necessarie in Europa dal momento che la Russia continua a mantenere truppe nell'Europa comunista. (A. P.)

Serena passeggiata sui monti

Milioni di italiani e stranieri sono in vacanza al mare ed ai monti. L'afflusso dei villeggianti ha fatto segnare cifre primato ovunque: 400 mila bagnanti sono segnalati in Liguria, 600 mila in Versilia; il «tutto esaurito» è annunciato anche sulle spiagge adriatiche. In Valle d'Aosta sono presenti 100 mila villeggianti mentre dai valichi di confine continuano a giungere in numero eccezionale i turisti forestieri. Nella fotografia: serena vacanza sui monti nei dintorni di Champoluc in Valle d'Aosta. Sullo sfondo la vetta del Cervino (Moisio)

(Vedere a pagina 7 i nostri servizi dalle località marine e montane ed altre fotografie)

Gli italiani di Ferragosto

Siamo il popolo che più ama criticare o denigrare se stesso: e le occasioni davvero non mancano - Ma in questi giorni, in cui è tutto un rimescolio di genti, dialetti e categorie sociali, possiamo constatare che in pochi anni un grande progresso è stato fatto

L'Italia che abbiamo sotto gli occhi in questi giorni di Ferragosto è il ritratto di un paese vivo, vibrante. Da ogni parte della penisola le cronache riferiscono ch'è senza precedenti il numero degli arrivi e delle partenze. Chi sosta su una strada qualsiasi vede scorrere via un nastro ininterrotto di targhe di tutte le provincie italiane, di molte nazioni dell'Europa, persino targhe di paesi africani e asiatici. E' il turismo alla portata di tutti, una conquista che dobbiamo alla pace e al progresso.

L'Italia rimescola così le sue genti, i suoi dialetti, le sue categorie sociali. E' un paese senza più barriere; il piemontese si sente a casa sua tra i monumenti e i mari caldi della Magna Grecia, il lucano si aggira disinvolto tra i grattacieli di Milano, la famiglia dell'operaio drizza la sua tenda accanto a quella dell'industriale. Un'Italia che si amalgama e si sorride. Nessuno in questi giorni bada più alle ultime frange della congiuntura, c'è nell'aria un senso di fresca vitalità. La gente non vuol più sentir parlare di guai, di politica, neppure dello stesso Fabbri.

Un Ferragosto così gremito di macchine, di gente che va e viene, con una disposizione così generale alla reciproca comprensione e anche al buon umore, è come un gran raggio di sole nel panorama italiano. Ed è tutta luce che serve ad illuminare certi aspetti della società italiana che di solito vengono trascurati: precisamente gli aspetti migliori. Com'è nella natura umana, il bene si scorge poco. I delitti, la corruzione, le magagne scoperte o nascoste, le arretratezze e le ingiustizie, il sopruso; sono queste le cose che hanno l'evidenza maggiore sui giornali, nei discorsi della gente, nei film. Ed è giusto che sia così; dove c'è il male, lì ci sono le denunce, l'opinione pubblica esige una riparazione. A rendere più vistoso il male contribuisce anche quel tanto di morboso o di malizia che è congeniale a tutti gli uomini, italiani e stranieri.

Il bene invece se ne sta oscuro, appartato. Anche quando tutto va bene, i popoli e gli individui singoli trovano sempre cento motivi di scontentezza o d'inquietudine. E' stato sempre così sin da quando Adamo ed Eva perdettero la loro innocenza, verosimilmente sarà sempre così. Si aggiunga che forse noi italiani proviamo più di altri popoli un gusto particolare a compiangerci e a denigrarci. Si tenga infine conto della nostra volubilità mediterranea. Per cui, tutto sommato, a sentire certi italiani, non c'è paese peggiore dell'Italia, non c'è popolo peggiore del nostro.

Naturalmente è un giudizio superficiale e inconsistente. Ogni popolo, il nostro compreso, ha difetti e pregi, e non ancora è stata inventata la bilancia per pesare gli uni e gli altri. Quel che si può fare al più è individuare i caratteri distintivi di un popolo in determinati periodi della sua storia e paragonarli tra di loro.

Proviamoci pertanto a vedere sotto la luce di Ferragosto l'Italia di ieri e quella di ora. C'è da dire subito una cosa: oggi i giorni di Ferragosto sono un'occasione di viaggi e di incontri festosi per quasi tutti gli italiani. Questo significa che nel giro di pochi anni — gli ultimi dieci approssivamente — milioni di piccoli impiegati, di bottegai, di artigiani, di operai e di agricoltori hanno saputo conquistarsi il diritto a un'automobile e alla villeggiatura. Dietro quelle due conquiste non c'è nessun colpo di fortuna improvviso e capriccioso; c'è invece la crescita di tutto un popolo tradizionalmente povero e culturalmente arretrato.

E' stata una crescita anzitutto di ordine morale. Oggi l'operaio o l'agricoltore italiano ha un comportamento certamente non meno civile di quello di un operaio o agricoltore inglese, francese o tedesco. In questi giorni ognuno di noi ha modo di incontrare numerose famiglie di lavoratori sulle spiagge o sui sentieri di montagna, negli alberghi e nelle trattorie: in genere è gente educata e senza timidezza. Spesso sulle strade l'utilitaria di seconda mano dà lezioni di civismo alla potente fuoriserie. Spesso sugli arenili i gruppi più chiassosi sono quelli che abitano nelle ville o negli alberghi di lusso. Altrettanto spesso la sguaiatezza è una prerogativa degli ultimi epigoni della «dolce vita» felliniana.

Dunque, le categorie degli italiani usciti or ora dalla povertà e anche dall'ignoranza sono portate attraverso scelte forse più istintive che ragionate ad assumere la mentalità e la moralità della parte migliore della borghesia italiana: intendiamo quella borghesia che crede nel lavoro, non fa il passo più lungo della gamba, tiene al proprio decoro, accetta all'occorrenza la sua parte di sacrifici, è persuasa che l'onestà ha un suo valore intrinseco, a prescindere dal rigore delle leggi o da quel che la gente potrà dire.

Per chi è convinto che nella pace e nella libertà democratica i popoli raggiungono livelli sempre più alti di benessere e di civiltà, l'Italia vista nella luce del Ferragosto è una grande conferma. Si rinsalda la fiducia che gradualmente i mali, gli antichi e i nuovi mali del nostro paese, saranno guariti uno per uno; e nella mente acquista contorni più precisi l'immagine di un'Italia che si rende più robusta e più giusta in tutte le sue parti. E' questa l'Italia sperata dalla grande maggioranza degli italiani; ed è una speranza che vediamo resistere tenacemente a ogni amarezza, sopravvivere a ogni delusione.

Noi non pensiamo che questa Italia tenace nel bene sia solo un miraggio creato dal sole d'agosto. Il ragionamento più che un presentimento ci dice che un giorno dopo l'altro, sia pure con grande pazienza, noi la faremo quell'Italia migliore: ne abbiamo le forze e quella è la tacita volontà della maggioranza degli italiani che si guadagnano da vivere con un onesto lavoro.

Nicola Adelfi

CRONACA CITTADINA

La temperatura: 33 gradi all'ombra

Fuga dall'afa cittadina nei giorni di Ferragosto

Anche ieri ondata di partenze: da Porta Nuova 35 mila viaggiatori, 52 milioni d'incasso - Sulle strade 270 pattuglie della «Stradale» con due elicotteri - Intensificata la sorveglianza della polizia su alloggi e negozi

Negli ultimi quindici anni è toccato sempre al mese di luglio (con la sola eccezione del '54) registrare la temperatura massima dell'estate. Quest'anno è tutto alla rovescia: in luglio abbiamo avuto un fresco degno dell'autunno e adesso, metà agosto, il termometro è salito a toccare i 32,8 (ieri, in piazza Castello, 33,2). Il caldo è stato un fattore determinante dell'esodo tradizionale: chi era incerto, chi esitava — con ragione — di andarsi a immergere nell'allegro frastuono delle folle ferragostane, si è deciso a un tratto e ha fatto i bagagli.

Le partenze sono state migliaia anche ieri durante la notte e nella prima mattina; si sono diradate un po' quando il sole rovente del mezzogiorno ha consigliato un prudente rinvio, ma sono riprese appena il cielo del pomeriggio si è lievemente offuscato e sono durate sino a tarda notte.

Un notevole afflusso si è nuovamente verificato alle stazioni. Ferme le autolinee private per lo sciopero di 48 ore; risultati massacranti (a seguito di precedenti esperienze) i viaggi clandestini per il Sud organizzati da volenterosi ma altrettanto sprovveduti imprenditori, i passeggeri si sono rivolti alle ferrovie. Il treno del Sole delle 20,35, stipato all'inverosimile, è partito con 20 vagoni; il treno straordinario delle 20,40 per Reggio Calabria, è stato formato con 17 vetture, di cui otto arrivate un'ora prima dalla Francia, senza farle nemmeno sostare in deposito.

Le partenze della giornata hanno sfiorato in totale le 35 mila, l'incasso ha superato i 52 milioni. Tra i passeggeri, un contingente di tremila nostri emigrati in Francia, venuti a trascorrere il Ferragosto con le famiglie.

Stamane tra le 5 e le 6 i passaggi del tram saranno intensificati per favorire gli ultimi partenti; la retroguardia se ne andrà nel pomeriggio: panettieri e lattai devono tenere aperti i negozi fino alle 13. Poi comincia il loro turno di ferie. Martedì 16 toccherà ai loro colleghi di settore alzare le saracinesche.

Sarà bello il tempo oggi e domani? Secondo i meteorologi di Caselle il sereno dovrebbe durare fino a martedì, forse mercoledì; la temperatura dovrebbe ancora salire: massime tra i 28 e i 35 gradi, a seconda delle località. Sperano inoltre che l'annuvolamento leggero, ora sul versante francese e svizzero delle Alpi, non passi la frontiera. L'ufficio meteorologico regionale è un po' più pessimista: non esclude che domani possa scatenarsi qualche temporale come a Ferragosto del '63 e dello scorso anno (temperature massime rispettivamente 23,6 e 21,5).

Sulle strade si prevede un traffico ingente. Per richiamare gli automobilisti al senso della propria grave responsabilità, per sciogliere ingorghi, sveltire colonne, soccorrere chi è in difficoltà, 270 pattuglie della «stradale» sorvegliano ininterrottamente le arterie di maggior movimento. Ieri hanno percorso 29.166 chilometri, rilevato una ventina di incidenti, prestato 49 soccorsi, elevato 1548 multe. «*Le contravvenzioni* — ripete il Comando — *colpiscono le infrazioni più gravi, quelle che mettono in serio pericolo l'incolumità. Il nostro compito è di collaborare con gli utenti della strada, non di perseguitarli*».

Da ieri fino al 22, le pattuglie della «stradale» saranno collegate via radio con due elicotteri: ieri il servizio è stato inaugurato dal col. Palmieri e dal magg. Aubert, dirigenti del Compartimento.

Domani sera, sul tardi, ci saranno i primi ritorni. Ma oggi Torino vivrà la giornata più tranquilla dell'anno mostrando ai turisti, che sono parecchi, un volto di cui soltanto i cittadini rimasti possono apprezzare l'eccezionale pregio: il silenzio. Tutti i negozi resteranno chiusi.

Su alloggi e negozi deserti si è stretta la maglia di una sorveglianza più rigorosa. Secondo i piani predisposti dal questore dott. Buttiglione, da ieri sera ognuno dei 14 commissariati di zona dispone di tre pattuglie a piedi e motorizzate, in divisa o in borghese, che integrano l'opera di più vasto raggio delle autoradio della Questura e delle «gazzelle» dei carabinieri. Non sarà certo possibile impedire tutti i furti, ma l'offensiva dei ladri si ridurrà a casi sporadici.

I torinesi trascorrano sereni la loro vacanza. Per molti Ferragosto è l'unico riposo dell'anno. E' il caso di rinnovare, per l'ennesima volta, l'appello alla prudenza sulle strade, sulle spiagge, sulle montagne, belle ma pericolose per gli inesperti? Lo rinnoviamo, è nostro dovere. Siano giorni lieti, distensivi, senza lacrime.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 33,0
MINIMA	+ 21,8

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +28,5; pressione 740,5; umidità 45%; cielo quasi sereno. **Previsioni**: sereno, temperat. stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +30,6; min. +18; media +24,3

In 10ª pagina:
Sciagure in montagna
In 13ª pagina:
Altre notizie di cronaca

Alle 13, in via Corio, deserta sotto il sole cocente

Rapinatori in «500» assaltano un Banco Lotto sparano alle impiegate, rubano e scappano

Era appena passata un'autoradio della «Mobile» in servizio di pattugliamento - Nessun testimone, tranne la portinaia che ha visto l'utilitaria accostarsi, sostare brevemente e ripartire - Nel locale è entrato un solo bandito: «Fuori i soldi» e ha esploso un colpo, che è passato tra due impiegate, poi un secondo - La pistola era di piccolo calibro - Depredato l'incasso — 800 mila lire — il rapinatore è salito in auto dicendo al compagno «Andôma»

Un bandito è piombato in un Banco Lotto pochi minuti prima della chiusura, ha sparato due colpi di rivoltella contro le impiegate, si è fatto consegnare l'incasso — 800 mila lire — ed è fuggito sull'auto di un complice. E' accaduto ieri alle 13 in via Corio 35, quasi all'angolo di piazza Risorgimento.

Al mattino sono partiti i gitanti del Ferragosto: col passare delle ore il traffico si è fatto più rado, il sole picchia sull'asfalto, c'è afa. Alle 12,30 la portinaia di via Nicola Fabrizi 28, Beatrice De Cesare, 63 anni, va nel cortile: attraverso un cancello vede un tratto di via Corio, proprio di fronte alla ricevitoria.

In quel momento passa una autoradio della Mobile — è il servizio di pattugliamento disposto dal Questore: davanti ai Banchi Lotto e alle gioiellerie più importanti c'è un agente di piantone; in periferia invece una sola auto deve controllare più zone —. L'autista rallenta, guarda che tutto sia in ordine e riparte. Qualche minuto dopo sopraggiunge una «500» chiara. La donna la nota perché è già passata altre tre volte, ma c'era gente, e ha proseguito senza fermarsi. Ora invece la strada è deserta.

L'auto si accosta al marciapiede. Il guidatore rimane al volante col motore acceso; il suo compagno, un giovane di una ventina d'anni, biondo, magro, con un vestito color nocciola, entra svelto nella ricevitoria dove la titolare, Maria Costa, 60 anni, via Borgomanero 27, sta controllando l'incasso della giornata. L'aiutano due impiegate: Rosemma Nebiolo, 43 anni, corso Francia 87, e Lucia Marezza, 50 anni, corso Lecce 32.

Racconta la signora Costa: «*Mancavano cinque minuti alla chiusura, ma pensando che non venissero più clienti avevo già cominciato a preparare ricevute e soldi per l'Intendenza di finanza. Quando si è aperta la porta ho alzato il capo per dire: "Troppo tardi, non si gioca più", ma le parole mi sono gelate in bocca. Un giovane con lo sguardo duro, pallidissimo mi fissava puntando una pistola*».

Maria Costa è immobile, paralizzata dalla paura. La Nebiolo, che è al suo fianco, si getta a terra. Il bandito, senza un attimo di esitazione, spara un colpo nella sua direzione, poi dice: «*Fuori i quattrini, e non muovetevi*». La Marezza, che stava per fuggire nel retro del locale torna a sedersi. Il giovane la minaccia con la rivoltella e ripete: «*Fuori i soldi*». «*Li ho consegnati alla titolare*» dice la Marezza indicando la signora Costa.

Il bandito si volta e fa cenno alla titolare di sbrigarsi. La donna posa sul banco qualche biglietto da 10 mila lire: «*Tutti*» grida il rapinatore ed esplode un altro colpo. Tremando, la signora Costa raccoglie il resto del denaro, circa 800 mila lire. Il giovane se le ficca in tasca ed esce di corsa. Lo sentono dire «*Andôma*». La Costa si affaccia a una finestra che dà sulla strada ma non riesce a vedere né il complice né la macchina.

Testimone della fuga è ancora la portinaia. Dal cortile non ha sentito gli spari e non si è resa conto che si tratta di una rapina. Dirà alla polizia: «*Il giovane è uscito tranquillo, è salito sulla "500" che è partita verso piazza Risorgimento. Un attimo dopo si è affacciata la signora Costa gridando: "Fermateli, mi hanno rapinata". Soltanto allora ho capito che erano delinquenti, ma l'auto era già lontana*».

Sul posto giunge la squadra mobile col dott. Sgarra e il dott. Barbante. Si raccolgono le testimonianze. Ma oltre alla De Cesare e alle impiegate del Banco Lotto nessuno ha visto i banditi. La proprietaria del bar all'angolo di via Corio con piazza Risorgimento, signora Malfatto, ha notato verso le 12,30 una «500» chiara con due giovani che guardavano in direzione del Banco Lotto. Quando ha sentito le invocazioni l'auto era scomparsa.

Nella ricevitoria, il muro alle spalle della signora Costa ha un piccolo foro: potrebbe essere stato fatto da un'arma calibro 6,35. Ma il proiettile non si trova, e non si trovano i bossoli. Secondo la polizia il bandito avrebbe quindi usato una pistola a salve. La signora Costa, nel 1955, rimase vittima di un'altra rapina. Allora era titolare della ricevitoria di via Ghemme 3. Stava tornando a casa con l'incasso della giornata quando due giovani le saltarono addosso. Si difese, e la colpirono con calci e pugni finché arrivò gente e furono costretti a fuggire. Questa volta in strada non vi era nessuno.

La traiettoria dei due proiettili. Da sinistra: la titolare Maria Costa, Rosemma Nebiolo e Lucia Marezza

Rimessi in libertà provvisoria altri 2 ricettatori di gioielli

La rapina all'orefice Capello

Anche agli altri due ricettatori dei gioielli rapinati nella gioielleria Capello è stata concessa la libertà provvisoria. Sono Franco Garrone, 29 anni e Efisio Astegiano, 45 anni, difesi dall'avv. Geo Dal Fiume. Il primo è accusato di aver acquistato da Martino Zicchitella, il rapinatore chiamato «uomo-mitra», «gran parte degli oggetti preziosi, del valore di oltre 11 milioni, provenienti dalla rapina del 31 maggio, conoscendone l'illecita provenienza».

Il secondo deve rispondere dello stesso reato «per essersi intromesso nelle trattative per l'acquisto di un bracciale d'oro con brillanti, del valore di sei milioni, anche esso proveniente dalla rapina».

Altri tre ricettatori avevano ottenuto la libertà provvisoria nei giorni scorsi: l'orefice Salvatore Tornello, 30 anni, accusato d'aver acquistato un grosso quantitativo dei gioielli rapinati; Emilio Romanò, 53 anni, che fece da mediatore nelle trattative per il braccialetto, come l'Astegiano e Gian Piero Valloggia, che acquistò altri gioielli. In carcere rimangono così solo Martino Zicchitella e i suoi due complici, Diego Liuzza e Osvaldo Audisio.

Fallisce sotto falso nome Il giudice scopre l'inganno

Condannato con il vero nome a 2 anni e 7 mesi di carcere

Il genovese Gino Lepri, 44 anni, già residente nella nostra città in via Borgo Dora 4, è riuscito a fallire sotto il falso nome di Gian Carlo Trevisan. Nel '59 egli impiantò a Torino il «Tacchificio Katia»: furoreggiavano i tacchi a spillo e il sedicente Trevisan all'inizio fece buoni affari. Ma la moda cambiò presto e la ditta si trovò in cattive acque. Nel maggio '60 il tribunale la dichiarò fallita in persona del suo proprietario, Gian Carlo Trevisan, nato a Zara. Il passivo era di 15 milioni circa.

La magistratura si interessava di nuovo dell'ex titolare del tacchificio su segnalazione del curatore del fallimento. Il 28 febbraio scorso, finalmente con il suo vero nome, il Lepri compariva a piede libero davanti il tribunale di Torino ed era condannato a 2 anni e 7 mesi per bancarotta fraudolenta e falso.

In seguito alla sentenza anche la sesta sezione civile del tribunale ha ripreso in esame la vicenda e, con recente decreto (pres. Silvio Caccia) ha ordinato che la dichiarazione di fallimento del maggio '60 sia attribuita a Gino Lepri e non al fantomatico Gian Carlo Trevisan. Il documento è stato notificato per le dovute correzioni al casellario di Roma (poiché il «Trevisan» si era dichiarato di Zara) ed a quello di Genova, l'effettiva città natale del Lepri.

Da quindici giorni vane ricerche nel Chierese

Ragazza vince una gara di canto chiede un passaggio e scompare

Aveva cominciato ad esibirsi con successo nelle feste di provincia; ma la famiglia disapprovava - Dopo il concorso è partita sull'auto d'uno studente - Più nessuna notizia

Una ragazza di 17 anni è scappata di casa per diventare cantante, da quindici giorni non si sa più nulla di lei. Si chiama Agnese Chicco, abita a Ottana di Castagnole Piemonte con il padre Antonio, 52 anni, contadino, e tre fratelli. La madre è morta cinque anni fa: «E' stato un disastro — dice piangendo Antonio Chicco — specialmente per Agnese: è cresciuta senza la guida e i consigli che le sarebbero stati più necessari».

Nello scorso inverno, Agnese va ad Osasio, a una festa da ballo. Sul palco dell'orchestra, canta Domenico Cerutti, 38 anni, conosciuto col nomignolo di «Modugno». E' un contadino di Virle: guida l'aratro nei campi, raccoglie peperoni ma, poiché ha una bella voce, è richiesto dovunque: in chiesa, se si sposa un amico; nelle sale di paese, ogni volta che si balla.

Quella sera «Modugno» invita i clienti ad esibirsi. Anche Agnese prende il microfono: ha una bella voce intonata, riscuote applausi ed elogi. Da quel giorno, fa coppia con il cantante: vanno alle fiere, alle feste dei coscritti, nelle «balere» di paese. La ragazza torna spesso alle due o alle tre di notte: padre e fratelli la sgridano: «Dovresti rimanere a casa, lavoriamo tutto il giorno nei campi e non c'è nessuno che ci prepari un piatto di minestra». Lei mene a chiudersi in camera, urlando: «Non capite niente, non volete che faccia la mia strada. Ma diventerò famosa».

Le proibiscono di uscire di sera. Ma il 30 luglio, a Valle S. Pietro di Pecetto, c'è un concorso per giovani cantanti. Agnese se ne va, dicendo che deve misurarsi un vestito dalla sarta, a Carignano. Da quel momento, in casa non l'hanno più vista. Si saprà poi che, al concorso nella sala di Pecetto, è stata tra le più brave. Ha cantato «Nessuno mi può giudicare», suscitando un diluvio di applausi. Tra gli ammiratori più entusiasti, si è fatto largo un giovane studente, Paolo Audero, 19 anni, che frequenta l'ultimo corso dell'istituto per geometri. Li hanno visti andarsene insieme, all'una, sulla sua «850».

Racconta Audero: «Siamo stati insieme per tre giorni, finché ho avuto soldi in tasca. Poi siamo andati da "Modugno", che ci ha investito: "Siete impazziti? Il padre di Agnese la sta cercando infuriato dappertutto". L'ho subito riaccompagnata. Ha voluto che la facessi scendere vicino a casa, diceva: «Non so come ripresentarmi». Infatti, non è tornata.

Le ultime notizie di Agnese sono di una settimana fa. Una breve telefonata allo studente: «Ti chiamo da un bar. Ci vediamo stasera?». Le ha risposto: «Non posso, devo lavorare». Un attimo di silenzio, poi, sommessamente, Agnese ha detto: «Allora, addio. Ci rivedremo quando sarò famosa». E ha riattaccato. Da allora, è scomparsa. Il padre singhiozza: «Dove sarà? Ho paura, ci sono tante persone prive di scrupoli che possono approfittare della sua passione per il canto».

Agnese Chicco, 17 anni

Anche oggi sulle autolinee sicuri i principali servizi

Lo sciopero del personale, che ieri ha registrato scarse adesioni, finisce alle ore 24 - La vertenza mutue-medici: nessuna speranza fino al 22 agosto

Lo sciopero dei dipendenti delle autolinee in concessione, per il contratto nazionale di lavoro, non ha provocato disagi gravi nella Provincia di Torino. In alcune aziende ha scioperato una parte del personale. In altre tutti i dipendenti si sono presentati al lavoro. Le società sono riuscite ad assicurare quasi completamente i servizi. L'agitazione termina questa sera. *I tram, i servizi interurbani dell'Atm, la Torino-Rivoli, la Torino-Nord, la Canavesana, la Satip, funzionano regolarmente* perché il personale non è interessato alla vertenza in quanto ha un contratto di lavoro diverso.

La *Sadem* oggi prevede di effettuare le corse delle 6,30 per Aosta (ritorno alle 16, coincidenze per le vallate di Gressoney, Champoluc e Cervinia); quelle in partenza alle 7 per Oropa, per Lugano, per Cannobio e per Ginevra; quella delle 8,30 per Chamonix. Gli autobus per Vinovo, Piobesi e per Caselle prestano servizio.

La *Sofferti* ha comunicato che anche oggi tutte le linee funzioneranno normalmente, secondo gli orari in vigore: Torino-Front, Torino-Forno, Torino-Ivrea, Torino-Varallo, Torino-Diano Marina.

La *Sapav* assicura i collegamenti con Sestriere, Claviere, Briançon, Ginevra, Sanremo, Nizza, Pinerolo e sulle linee minori delle Valli Chisone e Susa.

I dipendenti della *Giachino* e dell'autolinea Torino-Villanova-Alba, non scioperano. La *Novia di Chieri* assicura i servizi regolari. Anche l'*Autoindustriale* svolge servizio su tutte le sue linee. Nel Canavese la *Sati* lavora al completo.

— Anche l'ultimo esponente del Sindacato medici mutualisti ha lasciato Torino, quelli dell'Ordine sono tutti assenti. Come abbiamo pubblicato ieri, non c'è nessuno che possa ricevere il telegramma del presidente della Federazione prof. Bariatti, con l'invito a ripristinare l'assistenza diretta, né la lettera del direttore dell'Inam provinciale dott. Bianchi, che si mette a disposizione per liquidare 360 milioni di arretrati a 1500 medici «*sempre che sia ripresa l'assistenza diretta*».

Tutte le decisioni sono rimandate al 22 agosto, quando la sede di via Vitali riaprirà i battenti. Quel giorno il dott. Capra, consigliere anziano dell'Ordine, convocherà probabilmente il consiglio e in seguito l'assemblea della categoria. L'Ordine, a meno di inattese e rigide prese di posizioni che provocherebbero gravissime fratture, dovrà invitare i medici a riprendere l'assistenza diretta entro un giorno stabilito.

In carcere per un furto di 20 milioni un innamorato geloso tenta il suicidio

S'è avvelenato ed è grave - 21 anni: quando ne aveva 18 tentò una rapina con altri 4 alla Cassa di Risparmio di Verolengo e fu condannato a 2 anni e mezzo

Un rapinatore arrestato dalla polizia il 13 luglio perché trovato in possesso di gioielli per 20 milioni ha tentato di uccidersi ieri in carcere. Si chiama Giuliano Gelli, 21 anni, via Chiomonte 15. L'episodio che lo ha portato alla «Nuove» fu pubblicato su «*La Stampa*». Una pattuglia della «Mobile» aveva fermato un giovane con un involto, Antonio Ferrara, 22 anni. Nel pacco erano stati trovati una cinepresa e un proiettore, ma il Ferrara non aveva voluto rivelare dove li avesse presi. Lasciato solo qualche minuto tentava di inghiottire una carta d'identità intestata a Katiuscia Racca, 26 anni, via Monte Asolone 108.

Nell'alloggio della donna venivano scoperti gioielli e argenteria. La Racca era amica del Gelli, di Attilio Foresta, 22 anni, e di Teresa Garello, 26 anni, abitante a Grugliasco. Gli agenti si recavano da quest'ultima e nascosti in cantina trovavano i due giovani. Continuando la perquisizione saltavano fuori altri gioielli per 20 milioni. Il Gelli e il Foresta venivano arrestati. In camera di sicurezza il Gelli tentava una prima volta di uccidersi.

Ieri sera il compagno di cella lo ha visto improvvisamente impallidire e cadere privo di sensi; ha avvisato gli agenti. Il giovane è stato portato al centro clinico della casa di pena e dopo una lavanda gastrica giudicato fuori pericolo, le sue condizioni sono ancora gravi. In una lettera spiega i motivi del suo gesto: l'amore non ricambiato e la gelosia.

Di Giuliano Gelli «*La Stampa*» si occupò un'altra volta: nell'aprile del '63, con quattro amici aveva tentato di svaligiare la Cassa di Risparmio di Verolengo. Un macellaio li scorse mentre stavano forzando le sbarre di una finestra e avvisò i carabinieri, ma i ladri erano scomparsi. Tornarono mezz'ora dopo su una «Giulia» con cric e arnesi da scasso più potenti. All'intimazione di «alt» cercarono di fuggire. Ci fu una sparatoria, l'auto si schiantò contro un palo, il Gelli rimase ferito. Fu poi condannato a due anni e sei mesi.

Fulminato da un infarto mentre va in bicicletta

Passanti hanno visto ieri sera in corso Svizzera angolo via Balangero un ciclista sbandare e finire a terra. Con una macchina veniva portato al Maria Vittoria, ma i medici non potevano che constatarne la morte causata probabilmente da infarto. Non aveva documenti. Nella notte è stato identificato dal brig. Cattaneo del commissariato Madonna di Campagna. E' il pensionato Fiat Giuseppe Visentini, 63 anni, via Banchette 7.

Un borseggio a Porta Nuova tra la folla dei passeggeri

Ieri pomeriggio, nell'atrio partenze di Porta Nuova, tra la folla dei partenti in attesa dei treni, due agenti della polizia ferroviaria hanno notato una vecchia conoscenza, Vincenzo Anello, 46 anni, da Palermo, che cercava di allontanarsi inosservato. Gli agenti lo seguivano fino all'uscita.

In tasca gli è stato trovato un portafogli che poco prima aveva rubato a un viaggiatore in attesa del treno per Aosta: l'avvocato Claudio Bentivoglio, 55 anni, Modena. Con l'altoparlante il professionista veniva rintracciato e riceveva il portafogli contenente 80 mila lire in contanti e 250 mila in assegni.

FARMACIE APERTE OGGI

P. Statuto; 3; c. Palermo 118; v. M. Cristina 62; c. Chiesa Salute 165; v. Gorresio 37; v. Boccaccio 16; c. Vercelli 236; v. Monginevro 29; v. Po 51; v. Saluzzo 1; v. Cigna 44; v. Tunisi 31 ang. v. Spaventa; c. Tripoli 23; c. Vittorio Emanuele 84; c. Giambone 19; v. Vigliani 160; v. Cibrario 72; v. Giolitti 36; c. Regina Margherita 134; c. Peschiera 305; c. Moncalieri 257; c. S. Maurizio ang. v. Barolo, v. Duchessa Jolanda 10; v. S. Secondo 9; v. Giolitti 2; c. Sommeiller 31; c. Sebastopoli 145, p. S. Giovanni; v. C. Capelli 67.

I risultati dell'Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
13	11	0	3.543.000
12	215	17	137.700
11	2371	131	11.000

Monte premi: L. 92.000.417

La colonna vincente risulta: 2-1, X-1, 2-1, 1-1, 1-X, 1-1.

AUTORIPARAZIONI — Officine: v. S. Secondo 62 (580-015); v. T. Galli 5 (293-380). Elettrauto: p. Statuto 20 (536-716); v. Brandizzo 3 (279-818); v. San Quintino 6 (515-785); c. Orbassano 208 (398-558).

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	71	55	39	61	4
Cagliari	28	4	6	85	73
Firenze	51	32	44	47	34
Genova	8	18	40	36	75
Milano	81	70	7	42	2
Napoli	20	16	24	85	43
Palermo	3	75	2	85	23
Roma	86	4	48	76	75
Torino	1	6	49	34	61
Venezia	33	45	20	56	59

Specchio dei tempi

Lettera di un medico che non ci ama - «Varazze e Cogoleto come ai tempi delle famose vacche calabresi: che ne pensa il signor ministro?» - Deplorevoli usanze nel bel paese - Cigno solitario

Un lettore ci scrive da Agliè:

«Con un'insistenza degna di miglior causa, "*La Stampa*" organo del Governo e di alcuni Sindacati dei lavoratori (quando cesserà la buffonata dello sbandieramento dell'indipendenza del quotidiano?) continua a denigrare la categoria dei lavoratori medici alla ricerca di un contratto di lavoro che tenga conto dei loro diritto alla pensione, alla mutua, alle ferie, garantito a tutti gli altri lavoratori, compresi i dirigenti d'azienda.

«Il giornale mette in evidenza quotidiana, con una velenosità, cui non ci siamo ancora mitridatizzati, il disagio dei mutuati che hanno versato i contributi ed hanno diritto all'assistenza gratuita, attribuendone la colpa ai Medici, come se i contributi dei lavoratori e dei datori di lavoro, anziché all'Inam, unico responsabile del disagio (perché non rimborsa a vista, come la Malf?) venissero versati ai Medici, i quali da oltre quattro mesi non ricevono il becco d'un quattrino dal benemerito ente di cui sopra.

«Continui ad occuparsi "*La Stampa*" delle dismenorree della povera B.B.; ma se parla di quote sociali, di socializzazione della Medicina, affidi il compito a gente preparata, che dimostri di essere in grado di capire che lo Stato avrà tutti i diritti di imporre le quote sociali ai Medici, agli Ingegneri, agli Avvocati ecc., quando costoro saranno arrivati alla laurea a spese dello Stato. A che pro sprecate soldi per gli inviati speciali in Scandinavia se non siete riusciti ad imparare lo elementare norma del "do ut des"?

«Ma fino a che un medico dove far sudare sangue per spremere milioni ai propri genitori per poter giungere alla Laurea, non si abbia la faccia tosta di pretendere dei sacrifici o della riconoscenza da parte dello Stato. Perché i sacrifici e la riconoscenza vanno sacrosantamente e giustamente solo a chi li ha fatti per noi; allo Stato abbiamo pagato fino all'ultima lira di marca da bollo (e Dio sa quante ne abbiamo messe) e continuiamo a pagare abbondantemente in tasse per la realizzazione di opere a beneficio della collettività; opere, che nella miopia di vedute del sottoscritto non sono ancora riuscito a intravvedere.

«Nella certezza di essere cestinato, perché la libera "*Stampa*" pubblica solo quello che rientra nel suo ordine di idee, indirizzi i Suoi giornalisti al trogolo della cronaca nera, della scandalistica, dei *play-boys* eunucoidi, che fanno tiratura e convogliano acqua al vostro mulino più che non la vertenza dei Medici, i quali vi saranno grati di essere lasciati in pace al loro lavoro duro e umile, indegno dei fasti della Vostra prima pagina. Con osservanza».

dott. Franco Cerutti
Medico chirurgo dentista
v. D. Isabella 21 - Agliè

Un lettore ci scrive:

«Il direttore del Compartimento ferroviario di Genova ci ha spiegato che i mobili e gli arredamenti di pregio collocati temporaneamente nelle stazioni di Varazze e di Cogoleto, per la visita del ministro dei Trasporti, "*non furono inganno ma semplice atto di cortesia*". Vorrei ricordare a questo proposito che non si è ancora spenta l'eco delle famose vacche calabresi, caricate su autocarri e portate dove il signor ministro di allora (non sono molti anni fa) andava a visitare le zone della riforma agraria.

«Si narra che anche ai tempi dell'infausto passato regime si spostavano aerei e truppe equipaggiatissime per farle vedere al grande capo quando andava in giro per visite militari. Non vorrei che l'attuale ministro dei Trasporti, con questi sistemi che si ripetono, si facesse un'idea sbagliata sulle condizioni delle Ferrovie dello Stato a causa delle "cortesie" di cui (per ammissione della massima autorità ferroviaria di Genova) è stato fatto oggetto nelle località liguri.

«Sicuramente queste "cortesie" sono state pagate di tasca propria dai dirigenti ferroviari, poiché, come utenti e come contribuenti, ci spiacerebbe sapere che i nostri soldi sono spesi in maniera così "brillante".

«Infine, dopo avere sentito sull'argomento campane piccole e medie, vorremmo udire i rintocchi del campanone: sì, l'opinione del signor ministro. E' possibile?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive dalla Valle di Susa:

«Caro "*Specchio*"! Anch'io mi rivolgo a te perché sei sempre la via migliore per ottenere qualche cosa. Ora non si tratta di beneficenza, ma di dare al nostro bel paese, al nostro incantevole paesaggio quel decoro che l'inducazione del suo popolo incrina troppo spesso. Si fa la propaganda pro turismo ma la tv e la radio non spendono una parola perché si impari a passeggiare, merendare, riposare nei prati e ai lati dei sentieri di campagna senza lasciare le più deplorevoli e disgustose tracce del passaggio dell'uomo!

«Tu capisci di dove ti scrivo; ma, se pubblicherai non dirlo, non vorrei danneggiare la fama di questo soggiorno alpino che non sarà forse più di tanti altri, guastato da tanta villania! Qui intorno vi sono passeggiate deliziose, accessibili a tutti fra le pinete: ma chi può inoltrarvisi senza sentire la ripugnanza di tanta immondizia? Fogli di carta strappati dai giornali, cartocci sporchi, barattoli vuoti, bucce, vetri rotti, tutto insomma quanto dovrebbe contenere una pattumiera!

«E' ben doloroso che in tanti altri Paesi si possa passeggiare nel pulito e da noi no?!».

Teresa Barbieri.

Una lettrice ci scrive:

«Ieri pomeriggio sono passata vicino alla fontana, accanto al Castello medioevale del Valentino, dove è rimasto solo quel povero cigno. A parte l'abbandono in cui si trova la fontana, senza le cascate d'acqua neppure in questo periodo estivo, in vero contrasto con la ricercatezza ed i ruscelli dei vicini giardini fioriti, mi ha colpita vedere quel povero magnifico cigno così solo. Possibile che il municipio non abbia i mezzi per procurargli la compagna o il compagno? E' crudele lasciare così solo un povero animale in cattività».

Rosa Turetti

Il lebbrosario nella giungla

M. L. chiedendo aiuto a Papa Giovanni XXIII 12.000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Enrico e Carlo 2000; Famiglia Cambria 6000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Allegra 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII perché ci protegga, Gina 5000; Russo Ignazio, Germania 390; Per la guarigione di mio marito 4000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; In suffragio della nonna Rita, Marzio e Rosanna Frigato 2000; G. F. in mem. del figlio Mario 1000; G. F. in mem. di Papa Giovanni XXIII 1000; Anita, Maura e Flavio 3000; Famiglia Dosio 5000; In riconoscenza a Papa Giovanni XXIII, De Andreis Maria, Rapallo 2000.

La mamma di Cesare 20.000; Zia per Maria e Claudio 5000; Nonna Rosa in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; N. N. 1000; B. B. 1000; In suffragio dei nostri defunti - America e Guglielmo 10.000; Famiglia C. in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; Sandro e Mariuccia 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, N. N. 5000; Ex allieva salesiana 1000; Resy in onore di Papa Giovanni XXIII per ottenere una grazia 2000; Cesco e Mary in memoria dei loro genitori 1000; In onore di S. Giovanni Bosco, M. B. Ospedaletti 5000; O. R. implorando protezione e grazia da Papa Giovanni XXIII 2000.

In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 1000; La mamma e Boris alla memoria di Papa Giovanni XXIII 2000.

Totale lire 116.390; totale precedente lire 3.914.715. Totale generale lire 4.031.105.

I PERSONAGGI DI CECOV

Naufraghi della vita

Il modo di leggere Cecov di questi ultimi decenni è stato completamente diverso da quello che l'ha preceduto. Diversa la statura che gli si attribuiva. Per quanto grande, non si osava porlo accanto ai giganti, ai dominatori drammatici, come Tolstoi e Dostoevski. Lo stesso Tolstoi, che dalle sue altezze guardava a lui amichevolmente e, riferisce Gorki, vedeva in lui un uomo «straordinario, tranquillo, modesto», si sarebbe stupito di sentirselo mettere alla pari o quasi alla pari. La voce sommessa di Cecov sembrava troppo esile e monocorde per poterla paragonare a quella dei creatori epici; la sua purezza non bastava a contendere con tanta forza. La premessa diffusa era poi che un racconto breve e lineare fosse sempre inferiore ai romanzi strumentali, la cui orchestrazione complessa prende anni e decenni.

Rispetto a quei geni aggressivi Cecov pareva un decadente, non soltanto perché la potenza inventiva era estenuata e ridotta, ma anche per una malattia del pensiero analoga alla tisi che gli minava il corpo. Era un autore sconfortante. In centinaia di racconti e in una dozzina di opere teatrali Cecov rappresentava il fallimento inevitabile d'ogni esistenza umana, il suo affondare inerte in un imbuto nero sempre più stretto, la corrosione delle presunzioni e dei sogni nei piccoli e nei presunti grandi. L'umorismo e la rassegnazione erano le uniche vie di scampo. I suoi uomini falliti spesso hanno il miraggio di un futuro di gioia che verrà chi sa quando, e non per loro, ma per altri; ma queste erano le chimere dei vinti, i delicati sogni prodotti dalla tisi del corpo e dell'anima, e facevano anch'essi parte della malattia. E' un preconcetto mai vinto che il racconto breve non valga il romanzo monumentale, e che la grande arte non possa sorgere dal pessimismo senza consolazione. Per questo si vedeva in Cecov un narratore molto puro ma senza il volo dei maggiori, e questo noi imparammo sui banchi di scuola.

I mutamenti nel giudizio critico su Anton Cecov, col suo allontanarsi nel tempo, furono di due ordini. Nei sessantadue anni che oramai ci separano dalla sua morte salì alla pari dei più grandi; gli avvenimenti storici successivi a lui lo fecero poi collocare in altra prospettiva. Un Cecov disperato e rinunciatario non sarebbe stato accettato dall'ideologia sovietica; invece fu accettato e messo in onore. Ma alla lettura borghese-occidentale si sostituì una lettura diversa che mostrava Cecov da un'altra faccia. Se Cecov ci narrò storie di vite umane che, dopo un'illusoria spinta, si ripiegano vinte, disse anche la causa della loro sconfitta: l'ambiente servile, bigotto, gretto, volgare del regime zarista. Non c'è scrittore che parteggi più di lui per i deboli, né un osservatore più conscio della miseria della classe contadina e operaia, né del carattere precario di ogni pretesa personale di felicità e di gloria fra tante sofferenze di esseri oscuri, né della vanità di un certo progressismo borghese. Rifiutava, anzi disprezzava, il pessimismo che denota incapacità di uscire dalla propria pelle; aveva fede nel progresso scientifico (industria, medicina) per migliorare l'esistenza degli uomini; il suo viaggio a Sachalin, che gli abbreviò la vita, dopo cui denunciò la situazione atroce dei reclusi in quell'isola, la sua umile ed instancabile attività di medico, rivelarono il suo pensiero.

La modestia del suo contegno non era soggezione. Verso Tolstoi, che non credeva al progresso, predicava il «non opporsi al male», era rispettoso ma ironico, e l'ironia spesso sfociava in ribellione aperta: «Il diavolo si porti la filosofia dei grandi di questo mondo! Sono dispotici e maleducati come generali perché sono convinti della loro impunità». Cecov ama i suoi vinti; tra i mali del presente che rappresenta, crede e spera in qualcosa che «trasformerà la vita»; proseguendo nella sua opera, «ha sempre più forte coscienza di ciò che socialmente è già condannato e destinato a scomparire, e di ciò che deve venire». Quando i suoi personaggi sognano un mondo libero pieno di gioia, non esprimono i «delicati sogni di un tisico», ma la speranza, che animava l'autore, di un mondo rinnovato, preludono allo «slancio edificatore del socialismo». Questo modo di leggere Cecov si ritrova tutto in un saggio di Thomas Mann, dal quale abbiamo tolto le nostre citazioni.

Il saggio è ristampato in testa a un libro edito da Sansoni, *Racconti e teatro* di Cecov, che dà lo spunto a questo articolo. E' la raccolta degli scritti che Cecov riteneva degni di un'opera *omnia*. Prima di essere segnalato come vero scrittore, Cecov collaborò per anni e per mantenersi agli studi a riviste umoristiche con rapidi bozzetti. Alla fine della sua carriera e a cinque anni dalla morte, nel 1899, curò della sua opera l'edizione definitiva. Rifiutò i primi raccontini, fatti tra il 1879 e il 1883, quando aveva tra i 19 e i 23 anni; scelse poco più di duecento componimenti su 652 che aveva scritto nella vita, correggendoli e rielaborandoli. In una seconda edizione la scelta fu accresciuta. Duecentoquaranta racconti e dodici commedie costituiscono l'insieme dell'opera di Cecov rivista e approvata da lui, e riappaiono adesso nelle oltre 1300 pagine del libro di Sansoni con la prefazione di Mann.

E' un saggio che fa il punto su tutto il periodo di studi critici che accentua l'aspetto etico-progressivo di Cecov. Ma non direi che sia tra i migliori di Mann e che Cecov gli sia tra gli autori più congeniali, anche se, come narra, si è convertito a lui, dopo avere provato per il racconto breve, di Cecov come d'altri, «un certo disprezzo», e attrattiva soltanto per le opere vaste con cui voleva entrare in gara. La critica alla società zarista, nella quale si sfalda la dignità e la stessa vitalità dei singoli, le speranze in un mondo trasformato, si ritrovano certo in innumerevoli luoghi dell'opera di Cecov, che nel passato furono letti male. Cecov è nella grande tradizione etico-cristiana, anche se laicizzata, degli scrittori russi. Tuttavia resta il fatto che la sua arte ci dà una galleria di naufraghi. La sua forza artistica è tutta nel mostrare l'accartocciarsi, il dissolversi d'ogni vita, dopo le inutili accensioni della speranza, in una infelice umiltà la cui ragione non si può trovare soltanto nelle condizioni storiche. L'uomo è un essere per sé fallito, e la bontà tra sventurati è l'unica risorsa.

«La felicità non esiste e non deve esistere, — dice un personaggio del breve racconto *L'uva spina;* — ma se nella vita c'è un senso e uno scopo, questo senso e questo scopo non sono per nulla nella nostra felicità, ma in qualcosa di più ragionevole e grande. Fate del bene!». Ora, io non credo che sia un vero credente nel felice futuro storico chi vede così triste l'oggi; chi ama il futuro ama anche il presente, cioè la vita in se stessa, per quanto voglia trasformarla. Ma queste discussioni se Cecov sia pessimista, o semiottimista, mi sembrano diventate oziose. Il fatto ammirevole, e da studiare, è il modo con cui Cecov conduce un racconto, che credo ineguagliabile. Tolstoi, grande razionalista, sovrasta i propri personaggi; Dostoevski, serrandoli da presso, ne va oltre, ne fa a tratti la vivisezione.

Ma con Cecov non siamo mai né di qua né di là. I suoi personaggi si apprendono a noi nello stesso momento in cui cominciano a formarsi, passano in noi per fenomeno osmotico e come per irradiazione magnetica. Si crea una specie di terzo essere, che non siamo più noi, né il personaggio, ma una corrente vitale nella quale scorriamo entrambi; non vediamo, seguendola, né più di lui, né meno. E molti racconti di Cecov non hanno ancora data. Se uscissero oggi, nel leggerli, tolti i particolari della vita russa del tempo, non avremmo la minima impressione di strano.

Guido Piovene

Da capitale di un impero a capoluogo del Commonwealth

Londra sembra oggi una metropoli spensierata ma incombe su di essa la crisi della sterlina

La moneta britannica è stata salvata, almeno per ora, ma le difficoltà sui mercati internazionali aumentano - All'interno la gente spende più del solito, anche perché non può portare forti somme all'estero - Del resto, non ha eccessiva fiducia nel futuro, e pensa che non valga la pena di risparmiare - E' una situazione instabile, fluida, pericolosa - E le restrizioni al credito bancario, già decise, faranno crescere la disoccupazione - Fra «austerity» e «inflazione controllata», il Premier laburista Wilson ha già scelto - Lo seguiranno tutti?

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, 13 agosto

Respiriamo, la sterlina è salva: per un mese almeno, finché durerà «la stagione di Scilly» come dicono qui, cioè la vacanza del primo ministro Wilson nella sua isola preferita. Se ne riparlerà fra settembre e ottobre, al congresso della Confederazione dei sindacati, a quello dei partiti laburista, conservatore e liberale, alla riapertura del Parlamento. Nel frattempo, l'illustre malata potrebbe migliorare, o morire: ma non pensiamoci, andiamo in vacanza. Infatti, qui nessuno ci pensa. Londra non è mai stata così gaia, vivida, giovanile, avida di piaceri, assurdamente felice, come se da qui all'autunno mancasse un secolo, non un mese. Austerità questa? Mai veduto tanta abbondanza nelle vetrine, tanta folla nei teatri, night clubs, bische, ristoranti, cinema, campi da corse, con fiumi di sterline che passano da una tasca all'altra in gioconda frenesia. Gli inglesi non possono andare in Italia o in Spagna per le vacanze perché il governo gli concede solo cinquanta sterline? Bene, le trascorrano a Londra, oggi la più frivola e spensierata città del mondo, spendendo con ilare indifferenza le somme preventivate per le vacanze all'estero.

Certo, per un forestiero tutto ciò può sembrare piacevole, ma guardiamo un po' più in profondità. La sterlina è salva per ora sul mercato internazionale, gli alchimisti della finanza analizzano i due sedicesimi di centesimo che ha perduto ieri nel cambio con il dollaro, con apprensione comprensibile, ma in Inghilterra ha già perduto da tempo il suo valore reale, e lo dimostra la facilità con cui la spendono gli inglesi, e non per improvvisa prodigalità: sono stati i prezzi a salire vertiginosamente, seguendo da vicino salari e stipendi. Ma poiché la legge che blocca prezzi e salari, appena votata, non si è ancora fatta sentire, rimane un certo margine di tempo per godere del benessere fittizio che continua a planare sull'Inghilterra.

E' un margine brevissimo, poco più di un mese: poi incominceranno i guai, le proteste, gli scioperi, la disoccupazione, uno spettro, quest'ultimo, che l'Inghilterra ha tenuto lontano per molti anni, e che si riaffaccia alle sponde della Manica con una coda interminabile di problemi. Oggi, gli inglesi disoccupati sono circa 250 mila, una piccola schiera formata da svogliati cronici. Fra qualche mese, quando le leggi deflazionistiche saranno pienamente attuate, e le restrizioni del credito, la diminuzione degli investimenti provocheranno l'inevitabile ristagno dell'economia, si prevede che i disoccupati diventeranno mezzo milione, forse 750 mila, o addirittura un milione. E chi saranno questi disoccupati, gli inglesi, o quel milione di Coloured peoples, cioè negri d'Africa e d'India, oppure i duecentomila italiani, o gli altrettanti fra spagnoli e portoghesi!

Ecco un problema, quello della disoccupazione, che potrebbe ravvivare il latente razzismo che cova inconscio nelle classi sociali britanniche più basse, non razzismo all'americana, con aggressioni e massacri di negri, ma un po' alla maniera del Sud Africa e della Rhodesia, un moderato apartheid: se non c'è lavoro, caro negro, o europeo, torna a casa tua: il tuo posto tocca a me. Ragionamento giustificabile sotto il profilo economico, un po' meno sotto quello umano. Ma gli inglesi, quelli che non sottilizzano troppo, e nemmeno si rendono ancora conto di ciò che sta accadendo, sono il prodotto di una politica secolare che si potrebbe definire «la sindrome dell'impero». Benché la realtà quotidiana gli metta dinanzi agli occhi esempi sempre più evidenti, essi ragionano ancora come se i Dominions fossero tuttora la grande «riserva di caccia» per le esportazione dei manufatti inglesi ed il serbatoio della antica ricchezza. Da qui la sufficienza con cui considerano l'Europa, da cui continuano a sentirsi separati, fino ad avversare l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune.

Questa mentalità è piuttosto diffusa anche nella classe dirigente, soprattutto per ciò che si riferisce all'integrazione europea. Il primo ministro Wilson, ad esempio, sull'argomento la pensa come il portuale del Tamigi, e la «sindrome dell'impero» si risolve nell'orgoglio della sterlina, la più solida moneta del mondo col dollaro americano, che bisogna salvare ad ogni costo impedendo l'inflazione. Le misure adottate dal governo laburista per salvare la sterlina dalla catastrofe, tenendola fermamente legata al dollaro, hanno provocato reazioni in alcuni settori sindacali per il blocco dei salari, ma in misura irrilevante. Mentre da noi, in una simile congiuntura, ci sarebbero state dimissioni clamorose, ed espulsioni, la maggioranza degli inglesi considera necessaria l'iniziativa di Wilson che ridà prestigio alla sterlina, e quindi all'Inghilterra.

E' però evidente che anche all'interno del partito laburista qualcosa si sta muovendo, e sono già numerosi i fautori di una politica finanziaria più disinvolta. La nomina di Brown al ministero degli Esteri potrebbe avere profonde ripercussioni sull'orientamento inglese nei prossimi mesi. Egli, con Woodcock, segretario generale della Confederazione dei sindacati, è un convinto europeista, e potrebbe piegare il primo ministro Wilson, che pensa invece ad una collaborazione sempre più stretta con gli Stati Uniti, a prendere in considerazione l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune europeo e convincerlo ad avviare una controllata svalutazione della sterlina, come continuano a sollecitare i francesi, propugnatori di una radicale riforma monetaria mondiale.

Ma un'inflazione controllata è un gioco d'azzardo pericoloso: si sa come si parte, e non dove si arriva. Svalutare la sterlina significherebbe provocare un'automatica svalutazione del dollaro, che rivelerebbe il grave deficit nella bilancia dei pagamenti americana, con un conseguente, tragico crollo delle finanze e dell'economia di quei paesi, noi compresi, ancorati al dollaro. I francesi, nella loro ostinata politica antiamericana, sollecitano l'Inghilterra a sganciare la sterlina dal dollaro, come se si trattasse di un'operazione di scarso rilievo. Ma la sterlina non è la rupia indiana, o il cruzeiro brasiliano, è un perno su cui ruota l'economia di mezzo mondo, e per il momento, in attesa di caute riforme monetarie, cui bisognerà pur giungere, bisogna salvarla ad ogni costo.

Il peso dell'operazione dovranno sopportarlo soprattutto gli inglesi, tirando la cinghia e tornando alla austerity dell'immediato dopoguerra. Alcuni osservatori dicono che, ottusi dai lauti stipendi, abituati a nutrirsi di fagiano, gli inglesi non intendono più sopportare sacrifici, e si ribelleranno all'austerità che Wilson gli impone. Altri, invece, affermano che nel momento del pericolo, come è accaduto dopo Dunkerque e durante i bombardamenti tedeschi, sapranno reagire e ritrovare l'antica fierezza. Il prossimo autunno sarà decisivo per la sterlina, quindi per l'Inghilterra, ed anche un po' per tutti noi: può salvarsi, ma potrebbe anche affondare se i sindacati si opponessero alla politica economica del governo laburista.

Ma l'autunno sembra ancora così lontano, e Londra si gode questo pazzo scorcio d'estate fra musiche, roulottes, spogliarelli, cortei di capelloni sudici e di affascinanti figliole in minigonna che non coprono nulla, fra Piccadilly Circus, King's Road e Carnaby Street, *con una spensieratezza, un'intemperanza così avida ed eccessiva da parere fittizia, e che sa di «minuto prima del diluvio».*

Francesco Rosso

La Ribalta per i Festival

Quattro giovani cantanti segnalati a Sanremo

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 13 agosto.

(m. r.) La IV Ribalta per i Festival — dalla quale gli anni scorsi sono usciti Bobby Solo, Wilma Goich, Caterina Caselli, Lilly Bonato e altri nomi ormai affermati — si è chiusa questa sera, dopo due giornate eliminatorie. La finale ha segnalato una rosa di nomi dei quali dovremmo sentire parlare in avvenire. Citiamo: Herbert Pagani, finora noto come paroliere e presentatore di canzoni italiane a Radio Montecarlo, che ha lo stile di Jacques Brel; il piacentino Gianni Pettenati, ottimo interprete di una canzone di Bob Dylan; il forlivese Armando Savini, operaio di giorno, cantante la sera, Luis Cataldo, di Bari, dalla voce calda e ricca; e Alberto Anelli (autore di «Tu sei quello»), anch'egli barese, l'indiavolata quattordicenne Chris, la graziosa Loredana, ex soubrettina di Macario, due calabresi di Reggio: Mino Reitano e Memo Remigi, cantautori (quest'ultimo autore di «Io ti darò di più» e «La notte dell'addio»), Roby Crispiano, cantante «sociale».

La giuria, che doveva essere la stessa nelle tre sere, è invece cambiata per la finale. Nelle due eliminatorie era composta da cinque giornalisti e da cinque persone scelte fra il pubblico. Stasera, su richiesta dei discografici, ai cinque giornalisti sono stati affiancati dieci spettatori. Solo quattro dei dodici concorrenti in lizza avranno diritto alla «segnalazione» per i prossimi Festival.

I vincitori sono stati: Herbert Pagani (147 voti), Mino Reitano (142), Gianni Pettenati (137), Memo Remigi (133).

Presentazione di moda in montagna



Una originale sfilata di modelli ha avuto luogo a Passo Lanciano, la località turistica montana in provincia di Chieti: ecco una indossatrice che presenta un abito da sera sulla cima della Majelletta (Telefoto Ansa)

Messaggi di Saragat nel centenario della nascita del senatore Agnelli

Il Capo dello Stato scrive al prof. Valletta: «Onorando il fondatore della Fiat, esprimo a Lei, degno continuatore dell'opera, i più sinceri auguri per sempre maggiori sviluppi della massima impresa industriale italiana e per sempre maggiore benessere dei suoi 127.000 dipendenti» - Al dott. Giovanni Agnelli ha scritto: «Mi associo alle onoranze del suo grande nonno, creatore di lavoro che ha trasformato Torino e il Piemonte contribuendo in modo eminente al progresso nazionale» - Le risposte di Valletta e Agnelli

Il presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, in occasione del centenario della nascita del senatore Giovanni Agnelli, ha inviato al prof. Vittorio Valletta, presidente d'onore della Fiat, il seguente telegramma:

«Onorando il fondatore della Fiat nel centenario della nascita esprimo a lei, degno continuatore dell'opera di Giovanni Agnelli, i più sinceri auguri per sempre maggiori sviluppi della massima impresa industriale italiana e per sempre maggiore benessere dei suoi centoventisettemila lavoratori.

«La direzione privata dei grandi mezzi produttivi e di vaste maestranze si integra nella moderna democrazia con la direzione pubblica dei settori nazionalizzati nell'ambito del superiore interesse del paese espresso attraverso gli organi della Costituzione repubblicana.

«Onorando il fondatore della Fiat la democrazia italiana consapevolmente onora le alte doti di senso di responsabilità, di culto del lavoro, di rispetto della persona umana, di genialità creatrice che, governate dalla visione dei superiori interessi generali, assecondano il progresso della nazione».

Il Capo dello Stato ha inoltre così telegrafato al dott. Giovanni Agnelli, presidente della Fiat:

«Mi associo con viva partecipazione alle onoranze del suo grande nonno in occasione del centenario della nascita. Creatore di lavoro come fondatore della massima impresa industriale del nostro paese, Giovanni Agnelli ha trasformato Torino e il Piemonte contribuendo in modo eminente al progresso nazionale. Se molto il Piemonte deve a Giovanni Agnelli, molto egli deve al Piemonte.

«Il senso di responsabilità, il culto quasi religioso del lavoro, il rispetto per la persona umana uniti alla genialità delle idee nuove ed al coraggio per realizzarle, che formano la personalità di Giovanni Agnelli, affondano le loro radici nella terra piemontese. Onorando Giovanni Agnelli sono consapevole di onorare uno degli uomini che maggiormente hanno contribuito in questo secolo al progresso dell'Italia».

Il prof. Vittorio Valletta, presidente d'onore della Fiat, ha così risposto al Capo dello Stato: *«Il ricordo per Giovanni Agnelli creatore della Fiat così affettuosamente espresso dal Capo dello Stato italiano commuove profondamente me con tutti gli appartenenti a questa grande famiglia del lavoro italiano che si è venuta costituendo alla Fiat per merito del suo eminente fondatore.*

«Personalmente mi è grato ricordare di Giovanni Agnelli insegnamenti e convinzioni perché una sempre maggiore espansione industriale privata dovesse essere integrata in armonia con analogo incremento imprese pubbliche nazionali. Permetta quindi che io La ringrazi vivamente per il telegramma che Ella ha voluto farmi pervenire e per le espressioni in esso contenute».

Dal canto suo il presidente della Fiat, dott. Giovanni Agnelli, ha inviato a Saragat il seguente telegramma: *«Sono profondamente grato al Capo dello Stato per l'alto onore tributato all'opera di mio nonno Giovanni Agnelli nel centenario della nascita. Egli servì il Paese con lo slancio e la probità della sua forte tempra di lavoratore e lungimirante intuizione tese alla valorizzazione del lavoro e al benessere dei lavoratori. Nel cammino da lui tracciato e tanto degnamente proseguito dalla generosa attività del prof. Valletta, continuiamo l'opera nell'intento di sviluppare sempre più lavoro per il progresso sociale e industriale del nostro Paese. Anche a nome di tutti i lavoratori della Fiat che hanno con me tuttora vivissimo il ricordo della sua ambita visita alla Fiat esprimo deferenti augurali saluti».*

Un telegramma per ricordare il centenario è stato inviato stasera dal presidente del Consiglio Moro al dott. Giovanni Agnelli. Nel messaggio si esprime in particolare «*il più vivo compiacimento*» per la «Fondazione sen. Giovanni Agnelli» istituita allo scopo di sviluppare gli studi e le realizzazioni nel campo dell'economia e della tecnica.

L'amore di Churchill per i cani nei ricordi di un noto zoofilo

(Nostro servizio particolare)

Londra, 13 agosto.

Dell'amore di Sir Winston Churchill per gli animali si parla, tra le altre cose, in un insolito libro pubblicato oggi a firma del più noto zoofilo e veterinario britannico, W. L. Lloyd-Jones. Era un amore, si apprende, caratteristico del grande personaggio, ma che non di rado si ripercuoteva negativamente sulla bestia che ne era oggetto. Il miglior esempio, a parere di W. L. Lloyd-Jones, venne fornito dal barboncino «Rufus». Essendogli molto affezionato, Sir Winston Churchill lo rimpinzò di dolciumi, soprattutto cioccolato, fino a farlo ingrassare oltre il dovuto, e a comprometterne i denti. W. L. Lloyd-Jones, avutolo in cura, dovette estrargli alcuni denti e prescrivergli una severa dieta».

W. L. Lloyd-Jones ha compilato una curiosa autobiografia, intitolata «*Gli animali venivano a uno a uno*», pubblicata dalla «*Martin Secker e Warburg*». Descrive il suo incontro con «Rufus» molto vivacemente: «*Giunse sul sedile posteriore di una lussuosa automobile, accompagnato dall'autista. Era grasso, pareva in letargo, e aveva i denti in pessimo stato. Chiesi all'autista che cosa gli davano abitualmente da mangiare. Alzò gli occhi al cielo, e mi rispose: "Cioccolato". Il guaio di "Rufus" era, naturalmente, il suo padrone. Sir Winston gli voleva bene, e aveva un debole per i cioccolatini. Quando ne mangiava, ne dava sempre anche a "Rufus". In verità spartiva con il cane qualsiasi cosa. Se "Rufus" avesse fumato, gli avrebbe dato i suoi sigari migliori. Fui costretto a strappare al cane alcuni denti. Poi gli prescrissi una severa dieta. L'autista mi guardò dubbioso, e mi chiese se scherzavo. Sir Winston non l'avrebbe mai rispettata*».

Il grande statista, ormai anziano, rimase molto addolorato quando, anni più tardi, «Rufus» morì. Gli fu subito regalato un altro barboncino, al quale si affezionò in eguale misura. E sulla torta per un suo compleanno, disegnarono «Rufus II». Sir Winston Churchill amava anche i cavalli, e possedeva una buona scuderia. Tra i suoi ricordi più cari conservò sempre una coppa vinta ad una corsa importante dal suo cavallo «Monarch».

e. c.

SPETTACOLI

Un genere discusso dalla critica ma apprezzato dagli spettatori

La televisione prepara tre romanzi sceneggiati

Due sono destinati al grande pubblico: *Il conte di Montecristo* e il giallo *Melissa* Più impegnativo il terzo: *I promessi sposi*

C'è un punto su cui critica e pubblico (intendiamo per pubblico una certa maggioranza assidua alle trasmissioni) dissentono spesso e apertamente? Possiamo rispondere senza esitazioni sì e indicare nel romanzo sceneggiato l'oggetto della discordia.

Atteniamoci alle statistiche compilate a cura dell'Ufficio Opinioni della Rai e riferiamoci agli ultimi romanzi: «David Copperfield» è stato giudicato dalla critica, quasi unanimemente, una riduzione cupa e lacrimosa che alterava non poco l'originale; invece l'accoglienza della platea è risultata, se non entusiastica, senz'altro favorevole. Stessa cosa va detta per «Luisa Sanfelice» che tutti i giornali hanno tartassato sin dalle prime puntate, usando esplicitamente la parola «fumetto»; e un fumetto lo era veramente: eppure, anche in questo caso, il giudizio del pubblico non è stato negativo.

Terzo esempio recente: «Madame Curie», dove una materia che si sarebbe prestata in modo egregio ad una rievocazione di tono documentaristico veniva piegata alle solite variazioni di carattere tragico-sentimentale con l'immancabile contorno di visi ispirati, di frasi solenni, di sospiri e di singhiozzi, sulla scia del vecchio film hollywoodiano con Greer Garson e Walter Pidgeon; però la massa ha gradito il romanzo e abbiamo sentito alcuni spettatori rammaricarsi che fosse soltanto in tre puntate.

Facciamo il discorso opposto. «La coscienza di Zeno»: grande romanzo di Italo Svevo, una riduzione di Tullio Kezich incredibilmente fedele e suggestiva, ottima la regia di D'Anza, un'interpretazione di Alberto Lionello meritevole di ogni elogio (superiore, diremmo, a quella teatrale). Un trionfo? Un fiasco o press'a poco. Scarsi e sconlati in partenza i consenzienti. Ostile la maggioranza, che si lamentava della «povertà» degli avvenimenti, delle «troppe e ironiche» sottigliezze di ragionamento del protagonista. Noi lodammo con calore «La coscienza di Zeno» e ricevemmo svariate lettere (anonime) di severa disapprovazione.

Una sorte non dissimile è toccata alla riduzione di «Oblomov» di Gonciarov, ancora interprete principale Alberto Lionello; per tre puntate il racconto si snodava con finezza, «povero» anche questo di fatti ma vivo per la straordinaria figura di un uomo pigro che si rifiuta di vivere: anche qui la critica si è espressa in maniera positiva, il pubblico ha sostanzialmente mostrato il pollice verso.

Che significa questo? Significa che ancor oggi il genere romanzo sceneggiato è un genere assai popolare, ossia molto caro a quella larga percentuale di platea che ha gusti semplici, che ama le storie emozionanti, i personaggi coloriti, i drammi complessi, i forti contrasti, le sorprese, i colpi di scena. Nella sua programmazione la tv ne tiene conto e fa benissimo: dove fa male è quando offre dei fumetti perché una cosa è compiacere la maggioranza, un'altra cosa è assecondarne sino all'eccesso le inclinazioni più facili.

Attualmente sono in lavorazione tre romanzi di cui due destinati alla massa: *Il conte di Montecristo*, che dice tutto da sé senza bisogno di commenti, e un giallo, *Melissa*, di quel Francis Durbridge autore di altri due gialli di incondizionato successo, *La sciarpa* e *Paura per Janet*. Auguriamoci che contemporaneamente si studino e si allestiscano racconti di diverso livello, come la *Vita di Michelangelo*, esempio di ricostruzione storica appassionante e non volgare, o come *Il clandestino* di Tobino, stimolante esempio di quanto vantaggiosamente si possa attingere alla narrativa moderna.

Auguriamoci cioè che la tv insista nel graduale, progressivo raffinamento dei gusti del pubblico: non pretendiamo un profondo contributo alla cultura, pretendiamo, data la potenza e l'autorità eccezionale del mezzo, un'attiva opera contro la diseducazione culturale. Compito al quale ci sembra non possa assolutamente sfuggire il terzo romanzo in cantiere, il più vasto e il più impegnativo, *I promessi sposi* nella riduzione di Sandro Bolchi e Riccardo Bacchelli: romanzo che dovrà essere quanto più possibile esplicativo, avvincente e «popolare», altrimenti fallirà lo scopo; e che al tempo stesso dovrà tenersi su un piano di alta realizzazione, interiore e non esteriore, per non tradire l'originale di Manzoni e non sollevare un uragano di dotte e scandalizzate proteste.

Ugo Buzzolan

Paola Pitagora interpreta la parte di Lucia nella riduzione televisiva dei «Promessi sposi» a cura del regista Bolchi. Renzo sarà l'attore Nino Castelnuovo

CRONACA TELEVISIVA

Ferragosto sul video

Una commedia con Taranto, parata di celebrità in «Aria condizionata» Inchiesta in America, un film di Ford e «Giubbe rosse» con Gary Cooper

Ecco che cosa offre la Tv in questi giorni di Ferragosto.

Oggi, domenica: alle 17,45 i ragazzi, al mare o in montagna che siano, potranno vedersi cartoni animati con Pippo e con «Magilla Gorilla»; per gli adulti consigliamo alla sera sul secondo canale l'ultimo numero della trasmissione canora «Aria condizionata», un numero che s'annuncia particolarmente ricco: di presenza o attraverso filmati interverranno Vittorio Gassman, Ella Fitzgerald, Duke Ellington, Caterina Valente, Mina, Marlene Dietrich, Yves Montand, Armstrong e i coordinatori dello spettacolo saranno Tino Buazzelli e Valeria Ciangottini. Di fronte ad un cast così strepitoso resta un po' in ombra il pezzo forte del canale nazionale che sarà «Don Giacinto a forza», commedia televisiva di Mario Brancacci, protagonista Nino Taranto affiancato da Maria Fiore e Ubaldo Lay.

* *

Domani, lunedì: alle 18 ci sarà la ripresa del Festival internazionale dei giocolieri da Bergamo; alle 21 sul canale nazionale seconda puntata del documentario «Dentro l'America» di Furio Colombo che ha esordito in maniera eccellente due settimane fa con un'indagine tra i giovani; stavolta l'obbiettivo si sposterà sulle donne americane, sulle loro inquietudini, sulle loro speranze. E' una trasmissione altamente raccomandabile. Sull'altro canale potremo rivedere un film molto minore di Ford (portato a termine dal regista Le Roy) che risale ad una decina d'anni fa e che vanta quasi esclusivamente dati commerciali, avvalorate dalla recitazione di quattro popolari attori: Cagney, Fonda, Jack Lemmon e William Powell.

* *

Martedì: terza pellicola del ciclo di Gary Cooper e terza pellicola avventurosa: «Giubbe rosse» (1940), diretta da Cecil B. De Mille. Cooper fa coppia con la bella Paulette Goddard e compie i soliti atti di valore e di generosità. Film grandioso e movimentato, di sicuro gradimento del pubblico estivo. Il secondo canale si aprirà con «Il mondo a motore», una nuova rubrichetta piena di vivacità e proseguirà con un concerto sinfonico cui parteciperà l'illustre pianista Robert Casadesus. Dimenticavamo: alle 18 sarà ripreso il Palio di Siena che resta sempre uno spettacolo estremamente colorito e suggestivo.

* *

Ieri «La trottola» ha continuato la sua modesta ma non indecorosa serie di puntate cordiali, prive di pretese, che mirano semplicemente a intrattenere il pubblico per circa un'ora senza noia. Compito che anche ieri sera è stato assolto. A voler usare in bilancio diremmo che la puntata dell'altra settimana era stata migliore, il testo s'era mostrato un po' più consistente: stavolta il copione era tornato ad essere molto, troppo esile (pensiamo agli spunti non sfruttati nel monologo di Pisu ridotto alla miseria del progresso, pensiamo alle battutine finali delle «scimmiette» dove la storia dei cinesi che si tuffano nei fiumi per imitare l'alto esempio del loro atleta-capo Mao poteva suggerire facilmente qualcosa di più che un paio di smorte battutine).

Comunque, i soliti elementi a favore — l'impegno degli interpreti, l'abilità di Corrado che sa sostenere bene tutto l'insieme e la scelta regia — hanno funzionato e la rivistina è andata in porto, aiutata fra l'altro dalla presenza di Giorgio Gaber che ha cantato una garbata canzone sullo stile de «Il ragazzo della via Gluck» e di Caterina Caselli debitamente scatenata e gesticolante.

A «La trottola» ha fatto seguito, dopo la parentesi di un reportage sulle spiagge di Roma, senza infamia e senza lode, la rassegna di comiche «Quelli delle torte in faccia» che meritatamente è stata promossa al canale nazionale.

* *

Il «secondo» ha ospitato in apertura un documentario di Enzo Biagi su un singolare aspetto di New York: le varie chiese, le varie sètte religiose, il senso del peccato, il pensiero della morte: il tutto all'ombra dei grattacieli, fra un traffico vertiginoso e l'incombere della macchina e dell'automatismo. L'argomento era arduo e delicato, ma Biagi ha saputo trattarlo bene, con estremo tatto e con obbiettività serena.

Ma di Biagi attendiamo sabato prossimo alla stessa ora e sullo stesso secondo canale un'inchiesta più concreta e appassionante: «Jugend», ossia un'inchiesta fra i giovani tedeschi, in che cosa credono, che cosa pensano della Germania nazista, di Hitler, della guerra e come vedono il futuro del loro paese. **u. bz.**

SULLO SCHERMO

Due film avventurosi

«Un colpo da mille miliardi»: protagonista il marito di Anita Ekberg - «Colpo mortale»: vicenda da brivido

(Ideal) — Rick Van Nutter, giovanottone di tipo nordico, specialmente noto per avere sposato Anita Ekberg, è il principale interprete di *Un colpo da mille miliardi*, scope e colori italo-franco-spagnuolo, di Paul Heusch. La vicenda obbliga Van Nutter a essere un atleta, più che un attore, nella parte del castigamatti Ted Fraser, l'individuo cui tocca di neutralizzare un folle disegno dell'armatore greco Tellis Teopolus. Costui, possessore d'una grossa flotta di petroliere, è sull'orlo del fallimento per colpa, dice lui, della crisi internazionale dei noli.

Allo scopo di salvarsi, l'armatore tenta un colpo diabolico: far saltare all'imbocco del Canale di Suez una nave passeggeri a propulsione atomica. Così il Canale stesso e la zona circostante saranno contaminati, per un periodo di almeno due anni, da mortali radiazioni, obbligando le navi a compiere il periplo dell'Africa, con grossi guadagni per gli armatori. Ted Fraser, lavorando di pugni, rivoltella e mitra, sconvolge gli iniqui disegni di Teopolus e scongiura il disastro finale.

Lasciate presto in disparte certe ambizioni fantapolitiche, è un film soltanto avventuroso non privo di suspense, specie verso la fine, quando sulla nave atomica la tragedia pare incomba davvero.

* *

(Cristallo) — Uno specialista dell'«horror film» ambientato al presente, William Castle, è il produttore-regista di *Colpo mortale* («Let's Kill Uncle») technicolor, da un romanzo di Rohan O'Grady. La pellicola ottiene puntuali effetti, senza sottilizzare, con la storia d'un colonnello del servizio segreto britannico, ex eroe del secondo conflitto mondiale, che l'avidità del denaro fa scivolare assurdamente sulla china del crimine.

Un suo giovanissimo nipote, che ha perso il padre industriale in un incidente d'auto, diventa unico erede di una grossa fortuna che dà alla testa all'invidioso colonnello, bramoso d'impadronirsene. Il nipote, dapprima indifeso, poi coadiuvato da un poliziotto privato che gli fa da guardia del corpo, evita la minaccia e si salva.

Ambientata in una sinistra casa solitaria, posta a sua volta in una specie di isola del terrore, la vicenda non risparmia brividi, pur sfiorando come d'uso il grottesco con la sua forzatura. Gli interpreti s'intonano al genere. **vice**

TEATRI E RITROVI

Alcione: Rivista «Baldoria Sexy»: 15 - 18 - 21,15.
Maffei: «Spettacolo per 100.000» Rivista M. Ferrero 15 - 18 - 21,30.

Microplsta giganti: Mille Miglia, via De Sanctis 15 (p. Massaua) ore 11 - 24. Ingresso libero. Prossima apertura Salone Indianapolis, via Cellini 2 (angolo via Nizza).

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 I Baby Luna; canlano Celentano e Jerry.
Blochendusit Lutrario: ore 16 e 21 The George's.
Cacciatori (Meppano): 21 orchestre.
Chalet Valentino: 16-21 E. Salvatore.
Club 84: ore 16 e 21 I Faraoni.
Garden Hollywood: 16 e 21 Dance.
Gardon: ore 16 e 21 Borgione.
Gay Estivo: 21 Boccaccio D'Andri.
Giardino Belle Arti: 16-21 Lanfranco.

El Patio (Monc. 346): Gli Shakers.
Gran Baita: 22 danze attrazioni.

Lido Estivo (corso Moncalieri 422, telef. 697.016: ore 15 e 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): 15,30-21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Furto alla Banca d'Inghilterra» Peter O'Toole, A. Ray. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
Astor: «Femmine a prezzo fisso» con Perette Pradier, Yanne. Vietato 18.
Cristallo: «Gioco mortale» con Migel Green, Mary Badham.
Ideal: «Un colpo da mille miliardi» Rik Van Nutter, Marilù Tolo, tec. sc.
Nazionale: «Per qualche dollaro in meno» Lando Buzzanca, Pandolfi, tec.
Reposi: chiuso per rimodernamento del locale.
Romano (aria condizionata): «Spogliarello per una vedova» technic. Warren Beatty, Leslie Caron, Orario: 14,30; 16,30; 18,30: 20,30: 22,30.
Vittoria: «El Tigre» colori, con Chuck Connors. Vietato minori anni 14.

Alfieri: «Rocco e i suoi fratelli» con Renato Salvatori, Claudia Cardinale, Alain Delon. Orario: 15,35; 18,50; 22,10: Vietato ai minori di anni 16.
Ariston: «I tre gatti gialli», a colori, con Tony Kendall.
Arlecchino: «La battaglia del Mods» Ricky Shayne, J. Fuchsberger, colori.
Augustus: «Tecnica di un omicidio» R. Webber, F. Nero, J. Valerie, tech. Vietato ai minori di anni 18. Orario: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
Capitol: «Colorado Jess» con Chuck Connors, a colori.
Metropol: «Il ponticello sul fiume dei guai» Jerry Lewis, technicolor.
Torino: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» Spencer Tracy, techn.

Alexandra: «Agente 503 Operazione Atlantide» scope, techn, J. Ericson.
Faro: «Agente 503 Operazione Atlantide» scope, techn, J. Ericson.
Hamme: «Il sorpasso» con Vittorio Gassman, C. Spaak. Viet. anni 14.
Gioiello: «Cincinnati Kid» tech. Steve Mc Queen, A. Margret, E.G. Robinson
Hollywood: «Per un pugno di canzoni» Wilma Goich, Nini Rosso, I Marcellos Ferial, Ornella Vanoni, D. Modugno, F. Hardy, colori, scope. Ultimo 22,30. Prima visione per Torino.
La Perla: «Viaggio di nozze all'italiana» Conchita Velasco, T. Russel, col.
Maffei: «Spettacolo per 100.000» Rivista M. Ferrero, 15 - 18 - 21,30.
Filmi: «Là dove scende il fiume» tec.
Massimo: «Uccidete Johnny Ringo» con Brett Harley, technicolor.
Olleo: «Il colonnello Von Ryan» F. Sinatra, T. Howard, techn. scope
Principe: «Viaggio di nozze all'italiana» Conchita Velasco, T. Russel, col.
Statuto: «L'ultimo dei Mohicani» in technicolor, con J. Taylor.

Adriano: «A 008 operazione sterminio» techn. I. Schoeller, A. Lupo.
Alcione: «Ranch degli spietati» tech. e riv. «Baldoria sexy» 15-18-21,15.
Alpi: «Ringo del Nebraska» colori, Ken Clark, J. Bastien.
Regina: «AO53 operazione squalo bianco» R. Dane, F. Mulk, panavision.

Centrale: «Maciste l'eroe più grande del mondo» technicolor, scope, Giuliano Gemma, M. Forest.
Milano: «La nave del diavolo» C. Lee, e «Alla larga dal mare» G. Ford.
Olimpia: «Ercole l'invincibile» col.
Po: chiusura estiva.
P. Nuova: «L'assedio delle 7 frecce» W. Holden, e «Il leggendario conquistatore» F. Latimore.

Esperia: «L'ombrellone» techn, scope, S. Milo, E. M. Salerno.
Giardino: «James Tont operaz. due».
Madonna Rose: «International Hotel» colori, Elizabeth Taylor, R. Burton.
Mirafiori: «Come svaligiammo la Banca d'Italia» Franchi e Ingrassia.
S. Rita: «Sette contro tutti» techn. scope, Roger Browne, Liz Avilland.
Vinzaglio: «La grande notte di Ringo» scope, colori, W. Berger.

America: «Ringo del Nebraska» con Ken Clark, J. Bastien, techn. scope.
Eliseo: «7 uomini d'oro» techn. sc. P. Leroy, R. Podestà; reg. M. Vicario.
Oratorio: «Magnifica ossessione» col. Hudson (all'aperto, parch. interno).
S. Paolo: «Le sabbie del Kalahari» technic. S. Baker, S. York. Viet. 18.

Artisti: «Reliquia di piombo» techn. scope, R. Hoffman, M. Tolo.
Belgio: «317° battaglione d'assalto».
Corallo: «Patto a tre» F. Sinatra, D. Martin, D. Kerr, colori.
Eridano: «A 007 dalla Russia con amore» S. Connery, D. Bianchi, tech.
Dropa: «Uccidete agente segreto 777» technicolor, con Ken Clark.
V. Vanele: «Pistole roventi» techn. scope, A. Murphy, Y. Staley.

Astra: «M 5 codice diamanti» techn. scope, Mercouri, Franciosa, Garner.
Bernini: «Come uccidere vostra moglie» techn, J. Lemmon, V. Lisi.
Ciberia: «100.000 dollari per Ringo» Harrison, Sancho, techn. scope.
Elios: «La carovana dell'Alleluja» in technicolor, con Burt Lancaster.
Massaua: «Mark Donen agente Z 7» L. Jeffries, L. Nusciak, technicolor.
Odeon: «Te lo leggo negli occhi» Dino, A. Spaak, technicolor.
Star: «Le sabbie del Kalahari» colori, S. Baker, S. York. Viet. anni 18.

Adua: «L'uomo che viene da Canyon City» colori, R. Wood, F. Sancho.
Aurora: «La grande notte di Ringo» scope, colori.
Brescia: «7 magnifici Jerry» technicolor, con Jerry Lewis.
Eri-Dani: «Spade di D'Artagnan».
Lanteri: «Gli invincibili» colori.
Maior: «La spia che venne dal freddo» Richard Burton, Claire Bloom.
Nord: «I giganti di Roma» technicolor, con Rex Harrison.
Nuovo Fortino: «20.000 leghe sotto i mari» K. Douglas, J. Mason, techn.
Oriente: «Ercole, Sansone, Maciste, Ursus gli invincibili» sc. col. A. Steel.
Palermo: «Baleari operazione oro» col. Jacques Sernas, Daniela Bianchi.
Sociale: «La curva del diavolo» col. Cornel Wilde, John Wallace.
Zenit: «Fantomas minaccia il mondo» technic. M. Demongeot, J. Marais.

Baretti: «Furia indiana» technicolor.
Cabiria: «Maciste nell'inferno di Gengis Kan» M. Forest, J. Greci, techn.
Colosseo: «Per un pugno di canzoni» V. Bach, G. Tyo, Celentano.
Continental: «Una donna per Ringo» S. Flynn, Milly, P. Bay, col. scope.
Flora (c. Monc. 241): «Boia di Venezia» tec. sc. L. Barker, A. Panaro.
Ghiga: «I coltelli del vendicatore» C. Mitchell, J. Stuart, technicolor; segue «Tom e Jerry».
Italia: «Io, io, io... e gli altri» W. Chiari, G. Lollobrigida, Mastroianni.
Moderno: «7 magnifiche pistole» tech.
Piemonte: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio» Stan Laurel Oliver Hardy.
S. Carlo: «Viva Maria» technicolor, Brigitte Bardot, Jeanne Moreau.
Spezia: «La mia terra» R. Hudson, J. Simmons, technicolor, scope.

Diana: «La spietata Colt del Gringo» scope, techn, Jim Reed. Viet. 14.
Dora: «Pugno di donne» colori.
Roma: «Le sedicenni».
Umbria: «Sansone contro il Corsaro Nero» e «Trovatella di Pompei».

Alba: «Non si può continuare ad uccidere» techn. G. Ford, W. Holden.
Ambra: «Agente Federale Lemmy Caution» E. Constantine, G. Germani.
Apollo: «L'uomo che venne da Canyon City» techn. sc. R. Wood, F. Sancho.
Eden: «4 dollari di vendetta» scope, technicolor, con Robert Wood.
Lucento: «I sette magnifici Jerry» technicolor, con Jerry Lewis.
Luini: chiuso per ferie.
Lutrario: «All'ombra di una Colt» scope, technicolor, S. Forsythe.
Splendor: «Judith» techn. scope, Sophia Loren, Peter Finch, J. Hawkins.

BEINASCO
Italia: «Tempo di vivere» tech. Gavin.

ORBASSANO
Moderno: «4 dollari di vendetta» Robert Wood, Ghia Arlen.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

10,15: La tv degli agricoltori.
11 —: Santa Messa.
17,45: La tv dei ragazzi: a) «Tuttodisney: Gli svaghi di Pippo»; b) «Magilla gorilla», cartoni animati.
18 —: Celje (Jugoslavia): Incontro di atletica leggera Jugoslavia-Bulgaria-Italia.
20 —: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Don Giacinto a forza», originale televisivo di Mario Brancacci. Interpreti principali: Nino Taranto, Antonella Della Porta, Maria Fiore, Ugo d'Alessio, Ubaldo Lay, Giuseppe Pagliarini, Carlo Taranto, Tecla Scarano. Un proprietario di paese, venuto su dal nulla, con una bella e giovane moglie, e tanti quattrini, si tormenta all'idea di essere escluso dal Circolo, frequentato dai nobili. Per poter ottenere l'ammissione, non si arresta di fronte a nessun sacrificio.
22,25: «Piena estate», consigli e suggerimenti: «Al mare».
22,45: La domenica sportiva e Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Aria condizionata», programma di varietà; ultima puntata: «Gli intramontabili». Presentano Valeria Ciangottini e Tino Buazzelli. Partecipano Caterina Valente, Vittorio Gassman, Ella Fitzgerald, Duke Ellington, Yves Montand, Marlene Dietrich, Claudio Villa, Armstrong, Mina.
22,20: «La grande diva», telefilm della serie «Reporter».

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,30: Ginevra: Corso fiorito; 19,50: Cine-domenica; 21: Telegiornale; 21,15: «Un cappello pieno di pioggia», film di Fred Zinnemann.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Musiche del mattino; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica per archi; 9,30: Santa Messa; 10,15: Messaggio alla Comunità israelitiche italiane; 12: Arlecchino.

Ore 13: Giornale radio; 13,30: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo; 14: Scacciapensieri; 14,30: Le orchestre della domenica; 15: Giornale radio; 15,15: Abbiamo trasmesso; 17: Concerto sinfonico diretto da G. Prêtre: Beethoven, Chopin, Mussorgski, Ravel; 18,30: Per voi giovani; 19,30: La giornata sportiva.

Ore 20: Giornale radio; 20,25: Terra '70, un programma di Cobelli e Badessi; 21: Concerto del pianista Sviatoslav Richter: Debussy, Ravel, Brahms; 21,45: Il libro più bello del mondo; 22: Nunzio Rotondo e il suo complesso; 22,30: Musica nella sera; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Divertimento musicale; 7,30: Giornale radio; 7,45: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,45: Il giornale delle donne; 9,30: Giornale radio; 9,35: Gran Varietà; 11: Cori da tutto il mondo; 11,30: Giornale radio; 11,35: Voci alla ribalta; 12: I dischi della settimana.

Ore 13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 13,45: Quaderno a quadretti, con Bramieri; 14: Giro del mondo in musica; 14,30: Un disco per l'estate; 15: Celebri orchestre americane; 15,45: Tempo di canzoni; 16,30: Il clacson; 17,15: Musica e sport. Atletica leggera: Incontro Jugoslavia-Bulgaria-Italia; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

Ore 19,50: Radiosera; 20: Corrado, fermo posta; 21: Poltronissima; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio; 22,40: In giro per l'Italia.

RETE TRE — Ore 9,30: Antologia di interpreti; 12,30: Un'ora con Brahms; 13,30: Concerto sinfonico; 14,30: Musiche di Gershwin.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musiche di Szymanowski; 19,15: Rassegna di cultura russa; 19,30: «L'oro del Reno» di Wagner, diretto da Karl Böhm; 22,10: Il giornale del Terzo; 22,30: «Trattamento barbaro e crudele», racconto di Mary Mc Carthy.

Rifiutano esponendosi ad un pericolo mortale

Le 94 famiglie non vogliono lasciare le case pericolanti

«Non ce ne andremo, neanche con la forza: oggi nemmeno i cani dormono per strada» - Ma l'ente proprietario degli stabili è pieno di debiti, non riesce a trovare i 10 milioni indispensabili per le opere più urgenti - Sulla scia degli scandali si scoprono nuove irregolarità e si prendono i primi provvedimenti: denunciati un industriale e alcuni funzionari dell'assessorato alle Finanze della Regione siciliana

(Dal nostro inviato speciale) **Palermo, 13 agosto.**

«Non ce ne andremo, neanche con la forza, se prima non ci daranno un'altra casa; oggi nemmeno i cani dormono in strada!»: le novantaquattro famiglie del «Villaggio Ruffini», esortate, con lettera raccomandata, dal presidente dell'Escal (Ente siciliano case ai lavoratori) a sgomberare gli alloggi dichiarati «pericolanti», sono decise a non muoversi, non vogliono aggiungersi alle migliaia di disgraziati che popolano la «Corte dei miracoli» di Palermo.

«Se usciamo di casa, addio!», dicono, *«meglio rimanerci, sia pure col batticuore: solo così, forse, si decideranno a fare una buona volta gli opportuni lavori di restauro, sul serio, senza intrallazzi»*. Temiamo che le loro speranze vadano deluse: l'Escal ha un bilancio pressoché fallimentare; sollecitato dalle continue proteste degli affittuari, aveva predisposto una perizia che prevedeva dieci milioni di spesa per rattoppare le case eliminando i difetti più gravi, ma i soldi non è stato possibile trovarli sicché le abitazioni han continuato a deperire. E' evidente come le case siano state costruite con non molta cura (soprattutto i solai non sono stati messi in opera come si doveva), se oggi le strutture metalliche soffrono quella che gli ingegneri chiamano «tubercolosi del ferro», cioè un inarrestabile processo di ossidazione che provoca dilatazioni del metallo e la rottura delle strutture in cemento.

L'assessorato regionale dei Lavori Pubblici ha ordinato un'inchiesta per accertare sia le «condizioni effettive» degli stabili, sia «eventuali responsabilità». Speriamo che le «eventuali responsabilità» saltino fuori prima o poi, ma è certo che il deperimento degli alloggi sarebbe stato meno rapido se l'Escal avesse tempestivamente, di volta in volta, provveduto ai necessari lavori di manutenzione. Invece, tranne alcuni «interventi d'urgenza» disposti in passato dalla Regione, non s'è mai fatto nulla, benché — incredibile a dirsi — le prime crepe siano apparse già sette anni dopo la solenne inaugurazione delle palazzine.

Il primo «villaggio satellite» di Palermo, disposto in un piccolo appezzamento di terreno circondato da cumuli di rifiuti, ha un aspetto desolante: le case, brutte, calcinate dal sole, lesionate, ricordano certi paesini, «al di qua e al di là del Garigliano» irrimediabilmente sfregiati dalla guerra, popolati solo di morti. Ma i mali della guerra fan parte dell'ineluttabile, si finisce col rassegnarvisi; ai mali causati dalla faciloneria, e forse dalla disonestà, si può e ci si deve ribellare.

Il senatore Alessi, presidente della Commissione coordinatrice dell'antimafia, in una intervista al *Giornale di Sicilia* afferma oggi che *«nel significato più lato la mafia comprende "l'affarismo" spesso caratterizzato da reati contro la pubblica amministrazione o la pubblica fede»*, dimodoché molte delle cose che la Commissione ha scoperto *«interessano anche la magistratura»*. I nomi dei titolati di Agrigento che avevano affittato le case popolari avute abusivamente, oppure se ne servivano per la villeggiatura al mare, saranno trasmessi alla Procura. Il Questore di Agrigento ha preannunciato imminenti «colpi di scena». Uno, intanto, se ne è avuto a Palermo: il Procuratore della Repubblica ha incriminato l'industriale Antonio Renna per tentata truffa pluriaggravata in danno dell'assessorato regionale alle Finanze e Demanio e alcuni alti funzionari dello stesso assessorato per interesse privato in atti di ufficio (reato pel quale è previsto il carcere fino a cinque anni). I funzionari sono: l'ex direttore generale Cusimano, attualmente ispettore regionale al Turismo, l'ispettore centrale al Demanio Di Liberto, il capo divisione Giuseppe Romano e altri funzionari tra cui l'ex segretario particolare dell'assessore Fasino. Gli atti sono già stati trasmessi al giudice istruttore Chinnici.

Nel 1963 l'allora assessore alle Finanze, il repubblicano D'Antoni, scoprì che i magazzini erano zeppi di stampati ordinati non si sa bene da chi, e «oralmente», alla ditta Renna, la quale, peraltro, reclamava il pagamento di oltre cento milioni. Il D'Antoni si rifiutò di pagare e sollecitò una inchiesta, il cui testo venne pubblicato il 21 novembre 1963 dal giornale *L'Ora*. A distanza di tre anni la magistratura ha tirato le somme.

Innumerevoli sono le inchieste promosse in Sicilia, ma poche sono riuscite a non insabbiarsi. E vien fatto di domandarsi se mai sarebbero state riesumate quelle di cui oggi si occupano l'antimafia e la magistratura, se non fossero crollati i «tolli» di Agrigento.

Igor Man

Un chiarimento governativo sul servizio militare degli emigrati in Australia

Roma, 13 agosto.

(g. f.) Gli emigrati italiani in Australia che fossero costretti a prestare servizio militare secondo la recente disposizione del governo di Canberra quasi certamente non perderanno la cittadinanza italiana. Il principio generale della legge prevede infatti la perdita della cittadinanza, a seguito di una prestazione in un impiego civile o militare straniero, ma ad una condizione precisa: che cioè il cittadino non intenda obbedire all'ordine impartito dal «Governo italiano di abbandonare entro un termine fissato l'impiego o il servizio».

Occorre tener presente che il problema è di ridotte dimensioni perché si riferisce a casi molto limitati, ed è importante soprattutto per la questione di principio, perché in contrasto con la prassi internazionale. In queste condizioni si fa notare negli ambienti della Farnesina è facile intuire che il Governo di Roma non porrebbe mai ai propri concittadini degli obblighi il cui non adempimento porterebbe alla perdita della cittadinanza italiana. In sostanza, gli emigrati italiani che in Australia saranno costretti a prestare servizio militare o civico, qualora non dessero alcun risultato utile le trattative diplomatiche per modificare la disposizione, non perderanno la cittadinanza.

Grave incidente d'auto alla cantante Bruna Lelli

(Nostro servizio particolare) Cosenza, 13 agosto.

(c. l.) La cantante Bruna Lelli, di 31 anni, è rimasta gravemente ferita in un incidente automobilistico questa mattina presso Belvedere Marittimo. La Lelli, alla guida d'una Renault, era diretta a Camigliatello della Sila, dove doveva prendere parte a una manifestazione canora, quando è stata superata da un'auto, pare straniera, che nel compiere il sorpasso l'ha urtata di striscio. Perduto il controllo della vettura, Bruna Lelli è uscita di strada ed è terminata contro un terrapieno.

La cantante è stata soccorsa da automobilisti di passaggio e trasportata all'ospedale di Belvedere Marittimo, dove è giunta in gravi condizioni per ferite varie e lesioni ossee. La prognosi è riservata.

La nuova Miss Muretto di Alassio è una belga laureata in ingegneria

Alassio, 13 agosto — *Juliane Massin (al centro della fotografia), una giovane belga di 22 anni, laureata in ingegneria industriale all'Università libera di Bruxelles, è la nuova Miss Muretto di Alassio. L'elezione è avvenuta al termine della tradizionale «gran cagnara». Ai due lati della Miss sono le altre principali concorrenti: da sinistra, Marina Hayez, Ursula Schonwasser, e le torinesi Anna Faggiani e Mirella Cagliero* (Tel.)

Feroce duplice omicidio al confine fra Cagliari e Nuoro

Un pastore assassinato a fucilate in Sardegna il figlio di 15 anni è inseguito e decapitato

I banditi aggrediscono le vittime nei pressi di un abbeveratoio - Visto il padre morire, il ragazzo terrorizzato fugge e si barrica in casa - I malviventi appiccano il fuoco alla casupola e riescono a penetrare nell'interno - Il giovane, crivellato da una scarica, è finito a colpi di roncola - Forse l'orrendo crimine è stato compiuto per vendetta - Altro episodio: sparatoria di tre guardie, in piena notte, contro l'automobile di due turisti francesi diretti ad Alghero

(Dal nostro inviato speciale) Nuoro, 13 agosto.

Un duplice omicidio di inaudita ferocia è stato commesso alle pendici del Monte Grighine, nel cuore della Sardegna: gli assassini hanno abbattuto a fucilate un pastore di Busacchi, il quarantatreenne Antonio Giuseppe Caboni, sotto gli occhi del figlio quindicenne. Il ragazzo, atterrito, si è dato alla fuga ma i banditi lo hanno raggiunto, ucciso e decapitato a colpi di roncola.

Il Monte Grighine è fra Allai, Ruinas e Villa Urbana, dove confinano le province di Cagliari e Nuoro. Vi trovano rifugio gli abigeatari, protetti dalla inaccessibilità dei luoghi per gli anfratti e le voragini aperte nella roccia e il sottobosco fitto di lentischi. Il bestiame rubato nel Campidano oristanese finisce quasi sempre a Monte Grighine: raramente l'elicottero dei carabinieri riesce ad individuare i ladri e le greggi portate qui.

Teatro del delitto, che risale alla notte di giovedì ma è stato scoperto soltanto ieri, è un breve spiazzo alle falde del Monte Grighine, in località Pranu Olliva, ad alcuni chilometri da Allai. Lì sorge la casetta campestre dove vivevano Antonio Giuseppe Caboni ed il figlio Salvatore, quindicenne. Essi custodivano il bestiame di un allevatore di Allai, Paolo Loddo.

Secondo una prima ricostruzione, i banditi hanno affrontato Antonio Caboni nei pressi di un abbeveratoio. Una fucilata alla testa ha fulminato il pastore. Il figlio, con questa agghiacciante immagine negli occhi, è corso a perdifiato verso la casetta e vi si è barricato dentro.

I banditi, per snidarlo, hanno dato fuoco all'edificio. La porta, divorata dalle fiamme, è caduta ed i malviventi sono entrati. Salvatore, semiasfissiato dal fumo che invadeva la casupola, era nascosto sotto una branda. I banditi gli hanno esploso contro una fucilata, poi hanno inferito su di lui con la roncola. Nessuno si è accorto del delitto, giacché il luogo è lontano dai centri abitati.

Soltanto ieri sul tardi il figlio del proprietario del bestiame, Antonio Loddo, ha rinvenuto i due cadaveri. Nella casetta gli si è presentata una scena raccapricciante. Il piccolo Salvatore era carbonizzato; la testa, staccata dal corpo, era rotolata lontano. Sul posto del barbaro crimine è subito accorso il brigadiere Albrizio, che comanda la stazione di Allai. Stamane sono giunti il pretore di Ales dott. Devoto, il maggiore dei carabinieri Vecchi, ed il dirigente del commissariato di pubblica sicurezza di Oristano, Secchi.

Si ritiene che gli assassini siano ladri di bestiame, i quali hanno sospettato il Caboni di delazioni. Soltanto così viene spiegata l'efferatezza del delitto, come una punizione inflitta a chi ha violato la legge dell'omertà.

E' questo il quarto fatto di sangue a Monte Grighine, nel giro di un mese. A metà luglio venne ucciso Domenico Fadda; pastori del luogo ne rinvennero il cadavere carbonizzato. Una ventina di giorni fa fu assassinato Luigi Marceddu. Giovedì i banditi hanno soppresso a Ruinas il pastore Mario Marras. Lo stesso giorno cadevano i due Caboni, padre e figlio.

Non sono che gli episodi salienti del clima di violenza della zona. Gli attentati si ripetono, e così i furti di bestiame, ed i tentativi di estorsione. Ora decine di carabinieri e cani-poliziotti rastrellano Monte Grighine ma è come avventurarsi in un labirinto.

Un altro grave episodio è avvenuto la notte scorsa in località Taddì Pizzinnia, sulla statale che da Pozzo Maggiore porta ad Alghero. Tre guardie campestri hanno esploso alcune fucilate contro una «Volkswagen» sulla quale viaggiavano due francesi, il trentaseienne Jurquen Yey, residente a St-Etienne, e la segretaria d'azienda Beatrice Ruffieux, di 32 anni.

Fortunatamente i proiettili non hanno colpito i due turisti. Le guardie campestri, identificate stamane, si sono giustificate dicendo di avere sparato perché gli automobilisti, che volevano fermare per un controllo, avevano rifiutato di ubbidire all'ingiunzione.

Ecco come si sono svolti i fatti: la «Volkswagen» dei due turisti andava da S. Lucia Siniscola (località balneare della costa orientale dell'isola) ad Alghero. Verso le 22,30 a Mara, Jurquen Yey — che pilotava la vettura — ha visto sulla strada un uomo in abiti di pastore che, tenendo levata una paletta, gli intimava il fermo. Nell'ombra, c'erano altri due uomini armati di fucile.

Sospettando il blocco per rapina, l'automobilista francese, anziché fermarsi, ha premuto sull'acceleratore. Aveva percorso meno di una decina di metri quando sono partite due fucilate. Un proiettile ha raggiunto la gomma della ruota posteriore destra della Volkswagen, il secondo è andato a conficcarsi nella lamiera.

Sebbene con la gomma a terra, il francese ha proseguito la corsa per sei chilometri, fermandosi in località Su Lidone, ad una trentina di chilometri da Villanova Monteleone. Qui, il turista e la sua compagna sono scesi, ed hanno trascorso la notte all'addiaccio, nascosti dietro un cespuglio, per paura dei banditi.

Soltanto stamane verso le 7, quando si è fatta luce, i due turisti sono usciti dal nascondiglio per cambiare la ruota. Quindi hanno raggiunto la caserma dei carabinieri di Villanova Monteleone. Il brigadiere Pais, comandante della compagnia di Alghero, ha messo in allarme la sezione operativa. Le tre guardie campestri sono state subito identificate: si tratta del ventisettenne Mario Manai, del trentunenne Gavino Nughes e del quarantaseienne Costantino Leoni. Essi fanno parte del corpo dei «barracelli» di Mara. E' un corpo di polizia rurale, i cui membri, designati dal sindaco, prestano giuramento in prefettura. Compito dei «barracelli», guidati da un capitano di nomina prefettizia, è di vigilare sulle proprietà per la prevenzione dei furti.

I tre hanno dichiarato di aver esploso le fucilate contro l'automobile durante il servizio di pattugliamento. I «barracelli», trattenuti in stato di fermo, sono stati rilasciati in serata perché è risultato che avevano agito in buona fede e nella piena legalità.

Giuseppe Fiori

I crimini nazisti non ottengono il loro scopo

In Alto Adige malgrado le bombe aumenta il numero dei villeggianti

Giovani fanatici e lo stesso pregiudicato (e ricercato) Burger distribuiscono, quasi indisturbati, volantini antitaliani alla frontiera del Brennero - I turisti (ieri sono entrati 10-15 mila autoveicoli) leggono i foglietti, ne fanno una pallottola e la buttano via infastiditi - Poi passano il confine e vengono in vacanza sulle nostre spiagge o nelle nostre vallate ospitali

(Dal nostro inviato speciale) **Bolzano, 13 agosto.**

Carabinieri e polizia hanno continuato le indagini sugli attentati dinamitardi di ieri, ma senza risultato. D'altronde, non ci si aspetta un risultato quando si sa che i terroristi, immediatamente dopo il loro delitto, trovano sicuro rifugio oltre frontiera, dove la nostra polizia non può nulla. Ciò avviene da cinque anni e finché continuerà si temono attentati e agguati. Manca soprattutto la collaborazione della polizia d'Oltralpe. A questo proposito si legge in un giornale austriaco di oggi che il prof. Burger — ricercato dalla polizia di Salisburgo per l'intervista televisiva — ieri, insieme con due ragazzi, distribuiva manifestini anti-italiani a Linz. Lo hanno lasciato in pace.

Volantini — questa volta contro il terrorismo — sono stati distribuiti oggi anche in Alto Adige, a Bolzano e a Bressanone. Dicevano: *«Tirolesi, basta con i criminali, basta con il nazismo, basta con il terrorismo. Viva l'Italia libera e democratica»*. Erano manifestini senza firma e senza indicazione della tipografia, quindi clandestini. La polizia politica esclude che siano dei neofascisti, i quali non userebbero mai la parola «tirolesi» per indicare gli altoatesini.

Dopo gli ultimi attentati è evidente che la rabbia dei terroristi mira a bloccare la corrente turistica verso l'Italia. E ciò che non si riesce a ottenere con la dinamite, si cerca di averlo con la propaganda. Anche stamane, a pochi metri dalla frontiera, giovani fanatici «irredentisti» infilavano manifestini nelle auto tedesche ed austriache che stavano per varcare il Brennero. Erano volantini con accuse false e odiose, che invitavano a non venire in Italia. Per un po' i gendarmi austriaci hanno lasciato fare, poi hanno portato gli «irredentisti» al posto di polizia. Trattenuti un paio di ore, rilasciati, sono ritornati a distribuire i manifestini che gli restavano.

Questa propaganda non ha convinto nessuno a tornare indietro. Chi stava per entrare in Italia dava un'occhiata al volantino, poi guardava la lunga fila di macchine «in uscita»: quelli che rientravano dalle vacanze. Gente cotta dal sole, parecchi a torso nudo, l'aria di aver vissuto quindici buone giornate. Nelle auto, *souvenirs* e qualche fiasco di vino. Appallottolati, i manifestini venivano gettati dalle macchine «in entrata».

Mai visto un traffico così al Brennero. Ogni giorno di quest'estate entrano — nelle dodici ore di punta — 10-15 mila autoveicoli. Oltre cinquemila transitano, sempre in 12 ore, per il Passo di Resia. Oggi si è avuta la più lunga fila di macchine «in entrata»: 17 chilometri di auto e pullman distanti un palmo l'uno dall'altro. Le ferrovie non hanno cifre giornaliere, ci dànno queste che riguardano luglio: entrati dal Brennero 173.928 passeggeri. Il numero di persone entrate «su strada» il mese scorso è stato 688.110.

La stragrande maggioranza dei turisti viaggia verso il mare. Ma parecchi si fermano a passare le intere vacanze, o qualche giorno, nell'Alto Adige. I tedeschi, soprattutto. Guardando le auto che circolano o che sostano nei posteggi di Bolzano pare di essere in Germania. All'ente turismo ci dànno queste cifre: il 60,57 per cento dei pernottamenti a Bolzano è rappresentato dai tedeschi, il 28 dagli italiani, il 3,61 dagli austriaci, il 2,42 dagli olandesi. Seguono gli altri. Non è la propaganda nazista che tiene bassa la percentuale degli austriaci. Essi vengono in forte numero in Italia, ma vanno al mare. L'austriaco che vuole passar le vacanze in una quieta e fresca valle, va nel Tirolo o in Carinzia, che valgono l'Alto Adige. L'austriaco più illustre che ha varcato la frontiera in questi giorni è il cancelliere Klaus. E' transitato ieri in auto per il passo di Monte Croce Carnico, interrompendo la sua vacanza in Carinzia per un viaggio in Italia con il figlio di 17 anni.

Le cifre che abbiamo riportato amareggiano quelli del «Bas», dal «Berg Isel Bund» e della centrale nazista bavarese. La dinamite e i volantini non sono serviti a niente. Anzi, accade questo: le cifre del turismo in Alto Adige sono del 10 per cento superiori a quelle dello scorso anno.

Luciano Curino

Staffette armate davanti ai treni

(Dal nostro corrispondente) **Bolzano, 13 agosto.**

(e. p.) Da oggi tutti i treni della ferrovia del Brennero, in Alto Adige, saranno preceduti da carrelli-civetta su cui viaggeranno ferrovieri volontari e agenti o carabinieri. Prima le staffette erano riservate ai treni viaggiatori, da oggi apriranno la via anche ai merci.

Il Cancelliere Klaus in vacanza a Bonassola

(Dal nostro corrispondente) **La Spezia, 13 agosto.**

(g.) Nel pomeriggio d'oggi il Cancelliere austriaco, Josef Klaus, è giunto a Bonassola per trascorrere nella sua villa un breve periodo di vacanze. Insieme a lui erano la moglie e il figlio diciassettenne.

Il Cancelliere austriaco, al momento di varcare il confine a Monte Croce Carnico, aveva lasciato intendere che si sarebbe recato a trascorrere qualche giorno a Grado, in provincia di Gorizia. Questo fatto aveva fatto sorgere voci (smentite da Roma e Vienna) che lo statista austriaco si sarebbe incontrato con il presidente del Consiglio italiano, Aldo Moro.

Muoiono due operai ustionati nell'incendio d'una falegnameria

Le vittime avevano 45 e 35 anni ed abitavano presso Vicenza - Sono deceduti dopo sette giorni di agonia - Gravi altri tre loro compagni di lavoro

(Dal nostro corrispondente) **Padova, 13 agosto.**

Due operai sono deceduti questa mattina all'ospedale di Padova dopo una settimana d'agonia per le gravi ustioni riportate in un'esplosione avvenuta nella falegnameria ove lavoravano. Altri tre loro compagni di lavoro stanno lottando contro la morte.

Le vittime sono Luigi Dressano di 35 anni e Vittorio Maculan di 45 entrambi di Sossano (Vicenza) dov'erano occupati in una grossa falegnameria del luogo.

Sabato scorso la tragedia. In uno dei magazzini avvenne una esplosione, seguita subito da un violento incendio. Cinque operai che si trovavano nelle vicinanze venivano investiti dalle fiamme. Soccorsi da altri compagni di lavoro e da vigili del fuoco erano portati al più vicino ospedale per le prime cure.

Le loro condizioni apparivano subito disperate per cui si decideva di portare i due più gravi a Padova dove venivano ricoverati nel reparto di chirurgia plastica. Le loro ustioni, estese in tutto il corpo, erano di primo, secondo e terzo grado. Purtroppo però per il Dressano ed il Maculan non vi è stato nulla da fare. Le loro condizioni sono andate ogni giorno peggiorando.

p. v.

Sei ragazze inglesi traversano a nuoto la Manica ascoltando musica «yé-yé»

Le giovani, dai tredici ai sedici anni, avevano una cuffia radio impermeabile per non annoiarsi - Hanno compiuto l'impresa in 15 ore e 11 minuti battendo il record della «staffetta» femminile

(Nostro servizio particolare) **Londra, 13 agosto.**

Accompagnate da musichette allegre, sei giovani esploratrici hanno oggi attraversato la Manica a nuoto, a «staffetta», alternandosi cioè in acqua ogni ora. Partite da Cap Gris Nez in Francia alle 3,23 di stamane, sono arrivate a Dover in Inghilterra alle 18,34, aiutate da un indiavolato ritmo «yé-yé».

La loro insegnante di nuoto, la signorina Betty Strutt, che le seguiva a bordo di un battello con un medico, un'infermiera e alcuni genitori, aveva avuto infatti l'idea di fare loro indossare una cuffia radio ricevente. Le giovani esploratrici hanno scelto ciascuna lunghezze d'onde diverse: chi ha ascoltato il programma nazionale, chi una «stazione radio pirata». E' servito loro per distrarsi, e per restare di buon umore. Oculato accorgimento, perché le condizioni della Manica erano pessime.

Nella fase finale due giovanotti, un inglese e un pakistano, che percorrevano a nuoto la stessa rotta, hanno dovuto abbandonare l'impresa dopo essere stati quasi undici ore in acqua, ed essere giunti in vista della costa britannica. Le giovani esploratrici hanno anche battuto di tre ore il precedente primato delle staffette femminili.

Prima ad affrontare il mare è stata la sedicenne Sally Rose, seguita dalla quattordicenne Susan Oley (alla quale è poi toccato l'onore di mettere piede a Dover davanti alle altre), da Margaret Greenway di 15 anni, da Wendy Draper di 16, da Karen Wood di 13, la più giovane, e da Christine White di 15. Le giovani esploratrici venivano da tutte le parti dell'Inghilterra ma avevano in comune la passione della musica leggera.

La signorina Strutt, allenandole in quel di Folkestone nelle ultime settimane, le aveva abituate, per così dire a «*nuotare a ritmo di cha-cha-cha*» e così via. Il momento più emozionante per le sei fanciulle è stato quando, alla radio, hanno sentito il notiziario: si parlava infatti di loro. Poco dopo Lady Baden Powell, direttrice del movimento, inviava un messaggio di congratulazioni. A bordo del battello, con la signorina Strutt, vi erano anche sei giovani nuotatrici di riserva: hanno ingannato il tempo pescando.

e. c.

Con un esposto inviato alla magistratura

L'industriale scomparso a Pinerolo elenca i nomi dei suoi 24 creditori

Da tutti costoro ha ottenuto capitali, non mutui con interessi - Vi sono persone e ditte di Torino, Genova, Milano, Savigliano, S. Germano Chisone, Villar Perosa, Villafranca Piemonte - Il totale è di 86 milioni - Un elettricista chiede il sequestro dell'azienda di Remo Richard - Forse martedì prossimo sarà dichiarato il fallimento del panettone «L'Alpin»

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 13 agosto.

La richiesta di fallimento in proprio, presentata dall'industriale trentaquattrenne Remo Richard — produttore del panettone «*L'Alpin*» e scomparso di recente dalla città assieme alla sua famiglia — verrà esaminata martedì prossimo dal Tribunale civile: i giudici, con ogni probabilità, dichiareranno fallito il giovane e dinamico imprenditore di San Germano Chisone.

Oggi il patrono dell'industriale — l'avv. Mario Borgarello, di Pinerolo — non ha lasciato per tutto il giorno il suo ufficio: il legale sta cercando di ricostruire quel minimo di contabilità dell'azienda che la legge esige nel caso in cui l'istanza di fallimento viene presentata dal titolare della ditta e non dai creditori. Remo Richard — questa la novità — si è di nuovo fatto vivo inviando al Tribunale Civile di Pinerolo un appunto autografo in cui elenca i nomi dei suoi creditori di capitali (non quelli di mutui con interessi). Riportiamo l'elenco — che ci è pervenuto in fotocopia — con tutte le riserve che il delicato «caso» richiede, anche perché nessuna documentazione garantisce che sia rispondente alla verità, né sappiamo in base a quali elementi è stato redatto.

Si tratta di ventiquattro nominativi per un importo totale di ottantacinque milioni e mezzo. Ed ecco i nominativi scritti dal Richard di suo pugno:

Mario Rossetto (Torino), sei milioni; Alessandro Trombotto (Campiglione Fenile), quattro milioni; Francesco Richaud (San Germano Chisone), cinque milioni; Antonio Gosso (Pinerolo), sei milioni; Domenico Fornero (Pinerolo), due milioni; Giuseppe Raso (Savigliano), sei milioni; ragionier Barale (Torino), sei milioni; Antonio Prone (Pinerolo), tre milioni; Rosa Moiso (Torino), tre milioni; Luigi Cuminetti (Porte), tre milioni; Angelo Alberti (Pinerolo), tre milioni; S.V.A.E. (Milano), dieci milioni; Giovanni Incoli (Torino), dieci milioni; Bruno Franza (Villar Perosa), sei milioni; Franco Fenoglio (Pinerolo), un milione e mezzo; Graziano Santiano (Pinerolo), un milione; Michele Pipino (Villafranca Piemonte), due milioni e 300 mila; Dionisio Bonifanti (Pinerolo), un milione e 300 mila; Giovanni Variglia (Pinerolo), due milioni; Mulino Rattalino (Racconigi), 600 mila lire; «Frucandit» (Genova - Sampierdarena) 900 mila; Bruzzone (Genova - Sampierdarena), 900 mila; Ferri (Torino), un milione; Giovanni Marucco (Pinerolo), un milione.

I carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria hanno continuato ad interrogare tutte quelle persone che potrebbero fornire elementi di giudizio o testimonianze su questa vicenda fallimentare. La figura principale è Arturo Cheyret, il giovane elettricista che, dopo aver denunciato di essere stato derubato di alcuni assegni, si è visto smentire dal Richard il quale, dal suo rifugio all'estero, segue giorno per giorno tutto quanto «*La Stampa*» scrive su lui e il suo sconcertante «caso». Lo Cheyret ha presentato oggi richiesta di sequestro dell'azienda «L'Alpin», appartenente al Richard, a garanzia di una ipoteca trascritta sui suoi beni (un terreno ereditato) per un debito di 5 milioni e 600.000 lire che l'industriale pinerolese aveva contratto con i signori Giuseppe Raso, autista, e Mario Gallioni, elettrotecnico, entrambi di Savigliano, di cui lo Cheyret si era reso fidejussore.

Altre novità della giornata. Il signor Vincenzo Vassallo, titolare della cremeria di piazza Cavour a Pinerolo, che nei giorni scorsi aveva ottenuto il sequestro di alcune cambiali sottoscritte con la sua falsa firma, si è visto oggi protestare una nuova cambiale apocrifa: l'effetto, dopo il suo nome, porta la firma di Marco Lantelme e quella del Richard il quale aveva poi provveduto a «girarla» ad un suo fornitore il quale non può adesso incassarla.

L'avv. Franco Borgarello, legale del Vassallo, ha subito presentato una nuova istanza per il sequestro di questo titolo. Di tutta questa storia di cambiali il Richard (che certamente deve averla letta su «*La Stampa*») finora non ha fatto cenno. Un altro legale, l'avv. Gaspari, ha presentato una nuova istanza di fallimento contro il Richard per conto di Bruno Franza, di Villar Perosa, il quale vanta un credito.

Mario Giordano

Marito di 80 anni accusa la bella moglie sedicenne d'averlo picchiato duramente

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 agosto.

(r. s.) Carla Maria Tamaro, la sedicenne che l'anno scorso sposò a Latina il pensionato professor Anastasio Nascani, di 80 anni, è sotto inchiesta perché il marito, ricoverato ieri sera in ospedale per ferite alle mani, al viso e alla testa, afferma che è stata lei a picchiarlo.

La giovanissima sposa, naturalmente, nega: dice che il Nascani è caduto accidentalmente dalle scale. «*Non ho mai pensato a percuoterlo* — ha detto. — *E' lui che è scivolato. Se non lo avessi afferrato per la giacca si sarebbe ucciso*». L'indagine sull'episodio, comunque, non potrà avere conseguenze dato che il professor Nascani è stato giudicato guaribile in nove giorni e, per procedere, occorre una querela di parte sotto l'accusa di percosse e lesioni. Il marito, dal canto proprio, ha dichiarato che non intende denunciare la moglie.

Carla Maria Tamaio, ex modella di pittori, sposò il professore nel maggio del 1965. Quando mesi dopo le nozze la moglie diede alla luce un bimbo, Davide, che fu battezzato col nome di Nascani ma che il vecchio professore non volle riconoscere come suo. Di recente erano state iniziate le pratiche ufficiali per il disconoscimento del bimbo dato che il Nascani sostiene di conoscere con esattezza chi sia il padre del piccolo.

Secondo indiscrezioni, ieri fra i coniugi sarebbe scoppiato un litigio proprio a proposito del bimbo e (secondo quanto ha affermato il professore) la bella moglie sedicenne è ricorsa alle vie di fatto, percuotendo duramente il Nascani.

Rischia di morire dissanguata per la puntura di una rosa

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 13 agosto.

(p. c.) Per la puntura della spina di una rosa, una donna ha rischiato di morire dissanguata. Si tratta di Pierina Sarchi, di 66 anni, residente in viale Umbria 7.

La donna è scesa oggi in giardino per cogliere alcune rose, quando ha sentito una puntura a una gamba. Il sangue ha incominciato a zampillare abbondantemente e la donna si è trovata ben presto senza forze.

Il pronto intervento di un nipote è valso ad arrestare l'emorragia.

Un ladro ferito a Varazze di notte in una sparatoria

Con un complice fuggiva su un'auto rubata a Imperia - I carabinieri che li inseguivano hanno aperto il fuoco

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 13 agosto.

(m. f.) Due ladri d'auto sono stati arrestati oggi dai carabinieri di Savona, dopo un drammatico inseguimento lungo i tornanti dell'Aurelia sui Piani d'Invrea: durante la cattura i militi hanno dovuto far uso delle armi e uno dei malviventi è rimasto ferito ad una coscia.

Il fatto è accaduto alle 4 del mattino. Un'auto di carabinieri, per controllo, intimava l'«alt» ad una «600» targata Imperia. Il pilota, anziché obbedire, accelerava e i militi si lanciavano all'inseguimento lungo l'Aurelia in direzione di Genova.

Poiché la «600» inseguita proseguiva la corsa a folle velocità, abbordando le curve sulla sinistra con grave pericolo per le altre auto in transito, i carabinieri, giunti sui tornanti della salita dei Piani di Invrea, sparavano alcuni colpi di rivoltella, mirando alle gomme.

Un proiettile, dopo aver forato una portiera della «600», colpiva alla coscia il giovane che sedeva al volante e che così era costretto a fermarsi. Raggiunti dai carabinieri, i due a bordo della «600» si lasciavano catturare senza opporre resistenza. Si tratta di Giovanni Granato, da Boscotrecase (Napoli), che pilotava la vettura, e Aldo Spiotta, di 18 anni, da Genova. Entrambi hanno confessato di aver rubato la «600» nella notte ad Imperia: inoltre sono stati trovati in possesso di alcuni libretti di circolazione di altre auto che avevano precedentemente rubato.

Priore di un convento scompare con una maestra di 38 anni

(Dal nostro corrispondente)
Cosenza, 13 agosto.

(a. l.) Il padre priore del convento francescano di San Marco Argentano, un comune di diecimila abitanti distante 25 chilometri da Cosenza, si è allontanato insieme con la insegnante elementare Sarina Di Cianni, di 38 anni, sorella del sindaco. Il religioso si chiama Teodosio Marchese, ha cinquant'anni ed è nativo di San Pietro a Majda, in provincia di Catanzaro.

L'episodio, che ha suscitato scalpore, è avvenuto tre giorni fa; la fuga sarebbe stata progettata dai due che, partiti in auto da San Marco Argentano, hanno fatto perdere le loro tracce.

Padre Teodosio Marchese, prima di abbandonare definitivamente l'ordine religioso, ha scritto una lettera al padre guardiano, in cui spiega i motivi che lo hanno indotto a prendere una così grave decisione. Tra l'altro egli sostiene di non essere più in grado di svolgere la sua missione, per la sincerità dei sentimenti che lo legano alla donna, che intende sposare.

Donna attraversa la strada e un'auto l'investe: grave

(Dal nostro corrispondente)
Carmagnola, 13 agosto.

(t. l.) Stamane verso le ore 10, a Borgo San Bernardo di Carmagnola, nella centrale via del Porto, un'anziana signora, Maria Giacinta Pistone, di anni 87, mentre stava attraversando la strada poco distante dalla sua abitazione, è stata investita da un'auto, guidata da Giovanni Panero, stuccatore, residente [illegible].

La donna urtava contro il parabrezza della macchina investitrice, riportando gravi fratture al capo. Trasportata all'ospedale di Carmagnola, veniva ricoverata con trauma cranico e ferite multiple.

L'elicottero controlla il traffico

L'elicottero della Polizia stradale mentre sorvola l'autostrada Torino - Milano

Due elicotteri vigileranno dall'alto sulle strade piemontesi congestionate dal traffico di Ferragosto. Il nuovo servizio è stato inaugurato ieri all'aeroporto di Caselle: subito dopo gli elicotteri si sono portati all'imbocco delle autostrade, dove si addensavano le colonne degli ultimi scaglioni di partenti.

Per mezzo di radiotelefono, i piloti sono collegati con le 270 pattuglie della «Stradale» che, insieme con le 150 dei carabinieri, perlustrano ininterrottamente le strade. Individueranno dall'alto, fin dal primo istante, il formarsi di ingorghi e di intasamenti e daranno le opportune disposizioni perché, a terra, si provveda a scioglierli o a incanalare su altre strade le correnti di traffico.

Potranno anche, in caso di gravi e pericolose manifestazioni di indisciplina stradale, segnalare alle pattuglie di motociclisti i guidatori che se ne siano resi responsabili. Com'è noto, in questi casi è previsto l'immediato ritiro della patente, dopo un breve rapporto telefonico alla Prefettura. Prudenza, dunque: anche dal cielo possono piovere multe e provvedimenti punitivi. Provvidenziali per ridurre il tragico bilancio che ad ogni Ferragosto funesta le nostre strade.

Con l'auto investe una lepre scende e una vettura lo uccide

Di notte sulla statale Novara-Domodossola - La vittima è un giovane di 20 anni

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 13 agosto.

Un giovane di Alzate di Momo, sceso di notte dalla sua auto, è stato travolto e ucciso da una vettura sopraggiunta in velocità. L'incidente è avvenuto alle due della scorsa notte sulla statale Novara-Borgomanero-Domodossola, nei pressi di Momo. La vittima è l'impresario edile Giulio Giovanni di 20 anni.

Il giovane che stava rincasando al volante della sua auto, investiva una lepre. Arrestatosi, scendeva per constatare gli eventuali danni all'auto e tentare di recuperare la lepre.

Un'auto sopraggiunta in quel momento, pilotata dal panettiere Giovanni Castaldi di 25 anni di Cavaglietto d'Agogna, l'investiva buttandolo ad una decina di metri. Per le gravi ferite riportate il Giovanni decedeva durante il trasporto all'ospedale. **p. b.**

A giudizio il giovane che uccise il rivale in un bar a Genova

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 13 agosto.

(f.d.) E' stato rinviato a giudizio dalla Corte d'Assise di Genova sotto l'accusa di omicidio volontario il ventenne Emanuele Sanna. E' accusato di aver ucciso a colpi di pistola in un bar dell'angiporto il ventisienne Alberto Eroico. Il delitto avvenne il 23 settembre 1964.

Quella sera Emanuele Sanna era seduto a un tavolino del dancing «Zanzibar», in via Gramsci, in compagnia di Graziano Zanforlini, un sardo di 20 anni, e della moglie di questi, Ermelinda Ghilardotti, di 17 anni. Poco prima di mezzanotte il Sanna si allontana e il suo posto viene occupato da Alberto Eroico. Costui è ubriaco fradicio e, come si siede, rovescia, con un movimento maldestro, un bicchiere di birra sull'abito della ragazza. Il marito protesta, ma l'ubriaco rivolge le sue attenzioni alla giovane sposa. Graziano Zanforlini lascia il tavolo, raggiunge l'amico e lo avverte dell'accaduto. Emanuele Sanna non dice una parola. Estrae di tasca una rivoltella calibro 7,65, si avvicina ad Alberto Eroico e gli scarica addosso cinque colpi: gli ultimi due esplodono quando già la vittima è ormai agonizzante sul pavimento. Accorre la polizia e l'omicida viene arrestato.

Albergatore in ospedale ad Ovada si getta dal secondo piano e muore

Aveva 43 anni - Sofferente passava le notti insonni - Il tragico gesto all'alba dopo il passaggio del medico di guardia

(Dal nostro corrispondente)
Ovada, 13 agosto.

Un tragico episodio è avvenuto stamane alle prime ore dell'alba all'ospedale di Ovada: un uomo di 43 anni, Emilio Malusello, residente a Genova, e comproprietario di un albergo dell'Ovadese, si è ucciso lanciandosi dalla finestra del secondo piano del reparto medico, da un'altezza di dieci metri, sfracellandosi sul piazzale sottostante.

L'uomo, da qualche giorno ricoverato per una grave forma di flebite che lo affliggeva, trascorreva quasi tutte le notti insonni, era agitato e sentiva la necessità di respirare aria fresca.

All'alba di oggi, verso le tre, il medico di guardia, che stava effettuando il normale giro di ispezione ai degenti per i quali necessitano particolari cure, aveva visto il Malusello coricato nel letto, e sembrava tranquillo: cinque minuti dopo i ricoverati di quella stanza davano l'allarme. Accorrevano lo stesso medico di guardia e l'infermiere di turno, ma era ormai troppo tardi: l'uomo era nel cortile in una pozza di sangue.

L'albergatore era deceduto all'istante, per lesioni interne e fratture alla base cranica. Sul posto si è poi recato il pretore di Ovada, dott. Carlesi, per le formali constatazioni di legge. **g. l.**

Identificato uno dei ladri dalle sparatorie di S. Giusto

Ivrea, 13 agosto.

(a. u.) I carabinieri del nucleo investigativo di Ivrea e della stazione di S. Giorgio Canavese hanno identificato uno dei presunti ladri che al primo luglio scorso tentarono due volte di assaltare dei negozi di S. Giusto e spararono contro coloro che li avevano sorpresi, per fortuna senza colpirli. Si tratterebbe di Fortunato Dellagari, 21 anni, nativo di Pavia [illegible] fissa dimora. I carabinieri sono arrivati al suo nome attraverso il numero di targa di una «Giulia», servita ai ladri per fuggire. Le ricerche compiute per rintracciare il Dellagari hanno dato finora esito negativo.

Il primo assalto avvenne la notte del 1° luglio contro l'oreficeria di Nunzio Russo, nel condominio «Aurora». Tre ladri vennero messi in fuga dalla signora Angela Gozzano che affacciatasi ad una finestra diede l'allarme. I tre saliti sull'auto spararono alcuni colpi di pistola in direzione della donna. Mezz'ora più tardi la «Giulia» tornò e nel medesimo luogo ed i malfattori tentarono di forzare la porta del negozio di tessuti di Angela Gioannini. Questa volta furono sorpresi dal marito della Gozzano, il prof. De Marchi, sindaco del paese e insegnante al liceo torinese «Segrè», e i tre fuggirono sparando all'impazzata. Tre notti più tardi i ladri giunti con la stessa auto tentavano ancora di svaligiare l'oreficeria del Russo, ma il «colpo» fu di nuovo sventato, da Angelo Zanutino, il quale fu fatto segno dai malfattori a colpi di arma da fuoco, rimanendo però, come gli altri, illeso.

In bikini si presentano in questura: «Ci hanno preso tutto sulla spiaggia»

A Latina - Protagoniste della vicenda due belle milanesi in vacanza - Mentre prendevano la tintarella, i ladri hanno rubato la loro auto con vestiti e gioielli

(Dal nostro corrispondente)
Latina, 13 agosto.

(r. v.) Due belle ragazze milanesi in vacanza si sono presentate in bikini in Questura a Latina. Al commissario di servizio hanno detto piangendo di essere state derubate di ogni avere. Le protagoniste della vicenda sono due cugine, Maria Luisa Acquaviva e Nicoletta Bartolomei di 22 anni.

Le due donne erano partite tre giorni fa da Milano per trascorrere le ferie sulla spiaggia di Marina di Latina. Oggi pomeriggio si sono recate con la loro auto in riva al mare, nei pressi della Colonia delle Acli. Sulla vettura, accanto alle valigie, hanno deposto i vestiti. Indossato il costume da bagno si sono recate sulla spiaggia a prendere la tintarella.

Qualche ora dopo sono ritornate per rivestirsi e con sorpresa hanno notato che l'auto con i vestiti, le valigie e i loro gioielli era sparita. Piangenti e sgomente le due donne hanno chiesto in prestito gli accappatoi ad alcuni bagnanti.

Successivamente sono salite su un taxi e si sono recate in Questura: «*Ecco che cosa ci è rimasto*» hanno detto al commissario mostrando il bikini. «*Mentre eravamo sulla spiaggia, i ladri ci hanno preso tutto*».

Tranquillizzate dal funzionario, le due donne hanno poi fatto l'elenco di ciò che erano state derubate. Il bottino, compresa l'auto utilitaria sulla quale viaggiavano, pare si aggiri intorno ai cinque milioni di lire.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 8 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 100 r Portici Accad. 27 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Posillipo 181

oltreché presso **tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».**

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **«Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino,** *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18936, Torino.*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffe doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il nolo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci **escludendo stampati, circolari e lettere di propaganda.**

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ATTREZZATA impresa [illegible] cerca mediatori per appalti a percentuale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7120 — Torino». A77842

CARRELLO ELEVATORE ELETTRICO PORTATA 10 TONNELLATE PER SOLLEVAMENTO A METRI 3,60 CON TENAGLIA IDRAULICA, CON FORCHE E GANASCE, OCCASIONE, PERFETTO STATO COMPERASI. CASELLA 313/A SIP, MILANO.

ELETTROPOMPE, motopompa, pompe a mano per tutti i liquidi. Fell, via Monginevro 226, Torino, telefono 331-591. 33672

PER EVITARE LE SANZIONI PREVISTE DALLA LEGGE SUGLI INQUINAMENTI ATMOSFERICI, ADOTTATE IL DEPURATORE DI FUMO A SECCO DIERRE. INSTALLAZIONE IN LOCALE CALDAIA. ALTO RENDIMENTO MINIMO INGOMBRO. MIGLIORA IL TIRAGGIO ECONOMIZZA IL CONSUMO. SPA METALLURGICA ROSINGANA & C., TELEF. 663-932, 667-604, TORINO, VIA C. PISACANE 5.

TRASFORMATORI acquistansi Volt 20.000/380 KVA 100 125 180 et cabine prefabbricate. Casella 900 Z, Sip Tritone Roma.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AEROSOL spray, lacche per capelli, deodoranti, cere, ecc. Lavorazione artigianale per terzi e vendita diretta Gosmol, Strada Murrani 5. 0545

ARTIGIANO idraulico lattoniere riparazione e disposizione, prezzi miti. Telefonare 242-449. A77812

AVVOLGIBILE biaccate? Telefonate 950-453, 82-875. Un operaio a vostra disposizione.

CAPOMASTRO abilitato impresario edile esegue: costruzioni, restauri, pagamenti parziali dilazionati. Telefonare 351-326. 0592

CAPOMASTRO costruisce casette, rimoderna negozi, alloggi. Lavori accurati. Tel. 869-365. A77758

DECORIAMO restauriamo ville alloggi ovunque. Telef. 512-571.

IMPRESA edile attrezzatissima offresi per costruzioni ville e bassi fabbricati ecc. anche lavori di carpenteria e getti. Tel. ore pasti 663-756.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

AZIENDINA moderna confezioni medio - lusso uomo donna bambino avviatissima cedesi affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7099 — Torino».

A. IN Torino ufficio commerciale compra vendita negozi, case, terreni, cerca agente con automezzo coadiuvando, forte utile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 491 — Torino».

CAUSA trasferimento cede officina autoriparazioni. Tel. 669-215.

CAVALLERA, Saluzzo 21, giornali, merceria, rivendita pane (stessa casa) cedonsi. 0765

CEDESI albergo seconda categoria, 100 camere, bellissima attrezzatura Riviera Ponente. Lampo Pubblicità 281, Alassio. 25184

CEDESI AVVIATISSIMO NEGOZIO MOBILI E ARREDAMENTI CENTRO TORINO CON RELATIVI MAGAZZINI. PER INFORMAZIONI SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1003 — TORINO».

CEDESI bar superalcoolico volendo cambiasi con alloggio causa malattia. Telefonare 768-931. 0151

CEDESI panificio e pasticceria centrale alloggio 60.000. Forti dilazioni. Esclusi intermediari. Telef. 80-274.

CERCASI gestione, direzione Albergo anche estivo. Scrivere: Birone pubblicità 27/R, Sanremo. 25128

CERCASI prestito 5 milioni garanzie immobili, interesse 40.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7126 — Torino».

CERCO prestito 800.000, cambiale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 451 — Torino».

FINANZIAMO autoveicoli, immobili, aziende in Piemonte. Amministriamo anticipando redditi Finmotor. Corso Re Umberto 5. 25198

OCCASIONISSIMA vendesi drogheria. Telefonare 390-472. A77891

ODONTOTECNICO esperienza ventennale diplomato collaborerebbe con medico anche fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7083 — Torino»

RIVIERA dei Fiori, presso frontiera francese, bar ristorante, spiaggia, modernissimo, clientela elegante, due appartamenti, basso affitto, alta entrata, prezzo lire 28.000.000. Scrivere: Cabinet Dhenin, 37 Avenue Foch, Nizza (Francia). 25206

SAVONA nuova, cedesi avviato negozio barbiere. Telefonare 36-100 ore pasti. 25204

TABACCHERIA avviata, annesse licenze causa malattia cedesi, viale Torino 14, Stupinigi. A78074

VENDESI negozio barbiere corso Pr. Oddone n. 27 L. 330.000 trattabili causa trasferimento. Telef. 258-469.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. BORGHETTO (Riviera delle Palme) vendiamo alloggi, camera, tinello, servizi, minimi 2.850.000. Rivolgersi: «La Borghettina», Borghetto Santo Spirito (Savona), telefono 70-074. 25137

A. GRUGLIASCO, via C. Battisti 8, prospiciente serre municipali, vista incantevole, vendo alloggi liberi, prezzi miti; negozi affittati, reddito 6%. Telefonare 785-288, 790-351.

A. MAPPANO avendo terreno 13.000 mq. progetto approvato villette 1200 al mq. Telefonare 555-382.

A Mezzenile, vendonsi alloggi 2-3-4 camere signorili, parte mutuo. Magnifica posizione. Telefonare 539-734, 787-752. A78020

A Mirafiori ponte Sangone vendiamo alloggio 2 camere cucina garage 5 milioni 500.000. Telefonare 769-800.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26, tel. 657-324.

ACQUISTO Monferrato o vicinanze casetta campagna rustico conveniente buona posizione, acqua luce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 14 — Genova». 25288

APPARTAMENTO originale panoramico con terrazzo zona corso Francia vendesi o permutasi casetta e terreno collinare, vicinanze Torino. Escludo mediazioni. Telef. 769-014.

BARDONECCHIA vendo appartamento nuovo centralissimo panoramico tre grandi camere grandissimi servizi riscaldamento, garage multiplo. Via Medail 13. 2001

BELLISSIMI ALLOGGI PANORAMICI PROSPICENTI COLLINA, SALONE 2-3-4 CAMERE, DOPPI TRIPLI SERVIZI IMPRESA VENDE CON INTERESSANTI FACILITAZIONI PAGAMENTO. SCONTO SPECIALE PERIODO ESTIVO. TELEF. 538-151.

CAPANNONI industriali zona Fiat Mirafiori 3000 mq. urge vendere. Tel. 393-967. 0582

CELERMENTE concede FAIT prestiti su immobili e automobili. Telefonare 510-136, 530-297, San Francesco d'Assisi 24. 0538

CERVINIA vendesi terreno 5800 mq stupenda posizione fronte strada statale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 479 — Torino». 0586

CHIOMONTE vendonsi ultimi alloggi 1-3 camere servizi facilitazioni mutuo S. Paolo dilazione quinquennale. Telefonare 60-063.

CONTANTI acquisto piccolo appartamento zona Vittorio, Umberto, Allieri, Giolitti, Pomba. Scrivere: «Pubblicità Stampa 487 — Torino».

IMPRESA vende convenientissimi alloggi 1-2-3 camere servizi, mutuo, rateazione. Corso Toscana 10/5.

LOANO vendesi grande appartamento sul mare, doppi servizi, riscaldamento, settimo piano. Libera Pedretti, fermo posta, Loano. 25167

LOTTINO terreno Cumiana progetto approvato strada comunale tutti servizi 600.000. Telef. 393-957.

NICHELINO Vinovo vendo terreno fronte strada provinciale 120 mt. 7750 mq. lire 950 metro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7124 — Torino»

PIOSSASCO, vendesi lottini terreno villette 2500 al mq. Telef. 687-910.

PRIVATO vende complesso costituito ventimila metri quadrati terreno edificabile coltivato vigna frutteto et annessa villa rustica signorile rifinitissima venti vani accessori modernissimo conforto, giardino, garages, cantina, terme, strade, servizi. Possibilità costruzione quattro palazzine complessivi vani cento circa. Posizione ideale collina pochi minuti auto centro Torino. Incantevole residenza ogni stagione. (Inintermediari). Telefonare Torino 687-409 ore 14-15.30 feriali.

OCCASIONE Savona vendesi bellissimo appartamento nuovo ammobiliato, due vani servizi sul mare, 7 milioni 300.000. Telefono 92, Ormea Cuneo. A73266

PIED-A-TERRE alloggetti 1-2 camere tinello cucinino zona Madonna Campagna vendonsi 1/3 contanti 1/3 mutuo S. Paolo, 1/3 rateazioni 5 anni. Telefonare 60-816.

PIOSSASCO villette con giardino mq. 500, pronte subito vendonsi mutuo S. Paolo facilitazioni pagamento. Telefonare 60-816. 0537

RESIDENZIALE «Gardinia» in Settimo Torinese vendonsi moderne villette quattro sei camere garage giardino, finizioni accuratissime, minimo anticipo, mutuo e facilitazioni. Informazioni Ulla, via Mazzini 12, Settimo Torinese, tel. 560-340 [illegible] 9-12. 0582

SANREMO vendonsi panoramici alloggi in nuove costruzioni 2-3-4 camere servizi. Mutuo S. Paolo ed ulteriori facilitazioni di pagamento. IFIT, Torino, tel. 535-948, 535-000. Sanremo tel. 72-704, 83-985, 74-795.

STRAOCCASIONE, via Rieti, 3 camere cucinotto nuovo, 6.200.000. Telefonare 797-401. A77876

VARIGOTTI vendo appartamento signorile sul mare, 120 mq. circa, con terrazzo. Telefonare 60-148, Varigotti. 25208

VENDESI bellissimo alloggio due letto salone sala pranzo cucina cameretta donna doppi ingressi tripli servizi oltre a grande box, grande terrazzo balconi, in palazzina precollinare con giardino. Tel. 779-184.

VENDESI casa giardino precollinare panoramica Cimena. Telef. 894-514.

VENDESI casa 4 stanze garage giardino L. 1.700.000. Telef. 31-208, Rivarolo Canavese. 1001

VENDESI libero ultimo piano corso Re Umberto 5 bis, appartamento centralissimo metri quadri duecento circa doppio ascensore doppi servizi cantina soffitta garage, felice disposizione sia uso ufficio che civile abitazione. Trattasi direttamente telef. 0123-2059 ore pasti. A77803

VENDESI villa 3 camere, doppi servizi, 35 [illegible] Torino, posizione panoramica, Montafia d'Asti. Rivolgersi Ciari Vincenzo, Montafia.

VENDO muri negozio necessità parcheggi piazza Bengasi mq. 45 esente tasse L. 6.200.000. Telef. 320-477.

VENDO vicinanze Asti zona caccia casa rustica 1.900.000. Maccario, corso Torino 115, Asti.

VILLETTA cercasi dintorni Torino raggio km 20 pagamento minimo anticipo e rate pari affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7102 — Torino».

VOLVERA villa agricola quasi ultimata 4 camere servizi garage magazzino, terreno mq. 14.516 coltivato ortaggi frutteto, vendo 12.500.000. Telef. 986-237. A77773

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. SPOSI piemontesi, ambedue impiegati, referenziatissimi, affitterebbero alloggetto. Telefonare 512-835.

AFFITTEREI locale mq 200 più uffici, cortile, ingresso carraio, riscaldato, adatto deposito profumi. Tel. 582-598 ore 13-14.

ALLOGGIO 3 camere più soggiorno, cucina, tripli servizi, doppia entrata, eventualmente terrazzo, cercasi zona centrale libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7147 — Torino». A78051

AMMOBILIATO vuoto cercasi 1-4 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. 0865

CERCASI subito alloggio 2 camere tinello servizi cauzionando. Telefonare 672-165. A77680

PORTOMAURIZIO cedo bellissimo cinque vani servizi tutti conforts garage contro quattro vani servizi zona residenziale Torino, eventuale differenza. Scrivere: Trimarchi Mario fermo posta Imperia. 2001

PROFESSIONISTA cerca uso ufficio due locali ingresso corsi Inghilterra, Vittorio, piazza Statuto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7094 — Torino».

REFERENZIATO cerca alloggio 2-3 camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7100 — Torino».

STATALE cerca alloggio camera tinello servizi, esclusi intermediari. Telefonare 691-295. A77796

TRE camere servizi cerco Madonna di Campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7072 — Torino».

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTASI, referenziati, camera tinello servizi 21.000. Honesty, Bosino 10. A77677

A. GRUGLIASCO, via E. Toti 2, vicino Fiat, comodità anche Mirafiori, affittansi alloggi moderni pronti subito. Telefonare 785-288, 790-351.

A. REFERENZIATO ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi, Re Umberto 26, tel. 538-594

AFFITTASI alloggio corso Agnelli 48, sei camere, cucine, doppi servizi, garage. Telef. 324-927. A77815

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere, cucina, ingresso, doppi servizi, giardino, garage. Telefonare 774-291.

AFFITTASI annuale due camere in paese collinare panoramico con servizi, garage, giardino, 30 km da Torino. Scrivere: Frank Audino, Coccanato per Tonengo, prov. Asti.

AFFITTASI appartamento ammobiliato confortevole elegante zona S. Rita, massima referenza, libero 15 settembre. Telef. 393-877. A77747

AFFITTASI casetta in None di Pinerolo tre camere piano terreno adatta pure negozietto, miti pretese. Viale Torino 14, Stupinigi. A78073

ALLOGGIO signorile salone 3 camere cucina doppi servizi zona centrale casa nuova affittasi. Telef. 774-320.

AUTOTRASLOCHI [illegible] autofurgoni nuovissimi, conc[illegible] preventivi. Telefonare 725-663 Corino Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, interpellateci telef. 664-931 (ditta Casetta). 619

(Continua a pag. 14)

Milioni di italiani sono in villeggiatura nelle più serene vacanze degli ultimi anni

Oltre 400 mila turisti sulla Riviera Ligure - Seicentomila in Versilia - Le spiagge dell'Adriatico affollate come mai - Più di centomila gli ospiti della Valle d'Aosta - Intenso il traffico sulle strade del mare e dei monti - Non c'è più posto negli alberghi e per le auto è difficile trovare un posteggio - Su tutta la Penisola splende il sole e infierisce la canicola - Le grandi città sono vuote

Una lieta festa popolare sulle spiagge della Liguria

(Nostro servizio particolare)

Riviera di Ponente, 13 agosto.

Si ha la sensazione di vivere uno di quei momenti dell'anno che avvicinano gli uomini: a Ferragosto, come a Natale, la vacanza entra nelle coscienze, con un turbamento collettivo che ha qualche aspetto spiacevole (i confusi rigurgiti di folle, i litigi fra uomini con i nervi troppo tesi), ma soprattutto un fondo rasserenante. Sembra che tutti siano d'accordo nel rispetto di questa pausa; le fabbriche e gli uffici sono chiusi, per una segreta intesa si cerca di pensare soltanto ai modi migliori di godere il sole, di arrostire e nuotare e divertirsi.

Gli arenili si sono prodigiosamente allargati, quasi raddoppiando gli spazi; la brezza leggera ha ripulito il mare lungo molti tratti della costa, e si nuota a pochi metri da riva in acque limpide, restituite a un azzurro che sembrava dimenticato. Sono segni propizi, da raccogliere con amore, anche con attenzione; pare che a frotte uomini e donne vadano incontro alla gioia, per almeno due giorni.

Impariamo ad essere più sereni e uguali almeno nel momento più alto dell'estate? Si può crederlo da questa Riviera ligure che ha nel suo repertorio tradizioni di *élites* e slanci di masse anonime. I grandi cercatori di luoghi appartati, di angoli smaltati ed esclusivi, irraggiungibili dalle folle, hanno lasciato la costa per rifugiarsi in Corsica e in Sardegna; hanno ceduto agli anonimi la gioia dell'incontro confuso, e però ricco di umanità.

Si è fatta tanta strada, dagli anni in cui si scoraggiavano i campeggiatori e i gitanti. Nessuno potrà mai dire quanti siano scesi alle spiagge di Ponente dal Piemonte e dalla Lombardia avendo come abitazione provvisoria il camioncino o la piccola utilitaria; non ci sono registri né statistiche di questi ospiti di due giorni (molti hanno i forti accenti dialettali) che nell'aspetto e nei modi si distinguono sempre meno da quelli che hanno ville e appartamenti di lusso, anche dagli stranieri. Una popolazione europea, a Ferragosto; operai di Liverpool, coltivatori di Carmagnola, si imitano istintivamente nel vestiario e nei gusti.

Fra gli stranieri c'è una netta evoluzione, che segna un nuovo ciclo di storia locale. Gli inglesi si affermano come protagonisti, sottraendo ai tedeschi la parte dei dominatori estivi. Inglesi della classe media, o della piccola borghesia, continuatori di quelli che crearono la fortuna della Riviera ai tempi della regina Vittoria, dell'albergatore Ritz, dei Lords Carnarvon e Montague, dei Vicknell e degli Hanbury. Allora si passava la Manica in autunno, per svernare a Bordighera, Ospedaletti, Alassio, e si abbandonava la Riviera d'estate per il fresco dei laghi svizzeri.

Le residenze inglesi del secolo scorso e dei primi del '900 sono rimaste come monumenti di un'età raffinata (la Mortola e la Pergola, degli Hanbury) che dava scarso peso alle attrattive balneari. Sulle spiagge oggi contese a palmo a palmo erano poche tende e pochi capanni, ancora agli inizi del secolo; appartenevano a pochi inglesi, precursori del naturismo e a famiglie della vecchia aristocrazia piemontese, trapiantate in Riviera. Fra i pionieri dei bagni di mare troviamo i San Marzano di diversi rami, i Ferrero di Ventimiglia, i Collegno e Rudini, i D'Entrèves.

La gente del posto temeva il sole e aveva paura del mare, per un senso atavico di difesa. Architetture e impianto urbano dicono chiaramente, del resto, che i nuclei della Riviera furono costruiti a difesa dal mare. Si osservino le lunghe file di case liguri, fortunatamente rimaste nei centri di Finale, di Varazze, di Loano, di Noli, di Alassio e di Laigueglia: le facciate erano rivolte sui vicoli interni, verso nord e nord-ovest, e sul mare s'affacciavano cucine, scarichi, magazzini. Gli arenili si popolavano soltanto al momento del varo di piccoli velieri, all'arrivo dei più grandi che portavano vino dalla Sardegna. Sembrano ricordi di età lontanissime, e sono di mezzo secolo: fu soltanto fra il '20 e il '30 che i bagni di mare divennero vera e propria industria locale, con la spinta della borghesia lombarda e piemontese (le famiglie aristocratiche comparivano da ottobre a maggio, come gli inglesi). Un confronto quantitativo: le spiagge della sola provincia di Savona hanno oggi un movimento pari a dieci volte quello dell'intera Riviera di Ponente degli anni trenta.

Il grande capovolgimento sociale è del dopoguerra: si è perfezionato negli ultimi due o tre anni, con la formazione di una massa estiva internazionale e con un marcato livellamento nei costumi, nei modi di godere il tempo estivo. Oggi fanno i bagni anche i bagnini; i negozianti e venditori, abbandonano almeno un'ora al giorno i loro banchi per nuotare assieme agli ospiti. L'estate è dell'impiegato di banca di Asti e dell'insegnante del Somerset: le loro famiglie sfilano alla sera da un caffè all'altro.

Ogni forma di vita è rivolta al mare. I divertimenti notturni occupano i giovanissimi ma su questa Riviera con minore rilievo di un tempo, soltanto il mare è essenziale, insostituibile. E la presenza di tante creature umane, in cerca di solo svago, dà la certezza di partecipare a una gran fèsta popolare, autentica, smisurata (forse non sono trecento o quattrocentomila, ma molti di più).

Mario Fazio

Raggiunto il «tutto esaurito» in Versilia e sull'Adriatico

(Dal nostro corrispondente)

Viareggio, 13 agosto.

(u.) Ferragosto in tono maggiore su tutta la riviera della Versilia. Da qualche giorno il litorale che si stende da Torre del Lago a Marina di Massa è come trasformato in un'immensa metropoli e le accoglienti cittadine rivierasche sono autentici alveari umani. In Versilia, secondo un calcolo approssimativo ma molto vicino alla realtà, trascorreranno il Ferragosto un qualcosa come seicentomila persone e forse più. Gli alberghi, le pensioni, le ville, le case private, le cascine del retroterra, gli alberghetti delle montagne versiliesi e apuane, ospitano villeggianti al di sopra delle loro possibilità. Il termometro segna 32,9.

Rimini, 13 agosto.

(m.) Il tempo è magnifico sulla riviera adriatica di Romagna. Il termometro si aggira sui 30° (di notte scende a 15°), il mare è calmo, il cielo sereno. L'affollamento delle spiagge in tutta la costa, da Rimini a Riccione a Cattolica a Bellaria-Igea Marina, è impressionante.

Invasione di campings sulle rive del Verbano

Verbania, 13 agosto.

(a. c.) *Movimento turistico intenso in tutta la zona del Lago Maggiore, addirittura eccezionale sulla riva ticinese, ove veramente questa sera tutto è esaurito. Sulla sponda italiana invece il tutto esaurito riguarda i «campings», le pensioni e gli alberghi modesti; quelli eleganti e gli hôtels hanno ancora posti disponibili, anche nelle cittadine più rinomate. Intenso il traffico sulle strade.*



Un angolo della spiaggia di Porto d'Ischia. Tutte le località tirreniche ed adriatiche sono gremite di bagnanti

Ancora bel tempo per chi è in ferie

L'inizio del periodo delle ferie di mezzo agosto è caratterizzato quest'anno da bel tempo generalizzato su tutta l'Italia, con cielo sereno, temperature molto elevate e mari calmi.

Nel precedente articolo preannunciavo un deciso aumento delle temperature sull'Italia peninsulare e prospettavo la probabilità di uno spostamento della fascia tropicale anticiclonica verso latitudini ancora più elevate. E' quanto in effetti è accaduto. L'anticiclone tropicale in quota interessa ora tutto il Mediterraneo centro occidentale ed estende la sua influenza sulle regioni continentali dell'Europa. Come conseguenza di questa evoluzione il tempo è nettamente migliorato anche sulla cerchia alpina.

I forti aumenti di temperatura che si sono avuti sulla Italia settentrionale (le temperature massime hanno ovunque superato 29° C) sono anche essi direttamente collegati con il rafforzarsi della situazione anticiclonica. Già in precedenti articoli ho segnalato come i periodi di canicola siano strettamente connessi alla presenza di uno spiccato anticiclone in quota; in queste condizioni, in estate, l'atmosfera è priva di nubi ed esiste uno spesso strato di «inversione», cioè uno strato nel quale la temperatura aumenta con la altitudine, con base a circa un chilometro dal suolo, la cui presenza favorisce, in concomitanza con l'intenso irraggiamento solare, il rapido riscaldamento degli strati superficiali dell'atmosfera.

Attualmente le linee di perturbazioni atlantiche passano, nel loro moto verso levante, a latitudini molto elevate; le loro parti meridionali potranno forse interessare marginalmente le regioni balcaniche, ma è poco probabile che la loro influenza si estenda a quelle adriatiche.

L'evoluzione di una situazione di questo tipo è molto lenta ed è da ritenersi che, almeno per qualche giorno, il tempo sull'Italia non subirà sostanziali cambiamenti. Le ferie di Ferragosto, quindi, dovrebbero essere caratterizzate ovunque da bel tempo e da caldo intenso.

La previsione a più lunga scadenza si presenta, come è logico, più incerta. Ritengo probabile che la parte più settentrionale dell'anticiclone si sposti lentamente verso levante, consentendo alle linee di perturbazioni atlantiche di interessare più attivamente l'Europa occidentale e, successivamente, le Alpi; in tal caso riprenderà la attività temporalesca in Valpadana, mentre più a lungo dovrebbe persistere il bel tempo sull'Italia meridionale. E' prematuro, tuttavia, esprimere ora un giudizio su quando avverrà una più sostanziale modifica delle condizioni generali, che comporti un peggioramento generale del tempo sull'Italia, preannunciando l'avvicinarsi della stagione autunnale.

Adriano Gazzola

Animazione e folla a Sestriere e Bardonecchia

Sestriere, 13 agosto.

(m.) *Da una settimana sole smagliante a Sestriere e nelle valli adiacenti. Per tutta la giornata i turisti che soggiornano al colle si sono sparsi un po' ovunque sui prati e fra le pinete per godersi aria fresca e pura. Le funivie per il Fraitève, Alpette e Sises funzionano regolarmente da mane a sera. Oggi il termometro ha registrato 24° nelle ore più calde.*

Bardonecchia, 13 agosto.

(b.) *Il movimento turistico ha raggiunto la sua punta più elevata. Lunghe teorie di macchine si snodano sulla statale che collega Torino a Bardonecchia, ed i treni giungono gremiti alla nostra stazione. Alberghi e pensioni registrano ormai il tutto esaurito.*

E' raddoppiata in questi giorni la popolazione della Valle d'Aosta

Da centomila a oltre duecentomila - Courmayeur ha almeno 20 mila ospiti - Ancora qualche posto a Valtournanche e a Cervinia (stazioni invernali) - Molte gite e poche ascensioni - Quieto soggiorno del presidente Saragat in Val d'Ayas



La folla dei villeggianti a passeggio ieri nel centro di Courmayeur (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 13 agosto.

I centomila abitanti della Val d'Aosta sono più che raddoppiati. Si calcola che agosto, il mese delle vacanze, abbia portato nelle sue tredici valli oltre 180 mila turisti: circa 75 mila negli alberghi e negli alloggi, quasi al limite della loro capacità recettiva, il resto in campeggi, accantonamenti, case per ferie. Per il 80 per cento sono italiani; tra gli stranieri, in aumento i francesi e gli inglesi. Questi ultimi sono il fatto nuovo dell'anno: «Sembra — *ci dicono* — che abbiano riscoperto le Alpi, come ai tempi di Whymper, quando li chiamavano "i signori" per antonomasia». *L'anno scorso, nei 12 mesi, si registrarono circa due milioni di presenze. Quest'anno si calcola che saranno due milioni e mezzo.*

Ora, ai piedi del Bianco, non si troverebbe un posto a peso d'oro. L'Ente per il turismo calcola che siano presenti ventimila turisti: quattromila negli alberghi, che sono tutti al completo, sette od ottomila negli appartamenti privati, il resto in campeggi o case per ferie. Nelle valli di Veni e di Planpincieux i recessi più pittoreschi si sono trasformati in attendamenti delle dimensioni di piccoli villaggi; sui sentieri delle escursioni più agevoli si marcia a contatto di gomito, in lunghe colonne. Anche le cabine della funivia dei ghiacciai viaggiano stipate, ininterrottamente.

A Courmayeur, la strada principale è gremita come i portici di Torino durante le feste natalizie, è difficile trovare un posto ai tavolini dei caffè o nei parcheggi per le auto. Ai residenti e ai villeggianti si aggiungono migliaia di turisti che scendono ogni giorno dal traforo del Monte Bianco: la statale è percorsa senza sosta da colonne di auto, la maggior parte sostano a Courmayeur anche soltanto per mezz'ora, il tempo per un caffè o per una bibita.

Al capo opposto della regione, anche le vallate di Gressoney e d'Ayas sono al completo. Ci dicono: «Sono quelle che meno risentono delle variazioni stagionali, delle mode che cambiano di anno in anno. Hanno una clientela fedelissima, composta per la maggior parte di biellesi, di liguri e, in minoranza, di lombardi: tutti puntuali ogni anno all'appuntamento in questi luoghi, che forse per questo sono stati meno toccati dalla speculazione edilizia e conservano più che altri il fascino della tradizione, la fisionomia alpestre». *Un esempio di questa fedeltà è data dal presidente della Repubblica, on. Giuseppe Saragat, che come ogni anno si trova in questi giorni ad Antagnod.*

C'è ancora posto, invece, in Valtournanche, più nota come centro per gli sport invernali che per il soggiorno estivo. Ci dicono: «Nemmeno in agosto abbiamo mai il tutto esaurito, che registriamo invece durante le feste di Natale». *In questi giorni Cervinia ospita circa 2500 turisti: 1500 negli alberghi che potrebbero ospitarne quasi il doppio; un migliaio negli appartamenti privati.*

Ma ormai il turismo di massa ha investito tutta la Val d'Aosta, creando problemi nuovi. Le guide sia del Monte Bianco, sia del Cervino sono concordi: «Una volta bastava il richiamo delle montagne più alte d'Europa. Oggi l'alpinismo è in decadenza».

Questo agosto ne è la controprova. Dei 180 mila ospiti della Val d'Aosta, una minoranza, poche migliaia, è costituita da appassionati della roccia e delle altezze. La maggior parte cerca soltanto un refrigerio all'afa delle città, aria buona per irrobustire i bimbi, quiete e qualche svago non troppo faticoso. Per questo nelle località più note si vanno moltiplicando i campi di golf e di minigolf, le scuole di equitazione e i galoppatoi: «La maggioranza cerca sì qualche sport, ma meno impegnativo e rischioso dell'alpinismo».

Fallimento, invece, dei locali notturni.

I turisti preferiscono quiete e riposo per ritemprarsi. Magari perdendo qualche chilo, pur senza affrontare marce faticose. «E' assodato — *dicono gli accorti volantini turistici* — che pochi giorni di clima di montagna bastano per rendere più snelli, come preludio al successivo rinvigorimento dell'organismo. Anche le facoltà gustative si accrescono, come se cibo e bevande fossero migliori che in pianura».

Giorgio Martinat

Bollettino delle spiagge, monti e laghi

Sanremo: temp. 26,5, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Varazze: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Rapallo: temp. 24, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Lignano Sabbiadoro: temperatura 23, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Venezia: temper. 24, cielo sereno, mare calmo, leggera brezza.

Cesenatico: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Rimini: temp. 25,3, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Cattolica: temp. 24, cielo sereno, mare calmo, vento debole.

Bellaria - Igea Marina: temperatura 25, cielo sereno, mare calmo, leggera brezza.

Viareggio: temp. 23,5, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Amalfi: temp. 29, cielo sereno, mare quasi calmo, vento debole.

Capri: temp. 29,5, cielo sereno, mare quasi calmo, vento debole.

Taormina: temp. 30, cielo sereno, mare quasi calmo, vento debole.

Alghero: temp. 30,2, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Cervinia: temp. 20, cielo sereno, neve 30 cm a Plateau Rosa, vento assente.

Como: temp. 22, cielo sereno, lago calmo. *(Ansa)*

Il tempo che farà

Su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata tendenza a formazioni di nubi stratificate sulle Alpi occidentali dove, verso sera, si potrà avere qualche piovasco. Temperatura: stazionaria intorno ai valori alti. Venti: deboli variabili a regime di brezza. Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri

Torino	22	33	Pescara	17	31
Bolzano	15	33	L'Aquila	13	29
Trento	18	32	Roma	18	35
Verona	20	33	Bari	23	39
Trieste	22	31	Napoli	20	34
Venezia	19	30	Potenza	17	28
Milano	19	34	Catanz.	19	29
Genova	22	32	Reggio C.	21	31
Bologna	20	38	Messina	24	31
Firenze	18	36	Palermo	23	32
Pisa	17	37	Catania	17	32
Ancona	23	29	Alghero	17	34
Perugia	22	33	Cagliari	18	30

Le grandi città senza abitanti mentre infierisce un caldo tropicale

A Roma 36 gradi: pochi romani, 500 mila forestieri - Napoli 35°: tutti al mare - Firenze 36°; Venezia 30°

Roma, 13 agosto.

(l. g.) Roma è sempre più deserta, mentre il sole continua a picchiare forte: 35 gradi all'ombra alle 14 di oggi; 36 un'ora dopo. Sotto la canicola, solo i turisti resistono con disinvoltura: ve ne sono quasi 500 mila, in massima parte stranieri, ed hanno trasformato il volto della città. L'Ente nazionale del turismo calcola che per ogni straniero arrivato 3 o 4 romani sono partiti. Nei pochi negozi rimasti aperti, nei ristoranti, nei locali alla moda, si parla solo inglese, tedesco, francese. La capitale è in mano ai turisti: tra oggi e domani, si calcola che quasi un milione di abitanti lascia la città.

Napoli, 13 agosto.

(e. l.) Caldo torrido ed asfissiante anche oggi su Napoli e provincia, dove si è registrata una temperatura di trenta gradi all'ombra fin dalle prime ore del mattino. Nel pomeriggio, il termometro ha segnato una punta massima di 35 gradi all'ombra. In serata, sono sopraggiunte da nord-ovest leggere brezze d'aria moderata, che hanno mitigato il caldo opprimente soprattutto nelle isole del golfo e nelle località in riva al mare. Si calcola che circa centomila persone con treni, vaporetti ed auto hanno raggiunto in giornata le località prescelte. Eccezionale affluenza a Capri e Ischia.

Firenze, 13 agosto.

(g. c.) Caldo afoso ieri a Firenze. Il termometro, che venerdì aveva superato i 35°, ieri è salito fino ad oltre i 36° all'ombra. La mancanza qualsiasi di vento che mitigasse il caldo, ha fatto boccheggiare i pochi fiorentini rimasti in città. Fin dalle prime ore della mattina, numerosi sono stati gli automezzi partiti verso il mare ed i monti.

Genova, 13 agosto.

(g. a.) Il sole continua a splendere su tutta la Riviera. Anche oggi le temperature hanno toccato le quote massime della stagione: 33 gradi a Genova, 29-30 gradi lungo la costa. Il mare è perfettamente immobile, segnato appena, nelle prime ore del pomeriggio, da una leggerissima brezza.

Milano, 13 agosto.

(g. m.) Il sole è tornato a splendere e a dardeggiare imperturbato per tutta la giornata sulla città. Il termometro questa notte ha segnato una minima di ben 19 gradi; la massima è stata di oltre 32 gradi.

Venezia, 13 agosto

(gh.) Cielo sereno, giornata calda, temperatura massima 30°,4, minima 19°,07. Le condizioni del tempo rimarranno invariate e tutto fa prevedere che il Ferragosto veneziano segnerà un primato in fatto di afflusso.

CRONACHE DELLO SPORT

Sprint fra diciannove corridori nella Coppa Bernocchi

Marcoli batte Zandegù nella volata di Legnano

Terzo Dancelli, uno dei ciclisti scelti per i campionati del mondo - Il c. t. Fiorenzo Magni soddisfatto della prova degli azzurri, in particolare dei progressi di Gimondi

(Dal nostro inviato speciale)
Legnano, 13 agosto.

Il campione d'Italia Michele Dancelli, l'unico fra i ciclisti azzurri che tenesse veramente a vincere la Coppa Bernocchi, si è visto ancora una volta sfuggire di mano la vittoria proprio nelle battute finali della corsa. Sul traguardo di Legnano non è quindi sfrecciato per primo uno dei ciclisti scelti da Fiorenzo Magni per i «mondiali», ma un corridore che — secondo le anticipazioni dello stesso commissario tecnico — potrebbe essere il «numero uno» della Nazionale azzurra per il 1967: Raffaele Marcoli, compagno di squadra di Italo Zilioli nella Sanson, si è imposto con una bellissima volata davanti a Dino Zandegù, Dancelli, Durante e altri quindici compagni di fuga, fra cui gli azzurri Motta, Fezzardi, Gimondi e Partesotti.

Il ventiseienne corridore di Turbigo, uscendo fuori alla distanza in una corsa di 242 chilometri resa ancor più dura dal caldo opprimente, ha dimostrato di possedere quelle doti di velocista che potrebbero farne l'elemento più adatto per i «mondiali» dell'anno prossimo, che si svolgeranno in Olanda, su percorso presumibilmente pianeggiante. Il c.t. Magni è rimasto fortemente impressionato dall'autoritario sprint finale di Marcoli, che ha staccato di quasi una macchina e mezzo un velocista della forza di Zandegù: «E' scattato con tanta potenza — ha detto Magni — che sembrava quasi Van Steenbergen. Gli ho già detto che se continua così, l'anno prossimo una maglia azzurra sarà per lui».

Il commissario tecnico, pur pensando anche alla Nazionale del futuro, è rimasto comunque molto soddisfatto del comportamento degli azzurri di oggi, per i quali la Coppa Bernocchi costituiva il primo collaudo collettivo. Le note migliori sono venute proprio da Felice Gimondi, cioè dall'elemento che dava qualche preoccupazione al commissario tecnico, essendo in ritardo di preparazione rispetto ai compagni: «Gimondi — ha detto Magni nella breve conferenza-stampa improvvisata subito dopo l'arrivo — è senz'altro in progresso. Ieri aveva sostenuto un allenamento di 160 chilometri e ciò forse lo ha fatto stentare un un po' agli inizi della gara di oggi. Nel finale però è andato assai forte, arrivando persino, sia pure senza fortuna, a tirare la volata al compagno di squadra Durante».

«Il suo giudizio complessivo sugli azzurri?».

«Sono soddisfattissimo. Hanno sostenuto tutti un duro allenamento ed era quello che volevo. Motta e Zilioli hanno corso molto bene, uscendo fuori a sprazzi con chiare dimostrazioni della loro efficienza. Altrettanto positivi gli altri, e specialmente Fezzardi, che ha dimostrato di essere il miglior gregario disponibile. Dancelli è stato forse tradito dall'ansia di cercare la vittoria a tutti i costi. Penso però che migliorerà ancora».

La Coppa Bernocchi è stata animata, nella sua prima parte, dalla fuga di Sambi della Legnano e Carminati della Vittadello che, scattati dopo venti chilometri di corsa, sono rimasti all'avanguardia per quasi 140 chilometri. Il plotone che, nella prima mezz'ora aveva marciato a quasi 48 di media, ha lasciato andare i due battistrada, ben sapendo che negli ultimi cento chilometri il breve ma duro circuito di Cairate, da ripetersi cinque volte, avrebbe moderato le loro velleità. Così è avvenuto infatti. Sambi e Vendemmiati, dopo aver toccato una punta massima di 7'55" di vantaggio, hanno perso progressivamente terreno e sono stati raggiunti nel corso del terzo giro del circuito di Cairate, proprio mentre Adorni e De Rosso, paghi di un «allenamento» di 160 chilometri, decidevano di tornarsene a casa.

A questo punto è scattato all'attacco Dancelli, che è stato raggiunto prima da Armani e poi da Bodrero. I tre hanno terminato insieme la serie dei giri sul circuito e si sono diretti verso il primo passaggio da Legnano con 25" su un terzetto composto da De Pra, Bariviera e Durante. Pezzi, direttore sportivo della Salvarani, ha fatto fermare Armani per attendere Durante ed il ricongiungimento fra i due gruppetti è stato portato a termine a cinquanta chilometri dall'arrivo.

La reazione del plotone è stata però vivacissima: Balletti per primo ha raggiunto i fuggitivi portandosi alla ruota Zandegù e poi, man mano, sono rientrati altri corridori, fra cui Gimondi, Motta, Marcoli, Fezzardi, Partesotti, fino a creare un'avanguardia di diciannove corridori. Sono quelli che si presentano sul rettilineo d'arrivo per la volata, risolta autorevolmente da Raffaele Marcoli. Il resto del plotone con Zilioli e gli altri azzurri Poggiali, Bitossi, Mealli, Vicentini e Di Toro, è giunto ad oltre due minuti dal vincitore.

In serata tutti gli azzurri sono rientrati a Tartavalle. Domani pomeriggio Gimondi e Motta saranno impegnati in pista a Como, mentre lunedì tutti, tranne Dancelli, gareggeranno nel Gran Premio di Maggiora.

Gianni Pignata

Ordine d'arrivo: 1. Raffaele Marcoli (Sanson) 242 km. in 5 ore 59' alla media di chilometri 40,445; 2. Zandegù; 3. Dancelli; 4. Durante; 5. Destro; 6. Lievore; 7. Bongioni; 8. Motta; 9. Passuello; 10. Fezzardi; 11. Basso; 12. Balletti; 13. Portalupi; 14. Ugo Colombo; 15. Gimondi; 16. Bodrero; 17. Sartore; 18. Aldo Moser; 19. Partesotti, tutti col tempo del vincitore.

20. Arrigoni a 2'05". Segue con lo stesso tempo il gruppo con Poggiali, Bitossi, Zilioli, Vicentini, Di Toro e Mealli. Adorni e De Rosso si sono ritirati dopo 160 chilometri.

Marcoli, in primo piano, ha vinto la «Bernocchi», mentre Zilioli ha confermato il momento di forma

Il calcio non è tutto

Per lo sport 5 settimane interessanti

Dal 19 agosto al 25 settembre quattro campionati mondiali e due europei

Conclusa la Coppa Rimet di calcio, praticamente terminati i campionati mondiali di sci in Cile (oggi l'ultima gara), lo sport presenta ancora un programma interessantissimo e molto intenso in questa fine estate: quattro campionati mondiali e tre europei si svolgeranno nel breve giro di cinque settimane, dal 19 agosto al 25 settembre.

Campionati mondiali

CANOA - Dal 19 al 21 agosto a Berlino Est.

CICLISMO - Gare su strada il 25 agosto (dilettanti a squadre), il 27 agosto (dilettanti in linea) ed il 28 (professionisti) sul circuito del Nurburgring in Germania. Gare su pista dal 1° al 5 settembre a Francoforte.

CANOTTAGGIO - Dall'8 all'11 settembre sul lago di Bled, in Jugoslavia.

GINNASTICA - Dal 20 al 25 settembre a Dortmund.

Campionati europei

NUOTO, PALLANUOTO, TUFFI - Dal 20 al 27 agosto ad Utrecht, in Olanda.

ATLETICA LEGGERA - Dal 30 agosto al 4 settembre a Budapest.

A fianco di queste grandi manifestazioni, se ne svolgeranno altre di rilievo: numerose riunioni di boxe (Del Papa-Calderwood per il titolo europeo dei mediomassimi il 17 agosto a Lignano; Duran-Bettini per il titolo italiano dei medi il giorno dopo a Sanremo), il campionato italiano di ciclismo su strada (Giro del Lazio, 17 settembre), Italia-Romania di atletica femminile (Bucarest, 24-25 sett.).

CALCIO - A parte le numerose amichevoli precampionato, le due date da ricordare sono il 4 settembre (1° turno di Coppa Italia) ed il 18 settembre (inizio dei campionati di serie A e B). Ma, come si vede da questo programma, il football non è tutto.

Ciclismo, canottaggio, nuoto ed atletica leggera attendono i loro «campioni»

Decisa la Nazionale del nuoto

Vivaci prove di selezione ieri a Milano ed a Torino - Vassallo, Pangaro, Frattini; Marina Muzio, Renata Berti e Mietta Strumolo completeranno la squadra per Utrecht - In forma Daniela Beneck

La Dapretto, la Cecchi e la Camino alla piscina torinese: le prime due nuotatrici andranno ai campionati europei, mentre la Camino è stata eliminata nella prova di ieri nei 100 metri stile libero (Moisio)

In vista dei campionati europei di nuoto, che si svolgeranno ad Utrecht, in Olanda, a fine agosto, si sono svolte ieri nelle piscine di Torino e di Milano due prove di selezione valide per la composizione della squadra azzurra.

A Milano, la gara sui 100 metri stile libero indetta per la designazione dei tre atleti da affiancare a Boscaini e Borracci per le gare sulle brevi distanze e le staffette, s'è conclusa con la vittoria di Massimo Vassallo (56"2) su Roberto Pangaro (stesso tempo) ed Alfredo Frattini (57"2). Alle spalle dei tre che andranno ad Utrecht, si sono piazzati Maurizio Franzini (57"5), Michele D'Oppido (58"5) ed Aldo Mattei (1'00"2).

Subito dopo il termine della gara dei 100 metri stile libero è sceso in acqua Pier Paolo Spangaro, il quale ha sostenuto una prova indicativa per la staffetta 4 x 200, facendo segnare il tempo di 2'06"9. Spangaro partirà quindi per Utrecht quale probabile riserva di La Monica, Boscaini, Borracci e Siniscalco, i quali dovrebbero appunto comporre la staffetta 4 x 200.

A Torino, era pure in programma una prova sui 100 metri stile libero per la scelta delle ragazze che comporranno la staffetta 4 x 100 assieme con la Beneck e la Sacchi. Si è trattato di una gara tirata, con le atlete nervose per l'importanza della posta in palio. Ha vinto Marina Muzio (1'04"4), davanti a Renata Berti (1'04"5), Mietta Strumolo (1'04"6), Elena Camino (1'05"9) e Stefania Sgheri (1'07"6). Felici le prime tre, che andranno ad Utrecht, comprensibile l'amarezza della Camino e della Sgheri, consolate dalle compagne. Con la selezione di ieri a Torino, la formazione femminile per i campionati europei è praticamente decisa. In Olanda andranno Daniela Beneck (che ieri ha «provato» un 800 metri in 10'21", tempo di rilievo, e con un passaggio ai 400 in 5'10"), Sacchi, Muzio, Berti, Strumolo per lo stile libero, Schiezzari e Bosio per la rana, Forasio e Tommasini per i misti, Dapretto per il dorso, Cecchi e forse la Noventa per la farfalla. **r. s.**

In gran forma a Varese il «4 con» dei Corazzieri

Varese, 13 agosto.

Proseguono sul lago di Varese con condizioni atmosferiche buone ed acque abbastanza calme gli allenamenti e le prove di selezione dei canottieri azzurri in vista dei campionati mondiali di Bled. Il commissario tecnico Sillprandi ha raggiunto il lago nel tardo pomeriggio di ieri e dopo avere preso contatto con l'allenatore Alippi ha subito fatto scendere in acqua per la prima prova di selezione gli equipaggi del quattro con.

Erano di fronte gli armi dei Corazzieri, della Marina e della Ignis di Comerio. La prova è stata nettamente vinta dai Corazzieri, cioè dalle guardie del Presidente della Repubblica: il tempo fatto registrare da questo armo è stato di portata internazionale: 6'32"4/10. Il «quattro con» della Marina è stato nettamente distanziato, avendo fatto segnare 6'36"4. Il giovane equipaggio della Ignis ha dovuto accontentarsi del terzo posto e d'un tempo di 6'48"5.

Successivamente sono scesi in acqua gli equipaggi del «quattro senza» per la seconda selezione, vinta dai vigili del fuoco Ravalico di Trieste, che hanno fatto registrare un tempo discreto: 6'34". Le guardie di finanza di Sabaudia sono state distanziate di 5". I due equipaggi vincitori delle selezioni di ieri restano in ritiro collegiale con gli altri armi azzurri.

* **Verbania e Verona** disputano stasera a Verbania la prima partita ufficiale della stagione; la gara verrà giocata in notturna (inizio alle 21,30) allo stadio comunale.

* **Tamburello** — Odierni incontri per il Torneo del Monferrato: Portacomaro-Murisengo; Gabiano Cerrina-Grazzano V.; Codana - Cerrina Valle; Rocchetta Tanaro - Revigliasco; Grazzano Badoglio-Cunico; Castell'Alfero-Tonco. Riposa Montechiaro.

I reingaggi al Torino

Anche Ferrini si è accordato

Bardonecchia, 13 agosto.

Il «caso» Ferrini è definitivamente chiuso. L'attaccante granata, dopo un lungo braccio di ferro ha firmato oggi il contratto con il Torino. Ferrini ha capito che era inutile resistere oltre ed ha deciso di compiere il passo decisivo: si è recato dal presidente Pianelli comunicandogli l'intenzione di accettare l'offerta della società. A Pianelli è piaciuto l'atteggiamento di Ferrini e l'ha accontentato riducendogli di due soli milioni il premio di reingaggio rispetto a quello percepito la scorsa stagione, inoltre gli ha garantito che la cifra potrà essere aumentata se il rendimento del «capitano» granata sarà soddisfacente.

La squadra, intanto, ha proseguito la preparazione. Dopo l'allenamento i granata si sono sottoposti ad una visita medica da parte del prof. Cuttanee. L'esito dei controlli è stato soddisfacente per tutti i diciotto convocati. Domattina i granata svolgeranno una seduta atletica e, nel pomeriggio, assisteranno alla gara (ore 15,30) fra i ragazzi del Torino, rafforzati da Sattolo, Carelli e Depetrini, e una rappresentativa di Bardonecchia.

Napoli: esauriti gli abbonamenti

Napoli, 13 agosto.

La campagna abbonamenti del Napoli è giunta alla sesta giornata. A stasera sono stati venduti 54 mila blocchetti per un incasso di circa 850 milioni. Sono esauriti gli abbonamenti per le «curve» e i «distinti».

Rimangono disponibili ancora pochi posti di tribuna «secondo anello» da lire 25 mila ciascuno.

Nell'allenamento di ieri contro la squadra ragazzi

Sei reti della Juventus a Villar Perosa

Leggeri infortuni a De Paoli e Favalli - Menichelli è, per ora, il bianconero più in forma - Salvadore è rientrato e riprende oggi la preparazione con gli altri tre «nazionali» - Herrera soddisfatto del primo collaudo

(Dal nostro inviato speciale)
Villar Perosa, 13 agosto.

La Juventus si è presentata oggi ai suoi tifosi battendo per 6 a 0 (primo tempo: 1 a 0) l'agile squadra ragazzi che parteciperà al prossimo torneo di Sanremo. Per la prima partita di allenamento, i titolari bianconeri mancavano dei «nazionali» Del Sol, Leoncini e Anzolin i quali dai bordi del campo hanno seguito la prova dei compagni. Con loro c'era anche Salvadore rientrato in mattinata da Sanremo dove, nei giorni scorsi, era rimasto vittima di una lieve intossicazione gastrica dovuta a cibi guasti. Il difensore è ormai in buone condizioni e domani potrà iniziare gli allenamenti. A Biella, domenica prossima, sarà forse possibile osservare la vera Juventus.

Oltre 1500 spettatori (di cui 1376 paganti che hanno fruttato un incasso di 640 mila lire devoluto interamente alla società sportiva Riv) sono accorsi a Villar Perosa per vedere la «nuova» Juventus impegnata nel primo collaudo della stagione che quest'anno è stato anticipato per render omaggio al sen. Giovanni Agnelli di cui, oggi, ricorre il centenario della nascita. Stamane la squadra, accompagnata dal presidente Catella, dal «vice» Giordanetti, dal consigliere Fusero, e dall'allenatore Heriberto Herrera si è recata a deporre una corona di fiori sulla lapide che, qui a Villar Perosa, ricorda il senatore Agnelli.

Il pubblico, sempre esigente, attendeva soprattutto l'esibizione dei neo juventini De Paoli e Favalli. Il centravanti ha avuto un promettente inizio. Un paio di tiri assai insidiosi sono stati sottolineati da scroscianti applausi. Poi, verso la mezz'ora, De Paoli ha accusato una leggera distorsione alla caviglia sinistra. Ciononostante è rimasto in campo, ma, pur giocando con decisione tanto da essere ripreso dall'arbitro per un pericoloso fallo su di un avversario, non è riuscito a segnare.

Favalli, l'altro debuttante, non è stato molto fortunato. L'ex foggiano, dopo 40 minuti ha dovuto rientrare prudenzialmente negli spogliatoi con una caviglia gonfia per una lieve contusione procuratasi in uno scontro con un avversario. Prima dell'infortunio Favalli aveva impressionato per vivacità e dinamismo. Purtroppo, proprio quando stava entrando nel ritmo della partita, ha dovuto abbandonare. Il giudizio sui due attaccanti va rinviato alle prossime gare amichevoli.

Fra gli altri titolari le note positive riguardano Menichelli che è apparso l'attaccante più in forma: veloce, sicuro nel dribbling, registrato nel tiro, ordinato nel gioco e altruista, come nell'azione dell'ultimo goal segnato da Stacchini, il romano sembra ritrovare l'estro di due anni fa. Anche Cinesinho, che oggi ha giocato in una posizione più avanzata rispetto allo scorso campionato, ha fornito una esibizione convincente. Nel secondo tempo Zigoni e Stacchini, autori di due reti ciascuno, hanno dato maggior incisività al reparto offensivo. In quanto alla retroguardia, hanno impressionato Gori per la continuità, Bercellino Sarti e Castano per la sicurezza negli interventi.

Questa la sequenza delle reti: Cinesinho (21'); nella ripresa Menichelli (11'), Zigoni (20'), Stacchini (22'), Zigoni (26') e Stacchini (43'). Le formazioni: Juventus: Colombo (Fioravanti); Gori (Maggioni), Sarti (Caocci) Bercellino I (Sarti), Castano, Roveta (Gori); Favalli (Stacchini), Sacco (Cinesinho), De Paoli (Zigoni), Cinesinho (Coramini), Menichelli. Ragazzi: Piloni; De Andrea (Bianchini), Ferrante (D'Alessandro); Reggiani (Onor), Rinero, Brutto; Procerutti (Vastini), Illiano, Zandoli (Pandolfi), Causio, Urban.

Herrera, che si è dichiarato soddisfatto del comportamento della squadra, domani concederà un giorno di riposo ai suoi giocatori ai quali sarà permesso di recarsi a Torino. I «nazionali» si alleneranno al mattino poi verranno anch'essi lasciati in libertà. La comitiva rientrerà in serata a Villar Perosa. I militari Sacco e Coramini lunedì rientrano in Caserma a Roma. **b. b.**

I nuovi bianconeri Favalli (in primo piano) e De Paoli nella partita di ieri

RISSA GENERALE DURANTE UNA PARTITA DI CALCIO

Raffiche di mitra a Giakarta per calmare i tifosi: un morto

(Nostro servizio particolare)
Giakarta, 13 agosto.

Un morto e numerosi feriti rappresentano il tragico bilancio dei gravi incidenti verificatisi allo stadio di Giakarta, gremito da oltre 80 mila spettatori in occasione del confronto di campionato fra le squadre del Bandung e del Surabaja, tradizionali rivali.

Dopo due gravi falli commessi dai giocatori della squadra di Bandung, che conduceva per uno a zero, gli atleti delle due squadre hanno cominciato a litigare, e sono venuti alle mani. La rissa si è ben presto estesa agli spettatori, e un'unità dei fucilieri di Marina, che si trovava sul campo in servizio d'ordine, ha sparato dei colpi di mitra in aria per avvertimento.

Sembra che un soldato tra la folla, credendo che si sparasse sul pubblico, abbia a sua volta sparato contro i fucilieri, i quali hanno reagito con una scarica di mitra sulla folla. Un ufficiale dell'esercito, il maggiore Suwarno, è rimasto colpito ed è morto poco dopo il ricovero all'ospedale, mentre decine di persone sono rimaste ferite.

Altri sportivi sono rimasti contusi nell'affannoso affollamento verso le uscite, con il pubblico in preda al panico. Dopo l'episodio lo stadio, a detta di alcuni testimoni, sembrava «un campo di battaglia cosparso di feriti». **c. p.**

Sci nautico a Sanremo

Sanremo, 13 agosto.

Domani pomeriggio, con partenza ed arrivi al Lido Imperatrice, si svolge il Trofeo Città di Sanremo di sci nautico, riservato alla specialità «figure». Verranno redatte classifiche per età. La gara prosegue il ciclo di competizioni indette in precedenza dal «Club Florida» sul Lago di Avigliana.

Conclusione a Portillo

I campionati mondiali di sci terminano oggi con lo slalom speciale maschile - Le eliminatorie di ieri

Portillo, 13 agosto.

Le odierne eliminatorie dello slalom speciale maschile dei campionati del mondo di sci, alle quali hanno partecipato 77 concorrenti divisi in 15 gruppi, sono state caratterizzate dall'eliminazione del francese Jules Melquiond uno dei migliori specialisti della scorsa stagione, il quale non ha potuto prendere parte alla seconda «manche» dopo essersi ferito alla caviglia urtando contro un picchetto durante la prima prova.

Nella prima «manche» delle eliminatorie i favoriti hanno deluso: molti di essi, tra cui il francese Killy, gli austriaci Schranz, Nenning e Nindl sono stati costretti ad impegnarsi nel recupero per non essere messi fuori gara. Tra i ventisei qualificati nella prima «manche» il tempo migliore è stato realizzato dal tedesco Willy Bogner con 36"94.

Degli italiani, in questa prima prova si sono qualificati Di Bona, Senoner e De Nicolò. Altri 13 concorrenti si sono qualificati attraverso il recupero (39 qualificati in tutto) e tra questi Killy, Schranz, Compagnoni, Nenning e Nindl. La finale avrà luogo domani. Sarà in palio l'ultimo «titolo» di questi campionati.

Esame in Jugoslavia per gli atleti italiani

Oggi e domani a Celje contro jugoslavi e bulgari

(Nostro servizio particolare)
Celje, 13 agosto.

L'Italia parte netta favorita nell'incontro triangolare di atletica leggera che l'opporrà alla Jugoslavia e alla Bulgaria, domani e lunedì qui a Celje, in Slovenia.

Gli italiani, giunti oggi, non sono tutti in buone condizioni fisiche; per di più nella squadra mancano Berruti e Ottolina. Giustificate quindi le lamentele del dirigente azzurro Oberweger, a parte la stanchezza del viaggio in pullman: Radman (giavellotto) accusa uno stiramento, Fusi (400) fuori fase e senza troppa voglia di gareggiare, Simeon (disco) e Sorrenti (peso) con le mani fasciate, Dionisi (asta) ancora leggermente dolorante alla caviglia.

Nonostante questi ed altri inconvenienti minori non si vede come la squadra italiana possa essere battuta: atleti come Ottoz, Frinolli, Liani, Giannattasio, Squazzero, Azzaro, lo stesso Dionisi (la caviglia dolorante non gli ha impedito il 4,80 di mercoledì a Pisa) sono sicurezze assolute; per il resto, sia gli jugoslavi che i bulgari non possono opporre che qualche brillante ma isolata individualità.

L'incontro, scontato come risultato finale, servirà soprattutto come prova generale (e, per alcuni, definitiva nel senso «andare o non andare») dei campionati europei. Solo in questo, dunque, risiede l'interesse per le gare: le prestazioni più attese, come si è detto, sono quelle degli italiani.

Al «triangolare» saranno aggiunte, naturalmente fuori classifica, alcune gare femminili. Per l'Italia saranno in campo Govoni, Pigni e Ferrucci. **b. d.**

Staffetta della Germania Ovest «mondiale» della 4x800 metri

Wiesbaden, 13 agosto.

Una formazione della Germania Occidentale ha stabilito oggi il nuovo record mondiale della staffetta 4 x 800 con il tempo di 7'08"6. Il quartetto era formato da Manfred Kinder (1'46"9), Walter Adams (1'47"6), Dieter Bogatzki (1'47"5) e Franz Josef Kemper (1'46"4).

Il precedente record era stato stabilito da una squadra inglese il 22 giugno su una distanza di 3520 yarde pari a 3218,75 metri, con il tempo ufficiosamente rapportato ai 3200 metri di 7'12".

Un «caso» che non sembra preoccupare il regime di Tito

Abbiamo parlato a Zara con gli amici di Mihajlov

Ammettono di essere pochi, e non vogliono esporsi: «Qui tutti ci conoscono, sanno come la pensiamo, ma ci lasciano in pace» - Un funzionario comunista dichiara: «Mihajlov non rappresenta nessuno, non ha dietro di sé né i giovani, né gli operai, né gli intellettuali. Non ha neppure diritto al titolo di professore che ostenta» - E aggiunge: «Fa torto a Gilas (malgrado i suoi errori) chi lo paragona a lui»

(Dal nostro inviato speciale)
Zara, 13 agosto.

«Come sa, Mihajlov è figlio di un ufficiale zarista rifugiatosi a Belgrado dopo la rivoluzione bolscevica insieme alla moglie; è stato perciò educato in famiglia a odiare la Russia dei Soviet. Questo spiega, almeno in parte, l'aperta e violenta critica contro l'Urss contenuta negli articoli pubblicati sulla rivista Delo *e spiega anche come questo velleitario borghese, che non ha diritto al titolo di professore di cui ama fregiarsi, sia sempre stato ostile ad una Jugoslavia che si sente ideologicamente vicina alla Russia comunista».*



Sono seduto al caffè *Central* di Zara, vicino alla Torre dell'Orologio nella piazzetta che interrompe la Calle Grande, la più importante arteria della cittadina dalmata; l'Adriatico a due passi è una tavola azzurra ingemmata dai raggi di sole.

Chi parla è un funzionario del partito comunista locale, un giornalista molto noto qui che firma gli articoli politici sul locale organo *Narodni List*. Mi dice di non pubblicare il suo nome perché quello che ha da dire su Mihajlov non è solo opinione personale, ma quella del direttivo del partito che rappresenta: *«A Zara ci conosciamo tutti e io conosco bene Mihajlov, è sempre stato uno che ha voluto fare il passo più lungo della gamba e si è dato arie da perseguitato senza averne motivo. Fa torto a Gilas — con tutti gli errori che anche questi ha commesso — chi lo paragona a lui. Mihajlov non è niente di niente, non rappresenta nessuno, non ha dietro di sé né la gioventù, né gli operai e neppure, questo le parrà strano, gli intellettuali. Ha soltanto qualche seguace che è riuscito a trascinare sulla sua strada».*

Il mio interlocutore parla in tono contenuto, ma la sua critica è distruttiva e probabilmente solo unilaterale. Mihajlov, è vero, non rappresenta un problema per il regime, ma l'opinione pubblica jugoslava ha seguito il suo «caso» con molto maggiore interesse di quanto si possa credere. Non ha la statura di un Gilas, ma quello che ha pubblicamente chiesto (il diritto all'esistenza di uno o più partiti di opposizione a Tito) sembra costituzionalmente legittimo, anche se molto ingenuo. I comunisti di Zara, e sono i soli autorizzati ad occuparsene, non vogliono per nessuna ragione che Mihajlov diventi «un caso». Sono disposti ad accettare le critiche del gruppo *Praxis* di Zagabria, che attacca severamente il sistema e sotto certi aspetti va più in là di Mihajlov. Ma del *«piccolo riformatore di Zara»*, — come lo ha definito un giornale — non vogliono neppure sentire parlare: *«E' diventato, improvvisamente, uno strumento indiretto della battaglia propagandistica contro l'affermazione mondiale del socialismo: ma è un assurdo, per chi lo conosce, pensare che egli possa essere qualcosa in questo grande gioco».*

Vorrei sentire l'altra campana, quella degli amici dell'«arrabbiato», ma è praticamente impossibile avvicinarli a Zara. C'è molta gente qui — mi dicono — anche se i comunisti non lo ammettono, che è, in parte almeno, per Mihajlov: professori, studiosi, filosofi, storici dell'istituto accademico. Ho cercato di mettermi in contatto con costoro (avevo alcuni nomi di persone che gli sono amiche), ma nessuno ha risposto al mio invito: *«Lasci, tanto non c'è nulla da fare, anche se la pensiamo in un certo modo non siamo degli eroi, dobbiamo vivere qui assieme ai comunisti locali e tutti ci conoscono, del resto sanno che non simpatizziamo per loro ma ci lasciano in pace».* E' comprensibile. Anche queste parole, captate per telefono, non possono essere attribuite ad alcuno. Mi si chiede di mantenere l'anonimo.

In questo angolo della Repubblica Federativa ci sono ancora molti «duri» fra le file del partito, pronti a prendere Mihajlov a bastonate. Il mio interlocutore, personaggio preparato e colto, mi dice chiaramente che sarà molto meglio che Mihajlov abbandoni Zara quando verrà rilasciato dal carcere: *«Non troverà mai qui un lavoro serio, non troverà amici e rischia di finire malamente. I primi a essere contro di lui sono i giovani dell'università, sono nati in un clima di democrazia socialista e non tollerano questi atteggiamenti. I soli che lo possono aiutare sono i suoi amici occidentali, ma anche da questi deve guardarsi perché lo possono compromettere».*

Parliamo anche della rivista *La voce libera* che dovrebbe, secondo le previsioni del gruppo promotore, essere lanciata prima della fine dell'anno. I finanziamenti possono giungere — mi si dice — con una certa facilità da varie fonti «segrete». Ma chi stampa un giornale così scottante in un Paese comunista? *«Noi abbiamo l'unica tipografia attrezzata di Zara. Le assicuro che il consiglio di fabbrica si opporrà alla pubblicazione. Lo ha già fatto sapere. Dovranno cercare altrove, oppure — come ho sentito dire — far giungere qui dall'estero tutto il macchinario necessario. I soldi li trovano. Ma chi userà le macchine?».*

Anche l'idea di far stampare la rivista all'estero e inviarla qui per la distribuzione, non è compatibile con le disposizioni della legge sulla stampa jugoslava al riguardo. Malgrado ciò, i promotori rimangono ancora fiduciosi. La richiesta di iscrizione al registro locale — inviata per posta — non incontrerà, pare, opposizione. *«Tutti hanno il diritto di fondare un giornale da noi* — mi dice ancora l'interlocutore — *basta che si attengano alla legge. La richiesta è stata regolarmente presentata con cinque firme valide e il diritto verrà riconosciuto. Quanto a trovare, come dicevamo, la tipografia che stamperà, questo è un altro discorso».*

Visto da qui, il «caso» Mihajlov appare nella sua giusta luce: lo scrittore è il pigmeo che combatte con il gigante del «sistema», un sognatore ingenuo che è giunto al punto di scrivere lettere aperte al capo dello Stato, sfidandolo e annunciando in pubblico che, quando Tito morirà, il suo successore sarà proprio quel Milovan Gilas che il partito ha estromesso perché amava troppo la critica.

Bruno Tedeschi

Sarà premiato a Camogli «Pickles» il cane inglese che ritrovò la Coppa Rimet

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 13 agosto.

(f. d.) Flik, Jack, Roxy, Bill, Tom e Titta sono i nomi dei sei cani che martedì prossimo, a San Rocco di Camogli, concorreranno al titolo di «cane più fedele dell'anno». La commissione giudicatrice li ha scelti tra i protagonisti di centinaia di episodi segnalati da ogni parte d'Italia. Due dei sei episodi sono avvenuti in Piemonte.

Ecco la prima motivazione: *«Flik, di razza incerta, unico compagno da parecchi anni del pensionato settantaduenne Enrico Riccomagno, abitante a Torino in via Saluzzo 48 bis, si accucciò accanto al padrone allorché quest'ultimo morì improvvisamente, ed emise lamentosi guaiti per ben tre giorni. I vicini di casa, non vedendo più uscire il vecchio, chiamarono la polizia. Gli agenti, sfondata la porta, tentarono invano di rimuovere il corpo del pensionato: Flik non permetteva che alcuno vi si avvicinasse».*

Il secondo episodio riguarda «Tom», un volpino di proprietà della signora Teresa Ferro di Asti. «Tom — dice la motivazione — *viveva in una cascina, affidato alle cure del custode Marcello Bossola, accanito fumatore di toscani. Un giorno il Bossola, messosi a letto per il pisolino pomeridiano, si addormentò col sigaro acceso in bocca. Il fuoco si appiccò al cuscino e al materasso e la camera fu invasa dal fumo e il Bossola rimase sul letto svenuto. Tom, che si trovava ai piedi del letto, si lanciò subito sull'uomo, gli strappò la camicia, riuscì a rianimarlo ed a farlo scivolare dal letto, poi corse a dare l'allarme ai vicini».*

Oltre al premio di fedeltà, giunto quest'anno alla quinta edizione, la giuria assegnerà un premio speciale a «Pickles», il cane inglese che ritrovò la Coppa Rimet rubata.

Saranno infine consegnati premi per atti di bontà verso i cani.

Tutta la polizia mobilitata alla caccia degli assassini

In Inghilterra s'invoca il ritorno della pena di morte dopo l'uccisione dei tre agenti di «Scotland Yard»

Forse si è scoperta una traccia dei colpevoli: uno dei poliziotti, prima di morire, avrebbe scritto un nome su un biglietto - Commozione nel Paese per le tre vittime - Aperta una sottoscrizione: un anonimo ha offerto 180 milioni di lire per le vedove e gli orfani

(Nostro servizio particolare)
Londra, 13 agosto.

Tre giovani sono oggi ricercati per l'assassinio dei tre agenti di *Scotland Yard* in borghese uccisi ieri a colpi di rivoltella, con brutale sangue freddo, davanti alle prigioni di Wormwood, nel quartiere di East Acton. La polizia è anche alla caccia di due vetture, una «giardiniera» verde e un minifurgone dello stesso colore, targate rispettivamente «PGT 726» e «CPE 881B», fuggite a precipizio da Braybrook Street, subito dopo l'eccidio. La prima aveva a bordo tre o quattro persone, la seconda due.

Dei tre ricercati sono stati diramati i seguenti connotati. Il primo è alto un metro e settanta centimetri circa, scuro di carnagione, nero di capelli, il viso di taglio ovale, sui trent'anni, vestito di grigio. Il secondo ha capelli biondicci e lunghi e pettinati all'indietro, si ignora che cosa indossava. Il terzo, dalla capigliatura nera e ondulata, portava un pullover rosso e blu e una giacca blu.

Scotland Yard è riuscita a stabilire con una certa approssimazione gli eventi di ieri ma non la causa. Alle quindici e trenta l'automobile del sergente Head e degli agenti Fox e Wombwell, fiancheggiando il parco antistante la prigione, ha imboccano Braybrook Street. Qualche cosa, nelle due vetture ferme nella strada, ha insospettito i tutori dell'ordine. Essi si sono fermati. Wombwell è sceso e ha rivolto la parola al guidatore della «giardiniera» verde. Uno o due uomini sono saltati fuori con la rivoltella in pugno, e lo hanno ucciso.

Un colpo attraverso il parabrezza ha ucciso anche l'agente Fox il quale era al volante. Il sergente Head è stato raggiunto da un proiettile mentre tentava di mettersi in salvo. Il sovraintendente Butler, preposto alle indagini, è convinto che i tre morti avessero o riconosciuto un pericoloso ricercato in uno degli occupanti delle due vetture; o che avessero sorpreso qualcuno nel momento di commettere un reato, forse di preparare la fuga di un carcerato da Wormwood.

Corre voce che il sergente Head, prima di morire, abbia scritto un nome su un biglietto trovato nella macchina. Ma né il sovraintendente Butler, né il suo principale collaboratore, il sovraintendente Chitty, lo hanno confermato.

Scotland Yard probabilmente è in possesso di più elementi di quanti non voglia lasciare trapelare. Essa ha interrogato i vecchi proprietari della «giardiniera» verde, la quale, nei suoi dieci anni di vita, cambiò molto spesso mano, e dovrebbe così essere risalita al suo attuale possessore. Si inoltre, sebbene lo taccia, quale arma fu usata, e se più d'una. I suoi «informatori», sparsi tra la malavita, hanno seguito da ieri numerose tracce. Tutte le uscite dalla capitale sono bloccate, la «Volante» gira ininterrottamente e persino i taxi forniti di radio hanno promesso il loro aiuto.



Il ministro inglese degli Interni Roy Jenkins, a sinistra, ieri durante il sopralluogo nei pressi del penitenziario dove sono stati uccisi i tre agenti (Tel. A. P.)

I bambini che giocavano nel parco al momento della tragedia, e ne sono stati testimoni oculari, hanno ripetuto le loro deposizioni. Domani verranno vagliate alla luce dei prossimi sviluppi, potrebbero scaturirne preziosi indizi. In Braybrook Street e nel parco l'esercito è alla ricerca di eventuali bossoli con uno speciale apparecchio per l'individuazione delle mine.

L'assassinio dei tre agenti, i quali a norma di legge giravano disarmati, ha provocato un'ondata di indignazione e commozione popolare. Dei tre morti, uno solo era scapolo, il sergente Christopher Head di 30 anni. Il guidatore, il poliziotto Geoffrey Fox di 41 anni, era coniugato e padre di tre figli: una ragazza diciottenne, un ragazzo sedicenne, una bambina di venti mesi. Il terzo agente, David Wombwell, s'era sposato nel '62. Ha lasciato la moglie, un bambino di tre anni e una bambina di uno. Espressioni di cordoglio sono giunte da tutte le parti dell'Inghilterra, insieme con generosissime offerte in denaro per le vedove. Un anonimo, tramite il ministero degli Interni, ha dato 180 milioni di lire e il sindaco del quartiere di Hammersmith ha aperto una sottoscrizione. La polizia provveda adeguatamente alle famiglie dei suoi caduti. Ma il drammatico episodio dei giorni scorsi ha colpito la coscienza civica degli inglesi.

Parecchie richieste si sono anche levate per il ripristino della pena di morte, abolita l'anno scorso. L'ex-genero di Sir Winston Churchill, il conservatore Sandys, ha dichiarato che la condanna capitale è necessaria per punire gli assassini di agenti o secondini, e i loro complici. Un deputato del suo partito, e uno laburista gli hanno fatto eco. Una petizione sarà probabilmente indetta nei prossimi giorni. Il ministro degli Interni Jenkins, recatosi stamattina a visitare il commissariato di Shepherd Bush, centro delle indagini, ha però risposto che l'emozione non deve soffocare la ragione, e non si possono adottare riforme radicali sulla base di un tragico ma isolato incidente. Con commozione è stata accolta da *Scotland Yard* una telefonata personale della regina Elisabetta, in vacanza in Scozia: *«Sono partecipe del vostro dolore»*, ha detto la sovrana.

e. c.

Fornaio messicano impazzito avvelena il pane con arsenico: quattro morti, 600 intossicati

Città di Messico, 13 agosto.

Per un'improvvisa follia, un fornaio di Dechavinda, nel Messico, ha aggiunto dell'arsenico, circa 50 grammi, alla pasta di pane da lui lavorata. Quattro persone sono morte e altre 600 sono rimaste intossicate, 300 delle quali gravemente. *(Ansa)*

In poche ore nella notte compiute tre aggressioni a Milano

Una guardia rapinata di 40 mila lire - Un operaio percosso da tre giovani - Un automobilista malmenato da due sconosciuti

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 13 agosto.

(g. m.) La scorsa notte nel giro di poche ore tre rapine sono state compiute a Milano.

La prima aggressione è avvenuta alla periferia della città. A quell'ora una guardia notturna, il cinquantunenne Paolo Di Giani abitante in via Fratelli Pozzi 5, stava dirigendosi al lavoro in bicicletta, quando è stato avvicinato da tre giovani, che lo hanno aggredito selvaggiamente. Il Di Giani ha tenuto testa ai tre, ma alla fine della lite si è accorto che i malviventi lo avevano rapinato del portafogli contenente 40 mila lire.

Mezz'ora dopo è avvenuta la seconda rapina che è stata portata a termine in via Prinetti, una strada vicino a via Palmanova. Ne è rimasto vittima l'operaio cinquantunenne Pietro Laurenti abitante in viale Monza 83. Egli è stato avvicinato da tre giovani mascherati, probabilmente gli stessi della prima impresa che lo hanno aggredito strappandogli 5 mila lire e l'orologio.

Quasi alla stessa ora, in via De Giacinti dalla parte opposta della città è avvenuta la terza rapina. Il ventiduenne Romano Ruggeri, abitante in via Binda 16, mentre transitava alla guida della sua auto, è stato fermato da due giovani sconosciuti che gli hanno chiesto un passaggio. Senza sospettare di nulla, li ha fatti salire, e si è diretto quindi verso viale Pisa, dove i due sconosciuti desideravano essere accompagnati.

A un tratto l'automobilista si è sentito puntare alla schiena un oggetto metallico, forse una rivoltella, ed è stato invitato a scendere dall'auto. Prima di ripartire a tutta velocità, i due banditi si sono fatti consegnare l'orologio da polso e 2 mila lire.

Lo sciopero di 48 ore deciso dai tre sindacati

Le autolinee in Italia sono bloccate anche oggi

Grave il disagio nella giornata di ieri, malgrado i servizi d'emergenza - L'astensione termina a mezzanotte - Domani traffico normale - Nel settore medico si aprono nuove schiarite: i medici di Roma, Napoli e Cagliari hanno accettato l'invito della Federazione degli Ordini e non faranno più pagare le visite ai mutuati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 agosto.

Lo sciopero dei quarantamila dipendenti delle società concessionarie di autolinee extraurbane e di Gran Turismo, iniziatosi alle 0,01 di oggi, ha bloccato quasi completamente i servizi in tutta Italia. L'astensione si concluderà alla mezzanotte di domani.

Le ripercussioni dell'agitazione, che è stata indetta dai sindacati per sollecitare l'accoglimento di richieste economiche e normative, sono state ovunque di notevole gravità. La rete delle autolinee in concessione si snoda, infatti, in tutto il territorio nazionale con una capillarità che giunge non solo a piccoli centri e borgate, ma ad ogni nucleo abitato. Su tale rete, che in numerose zone rappresenta l'unica possibilità di collegamento con altre località più o meno distanti, migliaia e migliaia di persone, forse le meno abbienti, avevano confidato per trasferirsi altrove in occasione del Ferragosto.

Nonostante il «piano di emergenza» attuato dalle concessionarie e dalle autorità civili e militari, il disagio degli utenti è stato ovunque notevolissimo. Non meno di ventimila autobus, normalmente impiegati nel servizio extraurbano e di gran turismo, sono rimasti bloccati nelle rimesse e nei depositi, per cui è venuta meno la possibilità di trasporto di passeggeri, posta e merci lungo circa seicentomila chilometri di strade.

Gli effetti dello sciopero saranno prevedibilmente gli stessi anche per l'intera giornata di domani. Dalle prime ore di lunedì, invece, la normalità sarà ristabilita, ma — secondo i sindacati — dovrebbe durare breve tempo. Infatti, entro la prossima settimana i dirigenti delle organizzazioni si riuniranno per concordare una serie di altre manifestazioni da attuarsi nel corso dei mesi di agosto e di settembre.

Non si esclude, inoltre, come è già avvenuto di recente, che qualche sciopero dei dipendenti delle autolinee venga fatto coincidere con astensioni degli autoferrotranvieri, impegnati pure in una vasta azione per il rinnovo del loro contratto, nell'intento di determinare la paralisi dell'intero settore dei trasporti pubblici urbani ed extraurbani: dalle autolinee, ai tram, agli autobus, alle metropolitane, alle ferrovie in concessione.

Per quanto l'intransigenza delle parti non consentirebbe un intervento dei ministeri del Lavoro e dei Trasporti, è probabile che invece sia considerata al più presto una convocazione per tentare di superare i punti preliminari di maggior dissenso ed avviare una trattativa. Si ritiene che l'autorità politica non possa rimanere estranea ad agitazioni che coinvolgono gli interessi di milioni di persone.

g. f.

I medici di grandi città tornano all'assistenza diretta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 agosto.

L'assistenza diretta sarà ripristinata a partire da martedì 16 agosto a Roma, Napoli e Cagliari, dopo la responsabile decisione adottata ieri dai rispettivi Ordini dei medici che hanno accolto gli appelli del ministro del Lavoro, sen. Bosco, e del presidente della loro Federazione, prof. Bariatti. Anche la rimanente ventina di Ordini «ribelli», secondo fondate supposizioni, s'appresta a rinunciare alla propria intransigenza immediatamente dopo Ferragosto. Si sa, a Roma, che numerosi Ordini provinciali hanno deciso, o stanno decidendo, di cassare l'impopolare agitazione che persiste a Torino, Savona, Genova, La Spezia, Piacenza, Bologna, Modena, Milano, Trieste, Firenze e in qualche altra zona. In queste province, viene rilevato, si estende però il numero dei medici che, con apprezzata iniziativa individuale, praticano egualmente l'assistenza diretta.

Dopo la conferma degli accordi siglati il 3 agosto, avutasi nell'incontro di ieri fra il prof. Coppini presidente dell'Inam e il prof. Bariatti in presenza del ministro Bosco, gli Ordini tuttora riluttanti rimangono isolati e non resta loro che aderire all'intesa. Del resto, tutte le categorie hanno sempre accettato gli accordi stipulati dai loro legittimi rappresentanti e l'unica eccezione è costituita, appunto, dall'atteggiamento assunto da una parte della classe sanitaria in questa circostanza.

L'accordo, come tutti sanno, prevede congrui aumenti nelle diverse forme di compenso ai medici, preannuncia per il 1967 altri miglioramenti, stabilisce una casistica molto dettagliata cui corrispondono altrettanti incentivi. L'Inam, nell'incontro di ieri, s'è impegnata a versare gli arretrati dovuti ai medici entro la fine di agosto. L'accordo, senza risolvere tutti i problemi — anzi legati alla stessa struttura dell'assistenza in Italia e non solo ai rapporti specifici fra sanitari ed Inam — pone la premessa per ulteriori perfezionamenti.

l. f.

Una legge per combattere l'inquinamento atmosferico

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 agosto.

(l. g.) La legge contro l'inquinamento atmosferico è stata pubblicata oggi dalla *Gazzetta Ufficiale* ed è quindi operante. Per i nuovi provvedimenti vengono sottoposti a controllo gli impianti termici (alimentati con combustibili minerali solidi e liquidi, a ciclo continuo e occasionale), gli impianti industriali e i mezzi motorizzati che diano luogo ad emissione di fumi, polveri o gas, odori di qualsiasi tipo atti ad alterare la salubrità dell'aria. Il controllo sarà esercitato da una commissione centrale, istituita presso il ministero della Sanità. Non solo: in ogni capoluogo di regione, nella quale almeno un comune risulti interessato ai provvedimenti, è istituito presso l'ufficio del medico provinciale un comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico.

Ai fini della prevenzione, il territorio nazionale è stato suddiviso in due zone di controllo, in base ad un criterio che tiene conto sia del numero degli abitanti sia delle caratteristiche industriali della zona. A questo proposito, tutti gli stabilimenti industriali devono possedere impianti, installazioni o dispositivi tali da contenere entro i più ristretti limiti l'inquinamento atmosferico. Controlli e sopralluoghi dovranno essere effettuati dai rappresentanti dei comitati regionali.

Norme rigorose e precise sono emanate anche per i veicoli a motore. Il ministro per la Sanità può emettere decreti ministeriali per rendere obbligatoria la applicazione ai veicoli con motori a combustione interna (ciclo otto e diesel) di quei dispositivi che saranno ritenuti efficienti per una sensibile riduzione della tossicità dei gas di scarico.

La sciagura sulle montagne della Valle di Susa

Ragazzo dodicenne si sfracella sullo Chaberton durante un'escursione con i compagni di colonia

Abitava a Torino e da pochi giorni era ospite della «Don Orione» di Cesana - E' finito su un nevaio dopo un volo di duecento metri - La sua salma recuperata da un elicottero della gendarmeria francese dopo 26 ore di ricerche

Vittorio Fattori, il ragazzo morto sullo Chaberton

(Nostro servizio particolare)
Bardonecchia, 13 agosto.

Un bambino di dodici anni si è sfracellato ieri con un volo di 200 metri sul monte Chaberton, in territorio francese. Il corpo è stato recuperato dopo 26 ore di ricerche da un elicottero della Gendarmeria di Montgenèvre, alle 15,30, e trasportato a valle.

La vittima si chiama Vittorio Fattori, da sabato scorso ospite della colonia estiva «Don Orione», a Cesana; era un bambino allegro ed intelligente, appassionato della montagna, sognava scalate e cime inviolate. «Era un ammiratore di Walter Bonatti», dicono i suoi compagni. Viveva a Torino da 10 anni, alle Vallette in via delle Pervinche 53, con i genitori, originari del Veronese, proprietari di un banco di drogheria al mercato coperto del rione, e la sorella Ida, di 14 anni. Frequentava la prima media, era stato rimandato in italiano. Il padre incerto nel concedergli il permesso di associarsi alla «Don Orione», ha ceduto infine alle sue insistenze. «Ti prometto che studierò lassù; farò solo qualche escursione, vedrai, sarò promosso».

Vittorio è partito per la Valle di Susa, felice, sabato scorso, con una piccola borraccia d'alluminio ed una piccozzina: il suo equipaggiamento d'alpinista, che le guide francesi hanno posto accanto al suo corpo martoriato, nella sala del «Secour» di Mongenèvre.

Il Fattori ha lasciato alle 5,30 di ieri mattina, con altri venti ragazzi, la «Don Orione», sotto la sorveglianza di due sacerdoti: don Tarcisio Pestetti e don Gianni Cavezzan, diretti alla vetta del monte Chaberton, a 3130 metri di altezza.

Il gruppo, con una facile salita lungo il versante normale della montagna, è giunto sulla cima alle 13. Sulla via del ritorno il Fattori ed un coetaneo, Roberto Durello, residente nello stesso caseggiato alle Vallette, si sono allontanati inosservati dalla comitiva.

Alcune ore dopo, quattro turisti francesi in escursione sullo Chaberton, hanno incontrato il Durello che, sconvolto, urlava con voce strozzata dai singhiozzi: «Vittorio è caduto, è caduto». *Due dei francesi hanno accompagnato il bimbo sino a valle, mentre gli altri due si sono precipitati verso il luogo indicato per tentare di trarre in salvo il Fattori. Del piccolo nessuna traccia; alle grida dei francesi ha risposto soltanto l'eco dei 15 canaloni che, costellati da lame rocciose, solcano il versante nord-ovest della montagna.*

In serata l'intero servizio di sicurezza dell'Alta Valle di Susa è entrato in azione, mentre la gendarmeria francese organizzava un servizio di ricognizione aerea con elicotteri. Stamane un Alouette ha preso a bordo il Durello ed ha sorvolato a lungo lo Chaberton. Il bambino, ancora in stato di «choc», non ha saputo però indicare con esattezza il luogo della disgrazia.

Per tutta la mattinata le squadre sono salite sulla montagna. A Le Beisse, a 2050 metri di altezza, dove il comandante Jean Marrou, della Gendarmeria di Montgenèvre, ha posto la sede mobile dell'operazione, i messaggi radio dall'elicottero e dai gruppi impegnati sulla montagna si sono susseguiti a intervalli regolari. Alle 13, un volontario del Csa di Claviere, Filippo Todaro, ha comunicato per radio all'Alouette di avere avvistato una macchia scura in un ripido canalone, a [illegible] metri di altezza. Dopo pochi minuti il pilota dell'elicottero ha confermato il ritrovamento del bimbo: «Giace riverso, sulla neve, con le braccia aperte, immobile».

Con una difficile manovra il capitano Paul Granier è riuscito a recuperare il corpo straziato. L'Alouette è atterrato, dopo un breve volo, sulla piazza di Montgenèvre. Una folla di villeggianti ha fatto ala alla salma, che composta in un telo impermeabile è stata portata con una barella nella sede del soccorso alpino per le constatazioni di legge. Il padre ed uno zio sconvolti si sono gettati sulla barella. «Abbiamo sperato che fosse solo ferito — hanno detto —; ieri sera a Torino è venuto un sacerdote a dirci che Vittorio era in ritardo, per essersi probabilmente addormentato durante una gita».

Filippo Todaro, volontario del Csa, uno scampato dei campi d'eliminazione nazisti, ha pianto nel ricomporre il corpo del ragazzo. La morte è stata istantanea per frattura del cranio e ferite multiple, una mano stringeva ancora la piccola piccozza, a tracolla la borraccia sfondata. Vittorio ha finito la sua carriera d'alpinista, su una facile cima della Valle di Susa.

Nel tardo pomeriggio il corpo è stato portato a Cesana, alla «Don Orione»; ha varcato la frontiera dinanzi agli agenti francesi ed ai carabinieri italiani sull'attenti, mentre il sole tramontava sullo Chaberton.

a. r.

L'arrivo al Monginevro dell'elicottero con la salma del ragazzo morto in montagna. A sinistra Roberto Durello, 11 anni, compagno di gita della giovane vittima

Un impiegato torinese precipita per duecento metri sui monti di Balme

La salma recuperata dopo una notte di ricerche - La vittima aveva ventisette anni - E' caduto mentre saliva, con due cugini, sulla Torre d'Ovarda

Da sinistra, Elio Peirolo, la vittima, con l'amico Rinaldo Molina. La foto è stata scattata dal terzo compagno di escursione poco prima della sciagura ad Usseglio

(Dal nostro inviato speciale)
Lanzo, 13 agosto.

Un giovane impiegato torinese, in vacanza a Lemie, è precipitato da un dirupo di duecento metri mentre compiva un'escursione sulla Torre d'Ovarda: il suo cadavere è stato ritrovato dopo una notte di ricerche. Si chiamava Elio Peirolo, di 27 anni, era impiegato alla Fiat Mirafiori; abitava con la moglie Luisa Bernardi, di 25 anni, a Torino in corso Traiano 73. Erano sposati da due anni, e nove mesi fa la loro unione era stata allietata dalla nascita di una bimba, Laura.

Appassionato di montagna, senza però essere un vero e proprio scalatore, aveva deciso di trascorrere le ferie anche quest'anno in frazione Villa di Lemie, nella Valle di Usseglio. Qui passano le vacanze anche i suoi cugini: Domenico Bernardi, 28 anni, abitante a Torino in via Breglio 121; e Rinaldo Molina, 42 anni, anch'egli di Torino.

Ieri mattina i tre hanno deciso di compiere un'ascensione sul Monte Torre d'Ovarda, alto 3075 metri, posto a spartiacque della Valle d'Usseglio e la Valle d'Ala di Stura. E' una scalata che presenta qualche difficoltà solo nella parte finale; prima si può salire senza fatica, camminando. I giovani sono partiti la mattina presto; verso le 14 erano già vicini alla vetta. Si sono trovati su una pietraia molto ripida che termina, in basso, su un precipizio di circa duecento metri.

«*A quel punto* — racconta il Molina, il più esperto dei tre — *ci siamo resi conto di essere un po' spostati rispetto alla via normale. Prima di darci da fare per ritrovare il percorso più facile, abbiamo deciso di fermarci a mangiare*». I giovani si sono seduti in un piccolo tratto pianeggiante tra la pietraia; tirati fuori dal sacco i viveri, si sono rifocillati. Poi hanno scattato qualche foto; una di esse è quella che pubblichiamo. Poi è avvenuta la disgrazia, improvvisa.

«*Mi sono allontanato di qualche metro* — prosegue il Molina — *per dare un'occhiata in giro e ritrovare la via. Ho sentito un grido: mi sono voltato e ho visto Elio cadere all'indietro, con le braccia aperte. E' scivolato giù lungo la pietraia per pochi metri, poi è caduto nel precipizio. Non siamo riusciti a vedere dov'è finito: Domenico ed io eravamo impietriti dall'orrore. Non so ancora adesso rendermi conto di come sia potuto succedere: forse è franata la roccia su cui si poggiava*».

I due sono scesi verso il luogo dov'è scomparso il cugino; l'hanno cercato negli anfratti, tra i cespugli, a lungo; non sono riusciti a trovarlo neanche dopo quattro ore di disperate ricerche. Allora sono scesi a valle per dare l'allarme. Sono subito partite tre guardie di finanza della caserma di Usseglio e i volontari del Soccorso Alpino di Lemie e Balme, sull'altro versante. Hanno cercato tutta la notte, collegati con le radio dei finanzieri, al lume di torce. Il Molina e il Bernardi hanno voluto ritornare su anche loro.

Alle sette i soccorritori trovano i resti dello sventurato. Sono nel territorio di Balme e li portano in quel paese. Poco dopo la moglie di Elio Peirolo, affranta, è giunta in auto da Lemie. «*Era partito per una facile gita* — ha mormorato tra le lacrime —, *mi aveva promesso che avrebbe portato dei fiori alla bimba*».

a. m.

«Sub» colto da malore sul panfilo di Gronchi

Era in crociera con l'ex Presidente ed alcuni amici
Colpito da embolia nelle acque dell'isola Gorgona

(Dal nostro corrispondente)
Livorno, 13 agosto.

(b. c.) La crociera dello *yacht* «Alamar I», sul quale aveva preso imbarco l'ex Presidente della Repubblica sen. Giovanni Gronchi con alcuni amici, è stata sospesa perché uno dei crocieristi, il signor Pietro Del Carlo, residente a Viareggio, è stato colto da malore durante una battuta di pesca subacquea nei pressi dell'isola Gorgona.

Lo *yacht*, che era salpato dal porticciolo della darsena degli Anelli a Livorno verso le 15,30, è rientrato precipitosamente alle 17,50. Il Del Carlo, per interessamento del comandante Penni, dell'Accademia navale, è stato trasportato immediatamente con un elicottero della Finanza al Varignano (La Spezia), dove esiste la camera di decompressione della Scuola palombari della Marina militare.

L'«Alamar I», uno *yacht* assai veloce, era giunto nelle acque della Gorgona verso le 16,30: i «sub» che partecipavano alla crociera si erano immediatamente tuffati per una battuta nelle acque pescosissime dell'isola. Pochi minuti dopo uno di loro, il Del Carlo, riemerso, ha dato chiari segni di essere stato colto da malore. E' stato portato a bordo in gravi condizioni per una embolia gassosa dovuta a troppo rapida decompressione.

L'«Alamar I» ha volto la prua alla costa e velocemente ha fatto rotta verso gli approdi dell'Accademia navale. Durante la navigazione lo *yacht* s'è messo in contatto col comando dell'Accademia perché venisse approntata la camera di decompressione. Il comandante Penni, consapevole dell'importanza del fattore tempo nei casi di embolia, ha predisposto i necessari soccorsi: postosi in contatto con il comando del Circolo della Guardia di Finanza, s'è assicurato l'intervento dell'elicottero, quindi ha avvisato la Scuola del Varignano di predisporsi a ricevere il sofferente. Non appena lo *yacht* ha gettato gli ormeggi all'Accademia, il Del Carlo è stato trasferito a bordo del velivolo, che è subito decollato.

Il Del Carlo, posto nella camera di decompressione, ha subito accennato ad una notevole ripresa delle sue condizioni.

Due scalatori austriaci muoiono sul Cervino

Ginevra, 13 agosto.

Altre due vittime sul Cervino: ieri una cordata, di ritorno a Zermatt, segnalava di aver visto due alpinisti precipitare in un canalone dopo una caduta di circa 300 metri. Una squadra di soccorso partita per la vetta del Cervino ha potuto oggi ritrovare i corpi dei due alpinisti. Si tratta degli austriaci Georg Esterer e di Johann Erhard, rispettivamente di 37 e 38 anni. I due alpinisti, legati in cordata, sono precipitati nel vuoto mentre effettuavano la scalata della parete nord della montagna. *(Ansa)*

La festa delle guide domani a Cervinia

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 13 agosto.

(l. v.) Lunedì 15 agosto si svolgeranno a Courmayeur e al Breuil le tradizionali feste delle guide del Monte Bianco e del Cervino. Il programma prevede la S. Messa e la benedizione di tutti gli attrezzi di montagna e dimostrazioni nelle palestre alpine di salite su roccia.

Minorenni portate dalla Jugoslavia si offrivano sulle spiagge a Sanremo

Cinque ragazzine fermate in una locanda - Quattro hanno un'età tra 16 e 17 anni
Ricercato un giovane di Spalato sospettato come responsabile del losco traffico

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 13 agosto.

Cinque ragazzine jugoslave che si offrivano sulle spiagge di Sanremo, sono state fermate dal nucleo della polizia di città in una locanda di via Roma, assieme a degli occasionali clienti.

L'irruzione degli agenti ha permesso di scoprire un losco traffico del vizio con la Jugoslavia che pare sia capeggiato dal ventiseienne Drago Scuscach, da Spalato.

Il giovane, attivamente ricercato dall'Interpol, è sospettato di aver fatto entrare in Italia, e forse anche in Francia, delle ragazze del suo paese avviandole alla prostituzione.

La polizia sospetta anche che lo Scuscach abbia «venduto» ad un occasionale cliente una sua protetta per una cifra in denaro neppure troppo alta. Questo fatto, attualmente al vaglio degli inquirenti, sarebbe avvenuto qualche tempo fa a Milano, dove lo jugoslavo era solito recarsi.

Quattro delle ragazze trovate nella pensione sono minorenni, con un'età fra i 16 e i 17 anni. Soltanto la quinta, Catherine Turan, ha compiuto i 21 anni. Una delle quattro, M. Z. di 17 anni, è stata denunciata dalla polizia per sostituzione di persona. La giovane jugoslava, infatti, aveva preso il nome di una sua amica che invece vive a Milano e sulla quale sono attualmente in corso delle indagini.

Non è ancora chiaro il modo in cui avviene il traffico di donne dalla Jugoslavia all'Italia. Sembra che lo Scuscach, un giovane molto elegante che ama presentarsi in veste di uomo d'affari, faccia entrare clandestinamente le ragazze in Italia e le avvii direttamente a Sanremo, da dove provvede poi a smistarle ai luoghi più opportuni, fra cui Milano, Roma e altre città italiane.

e. b.

Una bimba nella culla morsicata da una vipera

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 13 agosto.

(a. l.) Una bambina di cinque anni, Victoria Caroline Lovejoy, figlia d'un ufficiale americano che presta servizio alla Nato di Bagnoli, questo pomeriggio, mentre dormiva nella culla posta nel giardino della sua abitazione in Lucrino, nella zona flegrea, è stata addentata alla manina destra da una vipera.

Le grida della bambina, ancor prima dei genitori, hanno richiamato l'attenzione del gatto, il quale s'è lanciato sul rettile e lo ha dapprima paralizzato con gli artigli e poi ucciso con un morso.

Soccorsa dalla madre, la piccina è stata trasportata all'ospedale americano, dove le è stato iniettato un antidoto.

Lega il figlio ad una sedia poi va al mare per il bagno

Il bimbo ha quattro anni

Napoli, 13 agosto.

(a. l.) Per recarsi al mare a prendere un bagno, un manovale disoccupato ha legato il figlio di quattro anni a una sedia e lo ha lasciato solo a casa. Il disumano episodio è avvenuto in un terraneo di vico Nocelle, composto di due anguste e oscure stanze, nelle quali abitano il manovale Salvatore Bianchetti, di 35 anni, sua moglie Carmela Aprea, di 32 anni, e cinque figli, l'ultimo dei quali, Ciro, di appena quattro anni.

Una bambina di nove anni, Irma Lenzi, abitante poco distante, nel giocare a palla ha lasciato cadere la sfera di gomma all'interno dell'abitazione dei Bianchetti. Affacciatasi sull'uscio per raccoglierla, ha scoperto il piccolo Ciro con le mani e i piedi legati a una sedia che piangeva disperatamente. La bambina ha avvertito i genitori e questi, dopo avere soccorso il bimbo, si sono recati al commissariato a denunciare il fatto.

In seguito a rapide indagini, s'è accertato che il Bianchetti, che da tempo era disoccupato, costringeva la moglie e gli altri quattro figli più grandicelli a mendicare l'intera giornata per assicurare il necessario alla famiglia.

CRONACHE PER LE DONNE

L'anima della donna moderna nei romanzi della Beauvoir

La scrittrice venne definita «un orologio che batte dentro un frigorifero» - Non è così - In realtà, la compagna di J. P. Sartre ha sempre sentito i problemi del cuore ed ha lottato senza debolezze per i diritti femminili nel mondo - I suoi libri, dai «Mandarini» al «Secondo sesso», dimostrano la libertà e sincerità del suo spirito



La scrittrice Simone de Beauvoir nel suo studio parigino, lo scorso mese di luglio

Critici attenti di un'opera ormai considerevole, avendo ben seguito e valutato Simone de Beauvoir, hanno ironicamente formulato il seguente giudizio: *un horloge dans un frigidaire*. La platea dei lettori si è detta soddisfatta. Tuttavia, concesso il debito posto all'ironia e alla severità, può una valutazione obiettiva sostenere che Simone de Beauvoir ha una freddezza distante e irritante, veramente il suo cuore sa scandire soltanto i secchi battiti di un meccanismo ad orologeria?

Ad una formula troppo sbrigativa si può rispondere ricordando le numerose pagine in cui la scrittrice ha dimostrato di essere sensibile alla ricca gamma dei sentimenti umani. Prendendo come esempio anche soltanto *Les Mandarins* (1954), è facile indicare nella storia d'amore di Anne e Lewis una partecipazione evidente della scrittrice alle più complesse sfumature sentimentali. Simone de Beauvoir sa meditare sui suoi sentimenti così da proporre con convinzione un ideale affettivo che non è una passione gelosa, ma un mutuo arricchimento, un'apertura sull'universo. Con logica precisa, ne *Les Bouches inutiles*, Jean-Pierre dice a Clarice: «*Se la tua assenza dovesse mai lasciare un vuoto in me, se la mia immagine ti nascondesse il mondo, allora ci sarebbero motivi sufficienti per non più rivederci*». Intuizioni precise ci assicurano che la scrittrice, non soltanto possiede un cuore vigoroso, ma perfettamente lo scruta e lo domina. Tanto domina il suo cuore Simone de Beauvoir che ad esso ha dato un nome, il nome di Jean-Paul Sartre.

Tuttavia, oltre l'ammirazione per il talento di uno scrittore e per l'originalità di una mente ragionante, in molte pagine direttamente o indirettamente rivolte o dedicate al compagno prediletto, è facile intuire che la scrittrice realizza una sua personale e del tutto nobile aspirazione. Non credo arrischiato dire che l'unione così intima di due destini deriva principalmente dall'identità di questa aspirazione. Attraverso Sartre, Simone de Beauvoir ha trovato la passione di comunicare e diffondere le sue conquiste intellettuali assumendo un impegno che si propone di lottare contro la cupa disperazione nascosta in ogni esistenza. «*Ci sono dei giorni così belli*», assicura la scrittrice, «*che si vorrebbe brillare come il sole. Ma ci sono delle ore così nere che l'unica speranza è gridare*». Simone de Beauvoir ha «*gridato*» durante gli anni della resistenza, durante la guerra algerina, per la fame che sempre affligge il mondo. Soprattutto, dal 1949, Simone de Beauvoir «*grida*» per creare alla donna una nuova condizione psicologica, sentimentale e sociale.

Con *Le Deuxième sexe* la nostra scrittrice non ha, certo, scoperto il femminismo. Meno che mai si può dire che con quel libro abbia inventato «la querelle des femmes». L'originalità dell'opera consiste nell'aver illuminato il secolare problema con l'esperienza esistenzialista arricchendo l'argomentazione di motivi sociali e, soprattutto, psicologici. Per merito di questo arricchimento è stato possibile meglio comprendere quanto falsa sia l'opposizione tra l'uomo impegnato a realizzare la sua esistenza e la donna destinata semplicemente a trasmettere la vita. Anche meglio è stata denunziata la secolare mistificazione che nasconde questa opposizione con il velo poetico dell'*eterno femminino*. Onde appare una ipocrita imposizione maschile quella che vorrebbe far credere alle donne che, nella loro sorte, vi è una fatalità irreversibile. Un'altra intuizione fortunata di Simone de Beauvoir sostiene con buoni motivi che non altrimenti l'uomo impone una simile fatalità se non perché, attraverso l'oggetto privilegiato che è la donna, egli sente di conquistare e di sottomettere la natura e, per essa, il mondo che lo circonda e in cui vive.

Questi ed altri concetti, fra cui fondamentale quello secondo il quale la donna nella sua complessità psicologica è il risultato della sua formazione, della sua educazione, della sua situazione sociale («*non si nasce donna, ma si diventa*») hanno avuto una fortuna che, dopo quindici anni, continua a suscitare discussioni e polemiche. Proprio per questo Simone de Beauvoir non tralascia di approfondire e chiarire i suoi concetti. Ancora recentemente, in lunghe conversazioni con Francis Jeanson opportunamente pubblicate (*Simone de Beauvoir ou l'entreprise de vivre*, Paris, Editions du Seuil, 1966, pp. 302), la scrittrice si è opposta a quanti giudicano superato il problema del femminismo. Non accetta le conclusioni alle quali giunge Geneviève Gennari in *Dossier de la Femme*; con Betty Friedman si sforza di combattere ogni tentativo di miticizzare nuovamente la donna ed energicamente continua a negare che il talento sia di competenza degli uomini e i figli delle donne.

Così, con un impegno sempre più dichiarato, Simone de Beauvoir esprime la sua passione di comunicare e convincere. L'impegno è assunto con tanta generosità e con una così evidente serietà che ben si comprende con quale sentimento la scrittrice segua le vicende non sempre tranquille delle sue idee e dei suoi libri. Simone de Beauvoir non si rassegna e non tace. Per un amico che le rimproverava di vivere estraniata dal mondo più attuale e vitale, Simone de Beauvoir ha ammesso di «*vivere in un convento*», ma ha assicurato amici e nemici che «*quotidianamente ha cura di scendere al parlatorio*». Al parlatorio della redazione di *Les Temps Modernes* Simone de Beauvoir si presenta come una donna chiaroveggente.

Franco Simone

IL CONSIGLIO DEL MEDICO

I benefici dell'abbronzatura

Star sdraiate per qualche ora, liberamente, al sole, all'aria, alla luce è certamente giovevole alla salute; soprattutto «distende» lo spirito - Ma non si esageri - Una esposizione troppo prolungata al sole può macchiare e inaridire la pelle, scatenare delle allergie, provocare pericoli anche seri



Una villeggiante prende il sole, a Noli, stesa su un cuscino di plastica. Accanto, il bimbo che gioca

L'estate, sotto un certo punto di vista, è un'immensa rosticceria dove milioni di chilometri quadrati di pelle umana sono messi al sole per ore ed ore, per giorni e giorni, voluttuosamente e doverosamente. La felicità di tirarla fuori, questa pelle bianca, stanca di essere coperta, soffocata, dimenticata. La gioia di sentirla finalmente respirare, reagire all'aria, vivere. La voglia di approfittare di questo breve «regno del re sole» è indiscutibile, precisa come una religione, esagerata come una superstizione.

Nella storia del costume — che è anche storia della moda e della vanità — siamo un po' tornati ai tempi dei Greci e dei Romani, che amavano l'aria aperta, lo sport, le lunghe soste nelle arene e nei bagni pubblici; ed abbiamo sconfessato il millenario periodo dell'ostracismo al sole che va dal Medio Evo, al Rinascimento, al '600, al '700, sino a tempi molto vicini a noi. Un secolo fa, e poi nella *belle époque*, e sino agli anni 20, il sole era reso impotente da parasoli, pagliette, copricapi, veli ed ombrellini; e la bellezza e la salute stavano nel pallore bianco biacca. Oggi, donne e uomini, vecchi e giovani, biondi e bruni, sani e malati, tutti vogliono la pelle color bronzo; e l'abbronzatura — la pelle, tutta la pelle, marrone, con solo il bianco degli occhi e dei denti — è, nella convinzione di tutti, salute e bellezza.

L'abbronzatura, oltre che criterio attuale di bellezza, è davvero sinonimo di salute? Di vero, di sano, di utile, in quel certo color ocra della pelle, non c'è che il segno di un fatto naturale: il contatto dell'organismo con la natura. Abbronzarsi non è che la conseguenza più tangibile, ma è che il comune denominatore di tante cose regalate dalla natura nel suo momento migliore (e non tutte visibili): aria, luce, movimento, riposo, distensione, tregua. E' più abbronzato, ed è più «sano», ed è più «bello» chi ha avuto più lunghe vacanze: con tutto il tempo ed il modo di approfittare di tante cose; o, insieme, di ottenere anche il mirabile effetto di una pelle dorata.

L'abbronzatura ad oltranza, in realtà, è un fenomeno che non è affatto indispensabile alla salute della pelle e dell'organismo. Vista al microscopio, una pelle abbronzata è una pelle che si è fatta molto ricca di pigmenti in profondità; e che, in superficie, è pelle morta. E' pelle che si difende e che si sfalda.

Da un punto di vista medico l'abbronzatura, in sé e per sé, non è altro, quindi, che una piccola benigna follia dettata da una idea ossessiva stagionale. A giustificare scientificamente il bisogno della tintarella si tira sempre fuori la questione della vitamina D, che il sole sintetizza attraverso la pelle irradiata dal sole. Ma chi ha mai detto che per ottenere questo effetto — che è vero, che è prezioso — occorra calcinarsi 8-10 ore al giorno, girandosi e rigirandosi scrupolosamente davanti al sole, come fa una bistecca davanti alla fiamma?

Prendiamolo, questo sole, insieme all'aria, agli svaghi, allo sport, al riposo, alla distensione. Portiamola pure a casa questa dorata abbronzatura perché, insieme a tutto il resto che la natura ci regala, è una cosa buona. Ma non arriviamo alla passione, al sacrificio. Non impegnamoci come se partecipassimo al campionato annuale di carne allo spiedo. Un colpo di sole troppo intenso è una cosa da dermatologo, non un felice inizio delle ferie. Una pelle che venga via a lembi non è un fatto normale ma un'aggressione alla salute. Un bagno di sole inconsiderato può farci persino più brutti che belli: può invecchiare la pelle, può macchiarla, può farla fiorire di peluria, può farla degenerare; può risvegliare vecchi focolai, può aggravare le varici, può scatenare delle allergie, può farci soffrire inutilmente.

Il dottor X

LA VERA ELEGANZA HA UNA SUA LEGGE, LA DISCREZIONE

L'abito riuscito deve farsi notare senza essere strano o «aggressivo»

Dopo tante sorprese e novità che durano meno d'una stagione, si delinea un nuovo orientamento da parte dei creatori di confezioni: evitare qualsiasi eccentricità, ricordare sempre che la moda non è un tavolo di roulette

Tutta una parte della moda attuale è, certo, pazza. Ma c'è del metodo nella sua pazzia: un certo gusto di vestirsi in maschera tutto l'anno, perché a carnevale ogni scherzo vale e quindi non ci son più regole da rispettare. Ci si veste e si vive come càpita, volta per volta, per liberarsi e manifestarsi, in quel luogo, in quell'ora. Domani? Chissà.

Cominciò molti anni or sono, e dagli uomini. I giovani sportivi ed i playboys dei circoli e locali più esclusivi adottarono allora — con l'auto sprint — tutta una serie di usanze. La grinta. Il pugno facile. La parlata greve. Gli amori brucianti. Toglievano, così, l'iniziativa e l'esclusiva dell'aggressività e dell'anarchia ai ragazzi di vita delle periferie; con l'unica differenza, forse, che mentre questi avevano ancora la superstizione della canottiera e delle calze, loro portavano la Lacoste sulla pelle e le scarpe Portofino sui piedi nudi.

Le loro fanciulle inventavano una moda. Ricordo un ristorante di Milano, dopo una prima teatrale. Esattamente otto anni fa. Un'elegante attrice chiedeva alla nostra più brillante giornalista, indicando una di queste diciottenni a un altro tavolo: «Ma chi è, quella donna delle caverne?» Non lo direbbe più oggi, ad uno dei tanti folleggianti raduni, ove quella stessa ragazza — capelli sciolti, camicetta bianca, cintura rossa, minigonna a righe orizzontali, nere come le calze di rete — continua a conservare l'anticipo di uno stile che le è naturale.

Non lo è affatto, invece, per molte altre, e si vede! Viene da chiedersi: ma allora, perché lo fanno? Ed anche: è veramente questo, il gusto del pubblico?

Certamente no, per quanto riguarda le signore dell'ambiente più elegante, in cui la caratteristica — internazionale — è data da un'estrema discrezione del vestire, e da quello stile che gli americani chiamano conservative. *Queste signore evitano non solo ogni cosa che dia un po' nell'occhio, ma anche che sia troppo bella. S'intende che vogliono essere notate; ma senza averne l'aria, e mai per effetto di un elemento superficiale.*

E' una posizione ammirevole, ma anche un sintomo curioso. In termini sportivi, si potrebbe dire che queste signore di buon gusto «sono chiuse in difesa». Sul campo dell'eleganza, praticano il catenaccio, ch'è sistema pericoloso se non l'accompagna un po' d'attacco.

Un buon gusto molto simile, tuttavia, lo troviamo nelle signore di una delle classi più interessanti sorte nel dopoguerra: quella dei giovani tecnici e funzionari d'alto livello, dei giovani dirigenti, dei giovani imprenditori, che, per la sua ampiezza, per la sua omogeneità mondiale, per l'importanza delle sue mansioni, esercita un esempio concreto.

Vi si coltiva una buona tradizione d'eleganza, ma scevra di tabù e con l'aggiunta di un abbigliamento di fantasia, nel tono sportivo. Dovrei dire che il gusto di tutto il pubblico, in realtà, va in quella direzione. Ma avrà modo di riconoscere se stesso?

Si dice che il diavolo ha scoperto da tempo che la via più facile, per dannare la gente, sta nel darle non già ciò di cui ha bisogno, ma ciò di cui ha voglia. Il mondo attuale offre la possibilità, a chi ne sa una più del diavolo, di soffiare sulla scintilla di vaghe tentazioni, o disponibilità, che possono esistere nel pubblico, fino a gonfiarle a dimensioni d'incendio.

Abbiamo veduto liquidare la musica senza proporre nulla in cambio; sostituire all'arte la scossa della sorpresa, che già produce monotonia. Dal dopoguerra in qua, non si è messo l'accento che sulla presenza fisica e sul clima, prima dei bulli e sbarbati, poi dello yè-yè. Fascino della giovinezza? Macché. La gioventù d'oggi, quella che conta per numero e per importanza, è tutt'altra.

Il gusto del pubblico non è cambiato, nella sua essenza, se non nei discorsi di chi avrebbe interesse a deviarlo. Naturalmente, sotto una massiccia aggressione di fenomeni strani, può lasciarsi momentaneamente incuriosire e frastornare. Per quanto tempo ancora? Questo è l'interrogativo che tormenta, non già i creatori d'alta moda, non già i solidi industriali della confezione, ma tutto quel mondo che, sulla carta della stravaganza, ha puntato le proprie fortune. Invece, la moda, non è un tavolo della roulette.

Biki



Modelli per giovanissime, disegni originali di Biki

Borse economia e finanza

La prima settimana di ferie per il mercato mobiliare italiano

Gli scarsi affari a «Borsa chiusa» confermano la solidità del fondo

L'interesse dei compratori si è orientato verso una «rosa» insolita di titoli, che dimostra la selettività della clientela - In vista le Monte Amiata (per l'imminente frazionamento del titolo) e le Generali (per la sottoscrizione delle azioni Alleanza Assicurazioni) - Sostenuto il reddito fisso

La prima settimana di Borsa chiusa ha portato poche novità. Quasi tutti gli operatori e la clientela sono in vacanza e gli affari effettivamente conclusi sono stati ben pochi. All'inizio, si è notata una modesta pressione dei venditori; poi, a poco a poco, si è ritornati sui prezzi del 5 agosto, a conferma della solidità di fondo del mercato. Solo pochi valori sono stati rastrellati anche a quotazioni crescenti, e fra questi primeggiano i mercuriferi. Sono ormai alcune settimane che il prezzo del mercurio sulle piazze di Londra e New York è in costante ripresa. Oltre a ciò dovrebbe essere imminente la suddivisione delle Monte Amiata in quattro nuove azioni da nominali lire 1000, e di solito un'operazione del genere provoca un aumento di interesse e un positivo andamento delle relative quotazioni.

Un altro argomento della settimana concerne l'Alleanza Assicurazioni: come è noto, l'8 agosto sono iniziate ufficialmente le operazioni di sottoscrizione di un'azione Alleanza ogni dieci azioni Generali, al prezzo di lire 1000. Molta è l'incertezza sulla valutazione dei diritti di opzione, che già in precedenza erano stati trattati ufficiosamente sulle 1000-1400 lire. Per avere un'idea più controllata, occorrerà in ogni modo attendere la riapertura delle Borse.

Altri valori che hanno attirato un certo interesse sono stati Anic, Finsider, Italsider, Snia Viscosa, Rinascente, Fibre Tessili, Motta, Terni. E' una «rosa» insolita, che dimostra quanto sia selettiva la clientela più avveduta.

Nel settore del reddito fisso si è avuta conferma della liquidità sempre elevata del sistema bancario. Gli affari non sono mancati e i prezzi si sono mantenuti sugli alti livelli precedenti.

Renato Cantoni

Commissione di studio per la spesa pubblica

Presidente il ministro del Tesoro, on. Colombo; vice-presidente il prof. di Fenizio

Roma, 13 agosto.

Il ministro del Tesoro, on. Colombo, con proprio decreto in data odierna, ha proceduto alla costituzione di una commissione consultiva per l'esame dei problemi di breve e di lungo periodo che intercorrono tra «spesa pubblica, risparmio pubblico e mercato monetario e finanziario».

La commissione, presieduta dallo stesso ministro del Tesoro, risulta così composta: vice presidente: prof. Ferdinando Di Fenizio, ordinario di scienza delle finanze all'università di Milano; componenti: dott. Giuseppe Caccia, ispettore generale capo del bilancio presso il ministero del Tesoro; prof. Mario Casari, incaricato di economia internazionale nella facoltà di scienze politiche dell'Università di Padova; prof. Giuseppe Di Nardi, ordinario di economia politica alla Università di Roma; dott. Mario Ercolani, dell'ufficio studi economia italiana della Banca d'Italia; prof. Salvatore Guidotti, direttore generale del Banco di Napoli; dott. Giovanni Landriscina, vice segretario generale del Cipe; prof. Libero Lenti, ordinario di statistica all'università di Milano; dott. Carlo Marzano, ragioniere generale dello Stato; prof. Gastone Miconi, direttore generale dell'Isco; dott. Bruno Pagani, direttore di «Mondo economico»; prof. Giannino Parravicini, ordinario di scienza delle finanze all'Università di Firenze; dott. Giorgio Ruffolo, capo dell'ufficio di coordinamento della programmazione economica; prof. Paolo Sylos-Labini, ordinario di economia politica all'università di Roma; prof. Gaetano Stammati, direttore generale del Tesoro; prof. Ferdinando Ventriglia dell'Università di Napoli.

Scopo della commissione, che avrà sede presso il ministero del Tesoro, sarà quello di valutare ed approfondire gli effetti della spesa pubblica a tutti i livelli, in particolare per quanto riguarda i problemi della stabilità monetaria, nonchè l'influenza che la stessa spesa pubblica può esercitare sul mercato monetario e finanziario. *(Ansa)*

48 miliardi di dollari l'anno

Invariati negli Stati Uniti gli utili delle grandi società

Washington, 13 agosto.

Da un'indagine svolta dal Dipartimento federale del commercio gli utili delle maggiori società statunitensi sono rimasti invariati nel corso del 2° trimestre di questo anno.

Secondo i più recenti accertamenti, gli utili netti delle imprese considerate, nel corso dei primi sei mesi del 1966, sono stati pari a un importo annuo valutabile intorno ai 48,7 miliardi di dollari, al netto delle imposte sul reddito.

La stessa fonte informa che a questa stazionarietà si è giunti per l'ulteriore miglioramento registratosi nel secondo trimestre in alcuni rami di industria, contro una certa flessione in altri, in quello automobilistico in particolare.

Aumento del 24 per cento sull'anno scorso

Già undici milioni di turisti entrati in Spagna nel '66

Il ministro Manuel Fraga Iribarne afferma che i vantaggi di questo eccezionale afflusso di stranieri «superano di molto le ripercussioni sui prezzi»

La Coruna (Spagna), 13 agosto.

Nel corso della prima riunione estiva, qui a La Coruna, del Gabinetto spagnolo, presieduta dal generalissimo Franco, è stato riferito che già undici milioni di turisti sono entrati in Spagna nel 1966.

Il ministro del Turismo Manuel Fraga Iribarne ha sottolineato un crescente continuo sviluppo nell'industria turistica. Ha detto che nel mese di luglio sono entrati in Spagna [illegible] turisti, con un aumento del 35,8 per cento rispetto al numero dei turisti entrati in Spagna nello stesso mese del 1965.

Per i primi sette mesi dell'anno il numero dei turisti è stato di 9.085.978, con un aumento del 24,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Alla domanda se l'afflusso di tanti turisti abbia avuto ripercussioni sui prezzi dei beni di consumo, il ministro ha risposto che può darsi che ciò sia avvenuto in casi isolati, «*ma anche se è così, i vantaggi del turismo superano di molto queste conseguenze. Inoltre il motivo per cui un numero sempre maggiore di persone viene in Spagna è perchè i nostri prezzi sono più bassi che altrove*». *(A. P.)*

L'andamento delle materie prime

Cede il prezzo del rame sui mercati internazionali

All'inizio di settimana le quotazioni salgono di 4 sterline per tonnellata - La tendenza si capovolge, per la notizia dell'accordo fra Zambia e Rhodesia sul passaggio del metallo e per i ribassi decisi dall'Union Minière del Congo - Chiusura a 456 sterline la tonnellata, contro 474 del 5 agosto (3000 lire in meno al quintale)

(Nostro servizio particolare) **Londra**, 13 agosto.

Rame — Dopo essere saliti martedì a 478 sterline per tonnellata (82.331 lire al q.le), i prezzi del disponibile si sono indeboliti successivamente, su notizia di ulteriori ribassi decisi dalla Union Minière e dall'accordo fra Zambia e Rhodesia per il passaggio attraverso quest'ultima di ulteriori quantitativi di metallo. Chiusura a 456 sterline per tonnellata (78.542 lire al q.le), contro 474 sterline (81.642 lire al q.le) del 5 agosto.

Stagno — Domanda calma e prezzi in lieve flessione. Disponibile, 1256 sterline per tonnellata (216.333 lire al q.le); consegna a 3 mesi, 1245 sterline (214.438 lire al q.le).

Piombo e zinco — Le diminuite disponibilità presso i magazzini della Borsa Metalli hanno dato un tono sostenuto al mercato, ove peraltro gli affari sono stati scarsi per tutta la settimana. Piombo, 98 sterline per tonnellata (16.879 lire al q.le); zinco 98 1/4 sterline (16.922 lire al q.le).

Zucchero — Mercato pesante. A Londra la quotazione ufficiale della «United Sugar Terminal Association» è stata ribassata a 16 1/2 sterline per tonnellata (2842 lire al q.le) e a New York il contratto n. 8 è stato quotato a 1,75 cents per libbra (2400 lire al q.le).

Juta — Prezzi invariati per i Lightnings, a 129 sterline per tonnellata (221,20 lire al kg) e per i Hearts, a 124 sterline (213,60 lire al kg).

Lana — Attività scarsa sul mercato londinese, sostenuto però dall'andamento favorevole di Sydney. Chiusura: consegna ottobre, 114,30 pence per libbra (1835 lire al kg); consegna dicembre, 114,10 pence per libbra (1821 lire al kg); consegna marzo, 113,90 pence per libbra (1828 lire al kg).

Gomma — Attività ridotta per il n. 1 Rss; le limitate vendite di liquidazione vengono neutralizzate da qualche sporadico acquisto di copertura, cosicchè le quotazioni subiscono variazioni limitate. Chiusura: consegna agosto, 19 1/8 pence per libbra (307 lire al kg); consegna settembre, 19 5/16 pence per libbra (310 lire al kg.); consegna ottobre, 19 1/2 pence per libbra (313 lire al kg).

Cereali — A Chicago tendenza sostenuta, dopo un ribasso iniziale dovuto all'annuncio di un aumento del 15% della superficie coltivata a frumento per il raccolto 1967. L'opinione generale ritiene, infatti, che difficilmente i coltivatori aumenteranno la superficie coltivata, se non avranno speciali incentivi.

Chiusura: frumento, 189 1/4 cents per bushel da 60 libbre (4342 lire al q.le); granoturco, 146 cents per bushel da 56 libbre ([illegible] lire al q.le); segala, 131 1/4 cents per bushel da 56 libbre (3227 lire al quintale).

a. c.

Anche il Cile decide il ribasso del rame

Santiago (Cile), 13 agosto.

Il governo cileno ha deciso di adeguare il prezzo del rame in Cile al prezzo sul mercato di Londra, a partire da lunedì.

Attualmente il prezzo del rame cileno è di 70 cents la libbra, mentre a Londra esso oscilla dai 56 ai 57 cents.

Il vice-presidente dell'ente governativo cileno per il rame, Javier Lagarrigue, ha dichiarato che la decisione ha carattere provvisorio, ed è stata provocata dalle misure di austerità adottate dal governo britannico, dalla normalizzazione delle spedizioni di rame dallo Zambia, e dalle voci diffuse in Europa sulla eventualità che gli Stati Uniti immettano sul mercato mondiale 100.000 tonnellate di metallo della loro riserva strategica.

REPUBBLICA ITALIANA

In nome del popolo italiano, la Corte di Appello di Torino, Sezione I composta all'udienza dell'8-5-1964 dagli Ill.mi signori Prato dott. Ambrogio, presidente; Muggia dott. Umberto, consigliere; Rivero dott. Michele, consigliere; Rossi dott. Attilio, consigliere; Poddighe dott. Michele, consigliere rel., est., ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa civile n. 30 R. G. 1963, promossa in sede di appello da **Ferrero Riccardo**, residente in Torino ed elettivamente domiciliato ivi, via Bagetti 15, presso l'avv. Cesare Pellissier, che lo rappresenta per delega 28-11-1958 in atti di primo giudizio, estensiva al presente appellante

CONTRO

Midali Andrea e Midali Virginia, quest'ultima nella sua qualità di erede del defunto Midali Cesare, elettivamente domiciliati in Torino, via Juvara n. 1, presso l'avv. Francesco Mutti, che li rappresenta per distinto delega 6 marzo 1963 in calce alle copie dell'atto di appello appellati

OMISSIS

P.Q.M.

La Corte, ogni diversa istanza, eccezione e deduzione respinta, accoglie per quanto di ragione l'appello proposto da Riccardo Ferrero, con atto 8 gennaio 1963, avverso la sentenza 5 ottobre 1961 tra le parti del Tribunale di Torino.

Per l'effetto, in parziale riforma della medesima, dichiara che Andrea Midali ha contravvenuto al divieto di concorrenza nei confronti della ditta Riccardo Ferrero ed ha posto in essere, nei confronti della stessa, ripetuti atti di concorrenza sleale rispettivamente ai sensi dell'art. 2587 e 2598 n. 3 C.C.

Inibisce ad Andrea Midali di continuare ogni attività in tal senso.

Condanna Andrea Midali a rifondere a Riccardo Ferrero i danni cagionatigli con il sovra censurato comportamento ed equitativamente li liquida in L. 150 mila oltre gli interessi su questa somma dal giorno della domanda al saldo.

Ordina che un estratto della presente sentenza, quando sarà passata in giudicato, sia pubblicata a spese di Andrea Midali sul quotidiano «La Stampa» di Torino.

Conferma nel resto la sentenza appellata.

Condanna Andrea Midali a rifondere a Riccardo Ferrero le spese dei due gradi di giudizio e liquida le medesime in L. 300 mila per il primo grado ed in altre L. 300.000 per il grado di appello, delle quali rispettivamente 40.000 e 60.000 per esposti, 110.000 e 70.000 per diritti di procuratore e 150.000 e 170.000 per onorari di avvocato.

Dichiara interamente compensate le spese dei due gradi tra Riccardo Ferrero e Virginia Midali.

Così deciso nella Camera di Consiglio della Prima Sezione civile della Corte di Appello di Torino l'8 maggio 1964.

Firmati: Prato pres., Muggia, Rivero, Rossi, Michele Poddighe est.

Il Cancelliere Capo Sez., firmato: dott. Giuseppe Ruggeri.

Depositata nella Cancelleria della Corte di Appello di Torino il 27 maggio 1964.

Il Cancelliere firmato: dott. Giuseppe Ruggeri.

Ufficio Registro Atti Giudiziari Torino, Esatte L. 9800 Registrato al n. 9807 Vol. IV Ser. II addì 16 giugno 1964.

Il Cassiere, firmato: Bersano.

Il Direttore, firmato: dott. [illegible] Roncaglia.

Estratto conforme all'originale rilasciato all'avv. Pellissier Cesare, per la pubblicazione sul quotidiano «La Stampa»

Torino, 30 marzo 1966.

Il Cancelliere: C. TANNACCI

Con una media quotidiana di soli 5.678.000 titoli trattati

Wall Street attenua nell'ultima seduta la tendenza al ribasso della settimana

L'indice Dow Jones degli industriali è sceso da lunedì a giovedì da 852,39 a 837,91; la lieve ripresa di venerdì ha portato la quota a 840,53 - I valori ferroviari e dei servizi pubblici a nuovi minimi per il 1966 - Buona parte degli operatori professionali e dei risparmiatori sono assenti dal mercato, in attesa di una schiarita della situazione economica e politica

(Nostro servizio particolare) **New York**, 13 agosto.

(a.) *In un mercato poco attivo (media giornaliera 5.678.000 titoli trattati), lo Stock Exchange ha nelle prime quattro sedute della settimana disfatto, in termini di medie Dow Jones, tutto il lavoro fatto la settimana scorsa. Una continua corrente al ribasso ha, infatti, riportato in chiusura di giovedì la media degli industriali a 837,91, poco distante dal minimo degli ultimi due anni, segnato il 2 agosto (832,57), e la media dei ferroviari a 214,64, addirittura a un nuovo minimo per l'anno in corso.*

Per quanto riguarda i valori industriali, il ribasso è stato arrestato ieri, con l'indice Dow Jones a 840,53 (perdita di circa 12 punti rispetto alla media di venerdì 5, a 852,39), ma non per i ferroviari che, invece, hanno perduto un altro decimo di punto, a 214,54.

Nelle presenti circostanze, determinate — si può dire — esclusivamente dall'incerta e continuamente oscillante condotta del governo nei confronti della guerra nel Vietnam, tanto dal punto di vista politico quanto da quello militare, impossibile distinguere quali siano gli elementi che influenzano la Borsa in questi suoi momenti contraddittori. Certo, l'opinione pubblica è, non solo sempre più preoccupata, ma anche sempre più disorientata.

Tecnicamente, appare sicuro un solo fattore, e cioè che i grandi istituti finanziari, che di solito operano allo Stock Exchange con cifre ingenti, da qualche tempo hanno praticamente cessato ogni loro attività borsistica: non vendono, ma nemmeno comperano. Si deve constatare che questi istituti, con la probabile eccezione di alcune società di assicurazioni, non procedono ad alleggerimenti dei loro portafogli, ma certamente hanno ridotto fortemente i loro acquisti. Probabilmente sul loro esempio, hanno assunto un atteggiamento di attesa gli operatori professionali, gli investitori minori ed i risparmiatori privati.

Media Dow Jones degli industriali a Wall Street
877,06 — 894,04 — 889,36 — 869,15 — 847,38 — 832,57 — 852,39 — 840,53
1 — 8 — 15 luglio — 22 — 29 — 5 — agosto 12

Zurigo: da 183,9 a 181,9

(Nostro servizio particolare) **Zurigo**, 13 agosto.

(l.) *Il mercato si è mantenuto anche questa settimana sonnolento, e pertanto ridotto ad una attività limitatissima. La debolezza della tendenza più manifesta la settimana scorsa si è accentuata nelle prime tre sedute di questa. Parecchi titoli, anche di primissimo ordine, come Nestlé nominative, hanno segnato nuovi minimi per quest'anno e in chiusura di mercoledì l'indice dei valori svizzeri, a 180,5, aveva perduto tre punti e mezzo rispetto a venerdì scorso.*

Un modesto miglioramento si è potuto notare giovedì e in misura minore anche ieri, pur mantenendosi il mercato in condizioni di evidente irregolarità. L'indice dei valori svizzeri ha segnato ieri 181,9, due punti al di sotto della chiusura del 5 agosto.

Si è trattato, nelle due ultime sedute, più che altro di correzioni dei ribassi eccessivi dei giorni precedenti. Citeremo ancora le Nestlé nominative, che giovedì hanno ricuperato 40 punti, ma ne hanno riperduti 15 ieri, chiudendo a 2135, esattamente la quotazione di chiusura del venerdì precedente.

Notevole la debolezza dei titoli bancari. Anche il comparto dei titoli esteri è stato incerto e poco attivo per tutta la settimana, in armonia con l'andamento delle Borse di origine.

Londra in ribasso del 4 per cento per le incognite della congiuntura

La media dei titoli industriali è scesa nelle prime quattro sedute da 404,8 a 387,8 - Un accenno di ripresa nell'ultima seduta, con l'indice a 388,9

(Nostro servizio particolare) **Londra**, 13 agosto.

(b.) *Dopo la breve schiarita delle due ultime riunioni della settimana scorsa, il pessimismo è tornato a dominare il mercato sin dall'apertura di lunedì. Il lieve spunto di ripresa di fine settimana è stato poco incisivo e l'indice ha chiuso ieri a 388,9, rispetto a 404,8 di venerdì 5.*

Il cattivo umore si è accresciuto nelle tre giornate successive: ad eccezione delle azioni delle miniere d'oro, molto richieste specialmente su ordini provenienti da New York e dai centri europei, i prezzi della più gran parte dei valori industriali inglesi hanno continuato a slittare fino alla chiusura di giovedì, quando l'indice Reuter ha chiuso a 387,8, diciassette punti al di sotto della chiusura del 5 agosto.

Infatti, la delusione causata dalle cifre del commercio estero in luglio, che la City ha giudicato peggiori del previsto, ha contribuito a soffocare sul nascere un modesto spunto di ripresa.

Malgrado ciò, ieri il mercato sembra aver giudicato che il ribasso potesse essere arrestato. Qualche compera, attratta dai bassi prezzi di alcuni titoli primari, ha fatto recuperare all'indice Reuter un punto e un decimo dal minimo di giovedì.

I titoli auriferi, per contro, aumentano nell'ottava di un punto e tre decimi, eccezionale per questo settore. Valori di Stato fermi sugli ultimi livelli minimi.

Parigi: da 97,2 a 98,6

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 13 agosto.

(c.) *La Borsa ha dato segni questa settimana di essersi riscossa dal letargo delle vacanze. Seguendo una linea ascendente senza discontinuità, l'indice dei valori francesi passa nell'ottava da 97,2 a 98,6.*

Il mercato si presentava irregolare in apertura di lunedì, ma piuttosto sostenuto martedì, con l'attenzione degli operatori rivolta principalmente ai valori dei Grandi Magazzini. Questa tendenza si è confermata nei due giorni successivi.

La buona tendenza si è mantenuta anche ieri, malgrado si fosse alla vigilia di tre giorni di Borsa chiusa. Il mercato è stato certamente sostenuto in questi ultimi giorni dalle notizie economiche generalmente favorevoli. Nei conti di risparmio presso i vari istituti bancari e presso gli istituti specializzati, i nuovi depositi per i primi cinque mesi dell'anno hanno superato i prelievi di tre miliardi 848 milioni di franchi; le prime cifre della bilancia commerciale per il mese di luglio indicano un saldo attivo di 120 milioni di franchi; secondo l'ultimo sondaggio dell'Istituto di Statistica, le prospettive della produzione industriale appaiono positive, specialmente nel settore dei beni strumentali.

Pubblicata ieri la legge

La pensione ai commercianti sulla «Gazzetta Ufficiale»

Quanti contributi sono necessari per avere il trattamento minimo di 12.000 lire mensili - Assicurata anche l'assistenza malattia

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 13 agosto.

Si è compiuto l'ultimo atto formale per la concessione della pensione ai commercianti. La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il testo della legge che, prima delle vacanze parlamentari, era stata approvata dalla Camera e dal Senato. Gli esercenti attività commerciali e i loro coadiutori, che potranno far valere il diritto alla pensione entro il corrente anno (65 anni per gli uomini e 60 anni per le donne), potranno ottenerla con decorrenza dal 1° gennaio 1966 versando dodici contributi di L. 1200 ciascuno relativi all'anno 1965. Negli ambienti ministeriali competenti si calcola che, in tal modo, [illegible] di 150.000 piccoli commercianti anziani con reddito annuo non inferiore ai 3 milioni di lire, potranno beneficiare immediatamente del nuovo sistema previdenziale.

Nel 1967, per percepire la pensione, sarà necessario il versamento di 24 contributi, nel 1968 di 36, nel 1969 di 48, nel 1970 di 60 e così via fino a 168 contributi nel 1979. Il trattamento minimo è fissato in L. 12.000 mensili: esso non sarà, comunque, riconosciuto a chi percepisca altre pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria, vecchiaia e superstiti e di altre forme di previdenza sostitutiva, naturalmente nel caso in cui il cumulo delle predette pensioni sia superiore al minimo stabilito con la nuova legge. Anche a questo fine, richiedendo la concessione della pensione, il commerciante dovrà comunicare all'Istituto nazionale della Previdenza Sociale i trattamenti di pensione di cui fruisce e per i quali ha presentato domanda di liquidazione.

La legge stabilisce, peraltro, che i periodi di contribuzione nella gestione istituita con la nuova legge si cumuleranno con quelli coperti da contribuzione nell'assicurazione obbligatoria nonché con quelli connessi ad altra attività autonoma soggetta all'obbligo assicurativo. Ed è evidente che in favore di coloro che possano far valere periodi di iscrizione in più forme di assicurazione obbligatoria per attività autonoma si liquiderà una pensione sulla base del cumulo di tutti i contributi versati o accreditati.

E' importante il fatto che i commercianti pensionati potranno beneficiare della stessa assistenza di malattia goduta sinora, insieme ai familiari conviventi ed a loro carico.

L'assistenza spetterà, senza limiti di durata, nei casi di malattie specifiche della vecchiaia, indicate in un apposito elenco compilato a cura del ministero del Lavoro e della previdenza sociale.

g. f.

Francoforte in rialzo dopo una serie di ribassi

L'indice generale è salito da 92,99 a 98,23

(Nostro servizio particolare) **Francoforte**, 13 agosto.

(m.) *Il movimento di ripresa che si era delineato l'ottava scorsa, accentuandosi nella seconda parte di essa, ha trovato questa settimana un'energica, quanto inaspettata espansione. L'indice generale, che il 5 agosto era a quota 92,99, ha chiuso ieri a 98,23, dopo aver toccato giovedì un massimo di 99,19.*

Praticamente, tutto il listino ha beneficiato del movimento, ma i titoli più favoriti sono quelli del settore delle costruzioni elettriche, dei chimici e degli automobilistici. Sono da citare a parte, per la sostanziale misura dei loro progressi, i valori bancari e finanziari in genere.

Gli ordini di compera sono venuti numerosi non solo dall'interno, ma anche da piazze estere e, per quanto riguarda la domanda interna, gli osservatori più qualificati accennano ad un aumento della liquidità monetaria, che sarebbe dovuta soprattutto al buon andamento delle esportazioni.

Sia questa una spiegazione valida o meno, è certo che il pubblico si sente incoraggiato anche da fattori psicologici ad uscire dal riserbo che finora si era imposto. Da tale riserbo sono certamente usciti questa settimana anche gli istituti di investimento, che sembrano aver fatto larghi acquisti; la loro condotta è probabilmente suggerita da un elemento reale: l'attesa della sollecita approvazione del progetto di legge per la stabilizzazione dell'economia, presentato ultimamente al Parlamento e già approvato dalla Camera Alta.

NOTE DI AGRICOLTURA

Produzione e commercio dei vini

Nella Comunità europea si producono 123 milioni di ettolitri di vino, di cui 60 milioni in Italia - Il consumo medio annuo per abitante è di 100 litri nel nostro Paese, contro 124 in Francia e un solo litro negli S. U.

In Italia ed in Francia la viticoltura ha sempre avuto molta importanza nel ruolo della economia agricola dei due Paesi, perchè occupa zone con terreni che poco si adatterebbero con reddito ad altre colture e perché vi trovano lavoro milioni di persone.

Nel complesso dei sei Paesi la superficie vitata non ha subito aumenti, però è migliorata la qualità dei prodotti e la resa unitaria per ettaro. Sono coltivati circa [illegible] milioni di ettari.

Anche l'esportazione dei vini fornisce un buon introito per lo Stato; nel 1965 si sono esportati 2,5 milioni di ettolitri per un valore di [illegible] miliardi di lire.

E' indubbio che le nuove disposizioni di legge sulla produzione dei vini di origine controllata gioverà molto al miglioramento dei nostri prodotti ed allargherà le possibilità di esportazione. Sarà anche più facile concentrare nelle zone tipiche vigneti specializzati altamente produttivi e quindi capaci di fornire un buon reddito ai viticultori.

Sulla nostra produzione vinicola ha fatto un sintetico quadro il Direttore dell'Unione Italiana Vini, dott. Miederbacher in occasione della tavola rotonda svoltasi in giugno a Padova.

La totale produzione italiana di 60 milioni di ettolitri può essere così ripartita:

— vini da taglio 10-12 milioni di ettolitri (Sicilia e Puglia);

— vini a denominazione d'origine e di vitigno 10-12 milioni (Piemonte, Toscana, Valtellina, Trentino);

— vini speciali, liquorosi, aromatizzati, spumanti, 2,5 milioni di ettolitri (Asti spumante, marsala, vermut);

— prodotti di correzione mosti muti, filtrati dolci, probabilmente 2 milioni di ettolitri;

— vini comuni, compresi quelli per distillazione ed acetifici, circa 32-35 milioni.

Della totale produzione di 60 milioni di ettolitri, circa 12-13 milioni viene consumata direttamente dai produttori, 42-45 milioni viene destinata ai consumatori non produttori e circa 2,5 milioni viene esportata. Nel commercio dei vini vi sono notevoli correnti di scambio tra regioni e regioni e principalmente tra nord e sud, poichè i prodotti sono assai diversi sotto vari aspetti: dal sud arrivano i vini da taglio e liquorosi e dal nord si inviano vini da pasto, spumanti, vermut. Gli esperti del ramo insistono sul fatto che bisogna incrementare l'esportazione dei vini in fiaschi e bottiglie. Attualmente si esportano 280 mila ettolitri per un valore di 15-16 miliardi di lire, di cui solo un miliardo da attribuire al Piemonte.

La nostra esportazione è diretta verso il MEC (60 %), verso la Svizzera (20 %) e verso gli Stati Uniti ed il Canada.

Il consumo del buon vino tende ad aumentare, sia per l'incremento della popolazione, sia per il maggior consumo pro-capite che dovrebbe verificarsi nei paesi non produttori. Basti pensare che negli Stati Uniti il consumo annuo è di un litro per persona (esclusi i vini da dessert). Altro fattore di sviluppo al consumo del vino è la propaganda presso gli Stati che hanno ancora [illegible] vi imposizioni fiscali (come ad esempio in Inghilterra 490 lire al litro ed in Danimarca lire 2000). Il vino dovrebbe circolare nei paesi del MEC (180 milioni di abitanti) come prodotto alimentare utile alla popolazione e non come genere voluttuario e di lusso.

Carlo Rava

ULTIME NOTIZIE

Scarsa folla ha ascoltato il discorso di Ulbricht

È fallita a Berlino Est la parata militare per il muro

C'erano 41 gradi di calore, la gente ha preferito andare ai laghi - I soldati comunisti cadevano svenuti sotto il solleone - Riprese della manifestazione alla televisione della Germania federale

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 13 agosto.

La parata militare con la quale la Germania comunista ha celebrato stamane, per la prima volta, il quinto anniversario della costruzione del «muro» di Berlino, ha suscitato a Bonn indignate proteste. Ad esse si sono uniti i tre comandanti alleati di Berlino Occidentale, i quali hanno non soltanto stigmatizzato la sfilata dei reparti armati (aperta violazione degli accordi quadripartiti per l'ex capitale) ma hanno anche definito la dimostrazione odierna come un tentativo per onorare un avvenimento disumano. Molto più violente sono state le proteste di parte tedesco-occidentale. Un portavoce del governo di Bonn ha definito la costruzione del muro e la giustificazione di esso come una *«dimostrazione di cinismo senza pari»* e come una *«provocazione del popolo tedesco»*. In silenzio, con la partecipazione di una piccola folla, sono state ricordate le vittime del «muro»: 139 profughi assassinati in cinque anni dal fuoco delle guardie comuniste. E' stata, questa mesta cerimonia, l'unica manifestazione vera e sincera di questa giornata.

In realtà, a Berlino Est, la parata militare organizzata stamane dall'apparato comunista di Ulbricht è stata (per usare la espressione di un commentatore della radio occidentale) un *«mezzo buco nell'acqua»*. Per la prima volta dall'esistenza del regime di Ulbricht, si è assistito stamane a Berlino a una parata in un'atmosfera tranquilla, senza la consueta spalliera di folla e l'abituale orgia di urla e di applausi. I reparti armati di Ulbricht sono sfilati stamane quasi sottovoce in mezzo a due cordoni di 20-25 mila persone, un nulla in confronto con le «masse oceaniche» tra il mezzo milione e il milione che si raccoglievano in occasioni simili sulla piazza Marx-Engels.

Gli osservatori occidentali sono divisi nel giudicare le ragioni dell'assenteismo della folla comunista. Secondo taluni stamane vi era poca gente sull'«*Unter den Linden*» a seguire la parata militare e ad ascoltare il discorso aggressivo di Ulbricht perché i tedeschi della Germania Orientale — esattamente come i loro fratelli della Germania Occidentale — si sono stancati di ascoltare discorsi retorici. Secondo altri, invece, a Ulbricht ha giocato un pessimo scherzo il tempo, che improvvisamente si è messo al bello e ha portato sulla Germania temperature tropicali. Stamane, mentre sull'«*Unter den Linden*» i reparti militari comunisti ascoltavano il discorso di Ulbricht, violentemente aggressivo contro il «revanscismo militarista» di Bonn, è stata misurata una temperatura di 41 gradi.

«Sotto un simile calore — ha scritto l'agenzia *Dpa* — *anche ai più entusiasti tra i propagandisti comunisti e ai più zelanti tra gli attivisti è venuta a mancare la voce per gridare e la forza per applaudire»*. Brevi scorci documentari girati dalla televisione hanno mostrato che la manifestazione di «giubilo» per il quinto anniversario del muro si è svolta in condizioni climatiche insolite. Le telecamere hanno inquadrato soldati con l'elmetto che cadevano a sciami svenuti sotto il solleone, decine di barelle che si aggiravano tra gli armati superstiti, un affannoso andirivieni di ambulanze, mentre il capo del partito, Ulbricht, continuava imperterrito a parlare del muro come *«necessaria difesa della patria socialista»* e di *«malaugurata difesa armata della Repubblica democratica tedesca»*.

Già prima della fine del discorso vi è stato un generale «rompete le righe» degli iscritti al partito comunista e perfino in alcuni reparti armati, e si è visto un generale precipitarsi verso le birrerie e i ristoranti e un poco militare assalto agli autobus diretti verso i laghetti e le verdi rive della Sprea. Il muro che divide in due la città, è rimasto deserto. **t. s.**

Misteriosa esplosione a Saigon presso l'ufficio del «premier» Cao Ky

Saigon, 13 agosto.

Una misteriosa esplosione è avvenuta oggi a un isolato di distanza dall'ufficio del premier Cao Ky. Una bomba è esplosa in casa di un ufficiale della Marina sudvietnamita, che è rimasto gravemente ferito.

Sembra che l'ufficiale fosse un agente dei Vietcong e che la bomba sia esplosa mentre la stava innescando. Non è credibile comunque che l'ufficiale avrebbe avuto la possibilità materiale, con quell'ordigno, di attentare alla vita del generale Ky; sicché c'è da pensare che egli avesse scelto un altro obiettivo per il suo attentato dinamitardo. La sua appartenenza ai Vietcong sembra provata dal fatto che nella sua casa è stato rinvenuto un ingente quantitativo di manifestini del Fronte di liberazione nazionale ed altro materiale di propaganda antigovernativa.

I «Mig 17» sono nuovamente apparsi ieri nel cielo del Vietnam del Nord ed hanno impegnato un combattimento aereo con un gruppo di «F 105». Due «Mig 17» hanno attaccato gli aerei americani, il cui numero non è precisato, mentre questi ultimi bombardavano un ponte ferroviario ad un centinaio di chilometri a nord-ovest di Hanoi. *(Agenzia Italia)*

La Cambogia non vuole l'inviato speciale di Johnson

La visita dell'ambasciatore Harriman era in programma per settembre - Il governo cambogiano esige le scuse americane per il bombardamento di un villaggio al confine col Vietnam

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 13 agosto.

Il governo della Cambogia ha comunicato stamane che non vuole più ricevere la visita dell'inviato speciale del presidente degli Stati Uniti, Averell Harriman, il quale sarebbe dovuto andare a Phnom-Penh al principio di settembre. Motivo ufficiale di questo improvviso rifiuto è che nei giorni scorsi gli aerei americani hanno bombardato, probabilmente per errore, il villaggio cambogiano di Thlok-trak.

Sembra però che questo sia soltanto un pretesto, perché proprio ieri la delegazione americana aveva deplorato ufficialmente quell'incidente e si poteva credere che il principe Norodom Sihanouk ne fosse rimasto soddisfatto. Che cosa può avere determinato allora la decisione di Phnom-Penh?

Si ricorderà che ai primi di settembre, negli stessi giorni in cui Harriman avrebbe dovuto visitare il governo del principe Norodom Sihanouk, anche il generale De Gaulle arriverà nella capitale della Cambogia. L'inasprimento della polemica franco-americana ha forse fatto apparire inopportuno che il presidente della Repubblica francese si incontri col rappresentante personale del presidente Johnson?

Manca qualsiasi elemento per poterlo affermare; è certo, però, che, durante il suo soggiorno a Phnom-Penh, De Gaulle farà importanti dichiarazioni sulla situazione nel Vietnam e in tutta la regione del Sud asiatico, parlando, secondo quanto afferma *Le Monde*, «*in termini di cui si può essere sicuri che, anche se non piaceranno a Mao Tse-tung, dispiaceranno a Johnson*».

Non è, infatti, un tentativo di mediazione che il capo dello Stato va a compiere in Indocina, ma un'iniziativa per mettere ancora una volta in guardia le parti interessate contro i pericoli dell'*Escalation* e per avvertirle solennemente che, qualunque cosa accada, la Francia intende mantenere la propria libertà di decisione militare in caso di crisi.

Questa presa di posizione, che sta per essere annunciata ufficialmente dal capo dello Stato, non riguarda soltanto l'Asia Sud Orientale, ma anche l'Europa e ogni altra parte del mondo. E' per questo che le trattative della Francia con gli Stati Uniti e con la Repubblica Federale tedesca per il ridimensionamento dell'alleanza atlantica sono arrivate a un punto morto: pur riaffermando la propria fedeltà verso gli alleati occidentali, il governo francese non intende infatti sottoscrivere impegni che possano essere suscettibili di applicazione automatica. **s. v.**

In fiamme nella notte a Melbourne un ospizio di vecchi: 25 arsi vivi

Altri quattordici feriti - L'istituto ospitava 240 persone - Forse l'incendio provocato da un ricoverato che si è assopito con la sigaretta accesa in mano

Melbourne, 13 agosto.

Un violento incendio è divampato questa notte in un ospizio di vecchi a Melbourne: 25 ricoverati sono arsi vivi, altri 14 sono rimasti ustionati.

L'identificazione delle salme è resa difficile dal fatto che nell'ospizio alloggiavano per lo più vecchi vagabondi senza fissa dimora e spesso privi di documenti di identità. Per di più i locali erano gremiti da circa 240 ospiti, data la consueta affluenza di fine settimana.

Le fiamme hanno devastato gli ultimi due piani dell'edificio. I vigili del fuoco hanno dovuto salire diverse anguste rampe di scale invase dal fumo per raggiungere i locali dove gli ospiti erano ricoverati e per condurre poi i vecchi al piano terra dove medici ed infermiere hanno prestato agli infortunati le prime cure, con la respirazione artificiale e con la somministrazione di ossigeno.

L'interruzione della corrente elettrica ha reso più difficile le operazioni di salvataggio. Alcuni ricoverati, che si tenevano per mano, sono riusciti ad attraversare la cortina di fumo ed a scendere le scale fino a porsi in salvo. In altri casi, invece, ogni soccorso è stato vano. In una delle camere più piccole i vigili del fuoco hanno trovato una decina di corpi riversi l'uno sull'altro; i vecchi erano già morti o si trovavano in agonia.

Sembra che l'incendio sia stato provocato dalla sigaretta di un ricoverato, addormentatosi mentre fumava. Il numero delle vittime poteva essere assai più elevato se una infermiera dell'ospizio, accortasi del pericolo, non avesse attraversato i locali svegliando i ricoverati e esortandoli a vincere il terrore e a fuggire. Nella difficile opera di soccorso, parecchi vigili del fuoco hanno riportato sintomi di soffocamento. *(Ansa)*

Nave olandese speronata da un mercantile greco nella Manica: tutti salvi

Londra, 13 agosto.

Un piccolo mercantile olandese, lo *Hunzeborg* di 397 tonnellate, è stato speronato a causa della fitta nebbia nella Manica dal mercantile greco *Diamandis*, di 6946 tonnellate. Mentre la nave greca non ha riportato danni di rilievo e ha proseguito il viaggio, lo *Hunzeborg* si è trovato subito in difficoltà.

Dalla costa inglese sono stati inviati un elicottero e una motolancia, mentre al piccolo mercantile si sono avvicinati anche due traghetti belgi e un peschereccio francese, il quale ha preso a bordo alcuni uomini dell'equipaggio. Tuttavia il capitano, il secondo e il macchinista dello *Hunzeborg* sono rimasti a bordo, nel tentativo di salvare l'imbarcazione.

Successivamente questa è stata raggiunta da un rimorchiatore, che la sta ora trainando verso Dover. L'operazione si presenta complessa, perché la prua dello *Hunzeborg* è scesa sotto il livello dell'acqua.

Nonna fa scudo col suo corpo al nipotino travolto dal camion

Milano, 13 agosto.

Un camion ha travolto questa mattina una donna che portava a passeggio il nipotino di diciotto mesi. La nonna, in uno slancio di generosità, ha coperto col suo corpo il piccolo, salvandolo da morte sicura. Ora si trova all'ospedale di Niguarda in gravi condizioni. Il piccolo è rimasto illeso.

Il drammatico incidente è accaduto verso le 10,30 in via Varesina; la donna, Caterina Bresci, di 67 anni, abitante in via Raimondi 25, che aveva in braccio il nipotino, Sergio Paravatti, di 18 mesi, ha attraversato improvvisamente la strada e non si è accorta che stava sopraggiungendo un camion, condotto da Luigi Galmarini, di 29 anni, abitante a Cairate.

Il guidatore ha frenato, ma non è riuscito ad evitare l'investimento: nonna e nipotino sono stati scaraventati a qualche metro di distanza. Quando i primi soccorritori sono accorsi, hanno trovato la donna accartocciata su se stessa, che stringeva disperatamente il nipotino Sergio.

Cade dal treno in corsa e muore sotto gli occhi di un capostazione

Presso Modena - Invano il convoglio è stato bloccato - Il viaggiatore, uno svizzero di 48 anni, era già finito sotto le ruote d'una carrozza

(Dal nostro corrispondente) Modena, 13 agosto.

Un capostazione, bloccando un treno, ha tentato invano di impedire la morte d'un uomo. Il fatto è avvenuto a Castelfranco Emilia, poco dopo le 13,45.

Il dirigente della stazione, che si trovava sulla pensilina per controllare il passaggio dei convogli, si accorgeva che dal treno proveniente da Ancona sporgeva un uomo. «*Il poveretto* — egli ha poi detto —, *appariva in preda a disperazione e mi sono reso conto che stava per precipitare dal convoglio in corsa*».

Il dirigente avvertiva allora prontamente l'addetto al primo scambio e gli dava disposizioni perché effettuasse le necessarie segnalazioni per arrestare il treno. Purtroppo questo estremo tentativo di salvare la vita allo sconosciuto era vano. Quando il treno rallentava, il poveretto era già precipitato, finendo sotto le ruote, e il suo corpo appariva orrendamente maciullato. Il treno era il diretto 458, l'Ancona-Milano, che non ferma a Castelfranco Emilia.

A tarda sera il viaggiatore è stato identificato. Si tratta di un cittadino svizzero, Paul André Blandemir, di 48 anni, residente a Bienna. Viaggiava sul treno assieme alla moglie Kunz Marguerite, di 45 anni, la quale non si è accorta dell'assenza del marito, se non al momento di scendere dal treno a Milano.

La donna, in preda all'angoscia, si è rivolta alla polizia ferroviaria milanese, nel momento in cui già tutti i dipartimenti di P.S. della linea ferroviaria Ancona-Milano stavano svolgendo indagini sull'identità della persona caduta presso Castelfranco Emilia. **c. b.**

Frana ad Albenga un tratto della strada per il Piemonte

(Dal nostro corrispondente) Savona, 13 agosto.

(m. f.) La scorsa notte è franato per alcuni metri il piano viabile della strada Albenga-San Fedele-Villanova d'Albenga che conduce in Piemonte.

Il traffico è stato completamente interrotto; verrà ripreso entro una settimana circa. Attualmente viene avviato sulla strada Albenga-Leca-Villanova.

Ritirate trentotto patenti in un giorno sulle strade

Il provvedimento per le infrazioni più gravi, deciso per il periodo di Ferragosto - Gli automobilisti indisciplinati vengono immediatamente appiedati

(Nostro servizio particolare) Roma, 13 agosto.

Trentotto patenti sono state ritirate oggi dagli agenti della polizia stradale e carabinieri addetti alla disciplina del traffico. Il provvedimento ha avuto effetto immediato. Gli automobilisti si erano resi responsabili di gravi infrazioni al Codice della strada e perciò appiedati.

Il fatto rientra nelle disposizioni emanate dal ministro dell'Interno Taviani per disciplinare il traffico sulle nostre strade durante il periodo del Ferragosto.

I ventottomila uomini (polizia stradale, agenti e carabinieri) hanno ordine di punire sul fatto gli automobilisti che commetteranno le infrazioni più pericolose: sorpasso agli incroci ed in curva, eccesso di velocità, stop non osservato, sorpassi di colonne d'auto in strade strette.

Perché la patente venga ritirata basterà una sola ora: il tempo che l'agente comunichi alla prefettura, via radio, l'infrazione commessa ed i dati del documento di chi ha violato le norme del codice. Gli uffici delle prefetture rimarranno infatti aperti quest'anno nei giorni di ferragosto. «I tribunali volanti» istituiti di recente in Francia hanno così trovato in Italia una nuova e più legale formula. **n. s.**

Alessandrino ubriaco al volante arrestato sull'auto che sbanda

Alessandria, 13 agosto.

Un automobilista alessandrino è stato arrestato dalla polizia stradale per guida in stato di etilismo. Si tratta di Florindo Caniggia, di 53 anni, abitante nella nostra città in piazza Matteotti 4.

Ieri sera il Caniggia si era recato a cena fuori città con alcuni amici: quando ha preso la via del ritorno ad Alessandria era ormai notte. Nei pressi di Spinetta Marengo una pattuglia della polizia stradale in servizio di sorveglianza ha notato una autovettura che procedeva a zig-zag ed ha intimato l'alt al guidatore. Poiché questi appariva in stato di ubriachezza gli agenti lo hanno dichiarato in arresto.

ULTIME DI CRONACA

Direttore della Watt radio si è ucciso con una fucilata

La moglie telefona da Biella, non ottiene risposta; accorre a Torino, scopre la tragedia

Il rag. Cesare Diverio, 59 anni, direttore della «Watt Radio», si è ucciso nel suo alloggio di corso Svizzera 27 sparandosi al cuore con un fucile da caccia. Il cadavere è stato trovato dalla moglie. Colpito quattro anni fa da un infarto, il rag. Diverio era in via di guarigione, ma le sue condizioni non gli consentivano ancora di riprendere il lavoro. Si è tolta la vita mentre era solo: perché il figlio Carlo di 18 anni si trovava in vacanza e la moglie Silvana era a Biella dalla madre. Erano partiti dopo che i medici avevano assicurato che nulla vi era da temere per la salute del congiunto; occorreva un lungo riposo e una serie di controlli sanitari a causa dei quali non poteva lasciare la città.

Da Biella la signora Diverio telefonava ogni sera al marito. Anche ieri ha chiamato all'ora consueta, ma non ha ricevuto risposta. Facile è immaginare l'angoscia con la quale ha riagganciato il telefono, dopo avere atteso a lungo di udire la voce del marito. Poi, è salita in auto per correre a Torino. Pensava che fosse stato colpito da un nuovo attacco.

Appena aperta la porta, il silenzio ha gettato la donna nella disperazione. Quando poi si è affacciata alla camera da letto si è trovata di fronte a uno spettacolo orrendo: il marito era senza vita in una pozza di sangue, il corpo squarciato da due ferite al petto, accanto vi era il fucile usato in tante partite di caccia.

I vicini, accorsi al grido della signora Diverio, l'hanno allontanata con premura affettuosa. Il movente del suicidio non è ancora stato accertato con esattezza. Si ritiene che sia da ricercare nell'infermità che lo aveva colpito e nella convinzione che i medici gli nascondessero la verità.

Ottiene 22 milioni in prestito e scompare senza restituirli

Da un fornaio di Santena e da un commerciante di Moncalieri

Un fornaio di Santena, Antonio Beccaria, 43 anni, ha prestato 14 milioni a un cliente e non ha più visto né i denari né l'uomo. Il caso è ora all'esame dei carabinieri, ai quali il panettiere ha dichiarato che un suo cugino, commerciante a Moncalieri, rivendica anche lui un grosso prestito: 8 milioni.

L'accusato è il rivenditore Renato B., di Piobesi. Da più di un anno si recava ogni giorno dal Beccaria e comprava decine di chili di grissini per la panetteria di sua moglie. Guadagnata la fiducia del fornaio, gli propose un giorno un affare: prestargli il denaro per acquistare articoli provenienti da fallimenti, rivenderli e dividere i profitti.

Il Beccaria si lasciò convincere. Il primo prestito fu di 700 mila lire, che Renato B. restituì dopo pochi giorni con un «utile» di 100 mila lire. Poi ne seguirono altri, alle scadenze dei quali il fornaio riebbe per intero le somme sempre maggiorate.

Gli ultimi prestiti risalgono all'aprile scorso e ammontano a 13 milioni. Era inteso che il denaro sarebbe stato restituito con la consueta puntualità. Ma il fornaio questa volta ha aspettato invano. Renato B. non si è più fatto vedere e le ricerche compiute dal Beccaria a Piobesi hanno avuto esito negativo, in quanto nemmeno la moglie, separata, è stata in grado di dire dove sia.

Muore perché tocca i fili con la gomma da innaffiare

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 13 agosto.

(l. u.) Un operaio dipendente della Regione è morto folgorato per aver toccato inavvertitamente i fili dell'alta tensione mentre, oggi pomeriggio verso le 17, innaffiava con un tubo di gomma la soletta della casa che stava costruendo in frazione Ussel di Châtillon.

Si tratta di Bernardo Gippaz di 38 anni da St-Denis. I soccorsi dei familiari sono risultati vani: l'operaio presentava ustioni alle mani, alla guancia destra e alla regione cervicale destra.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

12 agosto 1966

NATI — Vacca Flavio; Pizzuto Johnni; Tescaro Pierluigi; Capone Claudio; Lanè Walter; Giai Baudassard Laura; Le Pinte Guido; Ostuni Angela; Lostia Alessandro; Massessi Vinicio; Becchiarda Tiziana; Storpone Roberto; Galeni Stefania; Paparini Gabriella; Mazzucca Giovanna; Lombardi Augusto; Daga Massimiliano; Berta Mauro; D'Avella Caterina; Osterlag Tiziana; Ripamonti Enrico; Bruciaferri Alberto; Valentini Marisa; Malerane Armando; Madeglio Fiorenza; Martinucci Davide; Buonanece Antonio; Caren Denise; Montalbini Adamo; Pravenza Giuseppe; Simeoni Claudio; Giribaldi Ettore; Lucciesane Giancarlo; Varnè Riccardo; Robino Silvana; Fantin Annalisa; Berinato Alessandro; La Fazia Chantal; Mattio Roberto; Visentini Milena; Merlino Guglielmo; Fedone Massimo; Aires Alessandra; Miola Antonio; Prestia Domenico; Pagliano Chiara; Peppa Roberto; Lanaro Davide; Pasquali Ermano; Romano Roberto; Bracco Alessandro; Baian Marino; Tessera Maria; Corbo Maria; Maina Roberto; Decresia Leonardo; Frigimelica Gabriele; Monterosso Carlo; Besio Alessandra; Polesemani Erminio; Macartino Carlo; Tessa Sandro; Selva Gianpiera; Miglietta Giulio; Renato Stefania; Cimè Enzo; Maugeri Franco.

MORTI — Bramato Giovanni, di anni 74, nato a Miggiano, pensionato, abitante in via Piffetti 39; Buffo Vito, a. 51, Casalvecchio, sarto, via Saluzzo 2; Scaravelli Giuseppe, a. 62, Racconigi, perito chimico, c. Moncalieri 266; Perenno Mario, a. 61, Torino, pensionato, v. Torricelli 4 bis; Carrù Beatrice ved. Craveri, a. 89, Tortona, casalinga, v. F. Burzio 5; Capello Carolina ved. Oliva, a. 93, Torino, casalinga, c. Svizzera 4; Badan Calestino, a. 53, Parenzo, v. A. Carroccio 6; Roffinella Felice, a. 79, Montafia, str. Valletta 305; Simoni Gastone, a. 67, Omegna, pensionato, v. A. Vespucci 61.

Deceduti in ospedale: Grappiolo Pietro, a. 71, Alessandria, pensionato; Rabiolio-Bose Annibale, a. 60, Torino, pensionato; Fessar Carlo, a. 44, Torino, industriale; Lionetti Nunzia, a. 40, Barletta, casalinga; Compagnone Vittorio, a. 67, Nizza Monf., agricoltore; Creva Valla, a. 71, Cavagnolo, pensionata; Melacarne Angelo, a. 15, Minervino Murge, apprendista; Lampiano Isabella, a. 82, Torino, casalinga; Olivella Luigi, a. 78, Castelletto Merli, rappresentante; Becchi Davide, giorni 6, Torino; Manachino Carlo, a. 82, Riva Vercellese, pension.; Trentano Leonardo, a. 80, Ivrea, pensionato.

Nati 67 - Matrimoni 35 - Morti 31.

Mercoledì 10 agosto, Dio ha chiamato a Sé
Ing. Edoardo Brero
che ci ha lasciati dando ancora una volta esempio di grande coraggio e fede. Sperando nella rassegnazione e forti della dolcezza del Suo ricordo, a funerali avvenuti lo annunciano: la moglie Aida Conte, i figli: Oreste, Gabriella col marito Adriano Pavesio e il piccolo Giovanni Edoardo; la sorella Lea Vitali e famiglia, il fraterno cugino Oreste Brero, la cugina Mora, i cognati, la fedele Caziana. Per onorarne la memoria, opere di bene alla Parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 14 agosto 1966.

Gli zii Ferrero piangono sconsolatamente il nipote carissimo
Dott. Ing. Edoardo Brero
— Torino, 14 agosto 1966.

Adelina, Giovanni Pavesio e famiiliari prendono viva parte al dolore della Signora Brero e figli per la immatura scomparsa del caro
Dott. Ing. Edoardo Brero
— Torino, 14 agosto 1966.

I Dipendenti della Società Sila piangono il loro Amministratore Unico
Ing. Edoardo Brero
esempio di umana bontà, modestia e laboriosità.
— Torino, 14 agosto 1966.

La Società Fiuma, Dirigenti e Personale partecipano al dolore dei Sigg. Gabriella e Adriano Pavesio per la dolorosa perdita del caro Papà e Suocero
Dott. Ing. Edoardo Brero
— Torino, 14 agosto 1966.

Zia Adelina cugini Stefano Giuseppe Romero con rispettive famiglie si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro DADO.

Partecipano al dolore dei cugini Brero, Lilli Otello Selene.

Carlo e Giuliana Pecchio profondamente commossi partecipano al dolore di Aida, Gabriella, Oreste e Lea per la scomparsa del caro amico
Ing. Edoardo Brero
— Alassio, 13 agosto 1966.

Mimmo e Huguette Farevello si uniscono al dolore della famiglia.

Sono affettuosamente vicino ad Aida le amiche:
Elvira Bavo
Elda Campioni
Delia De Marchi
Maria Dotto
Nina Grillo
Rina Hüppi
Dina Milano.

Giulio, Raimondo, Attilio, Virginia, Ettore Vitali con i loro famigliari e Irma e Letizia Paladini partecipano al dolore di Lea e Pino per la scomparsa del caro
Ing. Edoardo Brero
— Torino, 14 agosto 1966.

Gli amici:
Cesare e Pizziri Giani
Giulio e Giulia Robino
Bibi e Ada Temellini
Caffiero e Maria Ubaldi
piangono la scomparsa dell'amico DADO.

Rossana e Gino Carena piangono con Aida la perdita del fraterno amico
Ing. Edoardo Brero
— Torino, 14 agosto 1966.

Jaia e Carlo piangono il carissimo DADO.

Gli Amici del Politecnico laureati nel 1934 prendono parte al lutto per la scomparsa del
Dott. Ing. Edoardo Brero
— Torino, 14 agosto 1966.

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'
Ing. Edoardo Brero
Padre Piero Buschini S. J.
Luigi Carena
Domenico Foietti
Gaetano Garretti di Ferrere
Giovanni Merocco
Alberto Mortarino
Francesco Mosetto
Alessandro Pevarero
Teresio Rosa.
— Torino, 14 agosto 1966.

Gino e Mirella Tabacchi piangono con i suoi familiari DADO amico carissimo di sempre, buono ed indimenticabile.

Sandro Zambelli ed i nipoti Berabino-Rayneri e Raynert-Papino prendono viva parte al lutto dell'amica Famiglia Brero per la perdita del Padre Ing. EDOARDO.

Virgilio Beraschetti e famiglia partecipa al dolore per la dipartita dell'amico
Mario Musso
— Torino, 14 agosto 1966.

La Fam. Giulio Ferrero prende parte al dolore della moglie per la scomparsa del caro amico
Mario Musso
— Torino, 13 agosto 1966.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Cristina Migliorero
L'annunciano il fratello Giovanni, le sorelle: Maria ved. Scaverda e figli, Costanza col marito Francesco Perino e figlio, Ida col marito Michele Paolero e figlia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Viù lunedì 15 agosto alle ore 10 partendo da Torino, Ospedale Cottolengo alle ore 8,30. Servizio autobus. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 agosto 1966.

I familiari del compianto
Felice Serafino
nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che vollero prendere parte al loro dolore. La Messa di Trigesima verrà celebrata il 4 settembre alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di Sassi e il 10 settembre a Marentino.
— Torino, 13 agosto 1966.

Il giorno 11 agosto è mancata in Torino la Signora
Rosa Barbero ved. Borsello
di anni 79
Per volontà dell'estinta lo annunciano a funerali avvenuti il figlio Natale con la moglie Maria i nipoti Giovanni e Gabriella.
— Torino 14 agosto 1966.

E' mancato all'affetto del Suo caro figlio Bruno
Leonardo Mario Trentano
I funerali domenica 14 agosto, ore 9, partendo dall'Ospedale San Giovanni, via S. Massimo.
— Torino, 13 agosto 1966.

Aldo e Angela Giacone-Griva partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa di
Ermanno Brasio
— Giaveno, 12 agosto 1966.

1963 1966
Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa del compianto
Rag. Geom. Paolo Bosco
Direttore generale Cassa Risparmio Asti, a riposo
la moglie con commosso rimpianto e immutato affetto ne rievoca la cara memoria.
— Asti, 16 agosto 1966.

Nel terzo anniversario, vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari l'anima buona di
Mirella Ardissono in Barolo
S. Messa il 20 agosto ore 7.30 Parrocchia Barca.
— Torino, 14 agosto 1966.

Nel ventesimo anniversario della morte di
Arturo Jacquemod
la moglie, i figli e i numerosi nipotini lo ricordano con immutato affetto e quanti lo conobbero.
— La Thuile, 15 agosto 1966.

1952 1966
Andrea Castrale
Con affetto infinito lo ricordano i suoi cari.
— Torino, 14 agosto 1966.

Il Direttore sanitario, i Primari, i Dirigenti, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Ospedale Mauriziano Umberto I di Torino partecipano al grave lutto che ha colpito il Collega ed Amico Dott. Italo Gigi Bottinelli, Assistente di Pediatria, per la morte della Mamma signora
Luigina Vallaro ved. Bottinelli
— Torino, 13 agosto 1966.

Il Primario, l'Aiuto, gli Assistenti, le Suore e l'Allievo della Divisione Pediatrica dell'Ospedale Mauriziano Umberto I di Torino prendono viva parte al grande dolore del Collega Dott. Italo Gigi Bottinelli per la morte della Mamma signora
Luigina Vallaro ved. Bottinelli
— Torino, 13 agosto 1966.

L'Associazione Provinciale Grossisti Ortofrutticoli prende viva parte al dolore del dott. Nicola Bottinelli per la perdita della mamma signora
Luigina Vallaro ved. Bottinelli
— Torino, 13 agosto 1966.

Carlo e Lisetta Gigi partecipano al lutto dell'amico Nick per la perdita della MAMMA.

Il Presidente Ettore Greppietro, il Vice Presidente Renato Pelchieri, il Segretario Alberto Locca, i Consiglieri Guido Boggio, Egidio Capisano, Bartolomeo Caldano, Paolo Grietti, Riccardo Oria, Francesco Serre e tutti i Soci del Sindacato Cine-Foto-Ottico di Torino e Provincia prendono parte al grave lutto che ha colpito il Dott. G. N. Bottinelli, Direttore Associazione Commercianti di Torino, per la perdita della Mamma signora
Luigina Vallaro ved. Bottinelli
— Torino, 14 agosto 1966.

Presidenza, Consiglio e Soci del Sindacato Provinciale Commercianti Calzature prendono viva parte al dolore del Dott. G. N. Bottinelli Direttore dell'Associazione Commercianti per la scomparsa della mamma Sig.ra
Luigina Bottinelli Vallaro
— Torino, 13 agosto 1966.

Franco e Rica Schiaroni prendono viva parte al dolore dell'amico Dott. Nicola Bottinelli per la perdita della mamma Signora
Luigina Vallaro ved. Bottinelli
— Torino, 14 agosto 1966.

Giovanni e Umberto Frasia, vivamente partecipano al dolore del Dott. Bottinelli per la perdita della cara Mamma Signora
Luigina Vallaro ved. Bottinelli
— Torino, 13 agosto 1966.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancato
Pietro Vola
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Emilia Celli, gli affezionati cugini Alessandro e Nina e parenti tutti. La cara Salma verrà tumulata ad Asigliano Vercellese ore 15 del 14 agosto.
— Rivalta Torinese, 14 agosto 1966.

Tommaso Morello e famiglia partecipano vivamente al dolore della Signora Emilia per la scomparsa del marito Signor
Cav. Pietro Vola
— Torino, 14 agosto 1966.

Titolari e Dipendenti della Ditta Tommaso Morello prendono viva parte al cordoglio per la dipartita del Signor
Cav. Pietro Vola
suo affezionato collaboratore.
— Torino, 14 agosto 1966.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari
Angelo Voglino
anni 26
Addolorati lo annunciano la moglie Maria Vittoria Pratichi, mamma, papà, zii, nonni, suoceri, cognati, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo lunedì mattina partendo da via Vincenzo Lancia n. 46.
— Torino, 13 agosto 1966.

Don Cristoforo Masse, famiglia Marchesi, famiglia Lionetti, prendono parte al lutto per la scomparsa del caro ANGELO.

Gli zii e cugini Sannazzaro e Alasse partecipano con dolore la perdita del caro ANGELO.

Cristianamente è mancata
Lorenza Clotilde Lussiana vedova Giacone
di anni 74
Addolorati lo annunciano i figli: Giorgio con la moglie Egle Barberis e figlio Ezio; Giuseppe con la moglie Pinuccia Saggesi e figli Barbara e Paolo; cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Aosta domenica 14 alle ore 14,30 partendo da viale Lexert 2, indi la cara salma proseguirà per Giaveno ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma preghiere. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Aosta, 13 agosto 1966.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Bertino nata Gallo
Angosciati l'annunciano il marito Giovanni Angelo, le figlie Giuseppina, Maria, Bianca e famiglie, sorelle, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Francesco Gobbo. Funerali domenica 14 corr. ore 10,15 partendo da via Valdellatorre 83.
— Torino, 13 agosto 1966.

Serenamente è mancato il
Prof. Alberto Cravanzola
Pittore
L'annunciano addolorati la moglie, le figlie Margherita, Giovanna e il genero Renzo Giovanelle. I funerali lunedì 15 corr. ore 10,30 dall'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 13 agosto 1966.

Cristianamente è mancata
Giuseppina Baglio ved. Poila
Ne danno il triste annunzio i fratelli, cognata e nipoti. Funerali lunedì 15 corr. ore 8 Istituto Cottolengo di Vigone e ore 10 Cimitero Generale di Torino.
— Torino, 14 agosto 1966.

E' improvvisamente deceduta
Luigina Bonaveglio nata Gallina
L'annunciano il marito, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.
— Scarmagno Canavese, 13-8-1966.

Elena e Salvatore Magri nella dolorosa dipartita di
Matilda Fidanza
si stringono commossi attorno ai familiari.
— Roma, 13 agosto 1966.

La inconsolabile mamma, sorella e cognato dello scomparso
Mario Costa
ringrazia chi si unirà a loro nella Messa di trigesima, che verrà celebrata il 26 agosto ore 9 nella Parrocchia Immacolata Concezione, via S. Donato 31.
— Torino, 14 agosto 1966.

1965 1966
Nell'anniversario della morte del
Dott. Pier Leone Migliardi
la moglie ed i figli con immutato dolore lo ricordano a parenti e amici.
— Torino, 14 agosto 1966.

Nel X anniversario della scomparsa del
Cav. Leandro Ghenna
i suoi cari Lo ricordano con immutato dolore. S. Messa ore 8 1° settembre Chiesa B. V. del Carmine.
— Torino, 14 agosto 1966.

1965 1966
Carlo Pellino
Un vuoto colmato di dolore e di rimpianto.
— Torino, 13 agosto 1966.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, è mancata all'amore dei suoi cari l'anima eletta di
Matilde Fidanza nata Vottero
Straziati ne danno l'annuncio: la mamma Emilia Sardo ved. Vottero; il marito Eraldo Fidanza; i figli Andreina e Riccardo; i parenti tutti; l'affezionatissima Inês. I funerali avranno luogo lunedì 15 corr. alle ore 8 muovendo dall'abitazione in Roma, via Di Novella 16 per la parrocchia di S. Emerenziana. La salma sarà trasportata subito dopo in Torino per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene. Si dispensa dalle visite.
— Roma, 13 agosto 1966.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, il Comitato di Direzione, i Dirigenti ed il Personale tutto della Società Finanziaria Meccanica «Finmeccanica» prendono viva parte al gravissimo lutto che ha colpito il direttore generale della società dott. ing. Eraldo Fidanza per la perdita della sua adorata moglie signora
Matilde Vottero
— Roma, 13 agosto 1966.

Il
COL. DI ARTIGLIERIA ALPINA
Ugo Rabino Bolley
quotidianamente esercitando le più italiche virtù fece della vita Sua una vita esemplare. Lo ricorderanno sempre gli amicissimi Luigi ed Ester Zerol coi figli Camilla, Luigi, Alessandra, Paolo.
— Varese, 13 agosto 1966.

Si associano al lutto Marella e Domenico Bellaretti.

Dottor Giuseppe e Angela Cantone piangono carissimo amico
COLONNELLO
Ugo Bolley
— Torino, 13 agosto 1966.

Gli Artiglieri Alpini della 1ª Batteria - Gruppo Susa dal 1938 al 1943 ricordano commossi il loro Comandante
COLONNELLO
Ugo Rabino Bolley
— Torino, 13 agosto 1966.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata
Giovanna Rossetti ved. Oria
Addolorati lo annunciano i figli: Rodolfo, Carlo, Giuseppe e rispettive famiglie; nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Ottavio Volterrani ed al Dottor Cerruti che amorevolmente la curarono e alla Signorina Lecmbruni che l'assistette premurosamente. Per espressa volontà della defunta non fiori ma opere di bene da devolversi alla Casa di Riposo di Almese. Funerali in Almese, Cappella di S. Anna, domenica 14 agosto ore 16,30.
— Castiglione Torinese, 12-8-1966.

Le famiglie Persico e Traverso si associano affettuosamente al lutto della famiglia Oria.

Edoardo e Gina Fenoglio partecipano al lutto della Famiglia Oria.

Le famiglie Achino e Loguzzi prendono viva parte al dolore della Famiglia Oria.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Jeanna Marchetti
Ne danno il triste annuncio i fratelli Giovanni, Mario, sorella Caserina, nipoti, cognato, cognata, cugini e parenti tutti. La cara salma partirà martedì 16 alle ore 8,45 dall'ospedale Molinette (via Santena) per Montaldo Scarampi ove avranno luogo i funerali e sarà tumulata in Tomba di famiglia. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 agosto 1966.

Dirigenti e Colleghi Ripartizione XVII - Edilità - Municipio Torino - partecipano al dolore dei famigliari per la perdita della cara
Jeanna Marchetti
— Torino, 13 agosto 1966.

Cristianamente è mancata ai Suoi cari
Emma Muratore ved. Brusa
Desolati lo annunciano il figlio Italo con la moglie Dorothy, il fratello Dott. Enrico con moglie e figli, il cognato Annibale Botti con il figlio e la nuora, parenti tutti. Funerali lunedì 15 alle ore 8,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. La cara Salma proseguirà per Salabertano.
— Torino, 13 agosto 1966.

La famiglia Canalese prende viva parte al dolore dei famigliari.

Il 10 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari
Cav. Uff. Giuseppe Arone
Cancelliere Capo di Corte d'Appello a riposo
Per espressa volontà del defunto a funerali avvenuti partecipano la dolorosa notizia la moglie, il figlio, la nuora, i cari nipoti e parenti tutti.
— Torino, 14 agosto 1966.

Partecipano al dolore le famiglie Iozzo.

Egle e Silvio Bruzighieri partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia Arone.

Piangono straziati la loro adorata
Caterina Barberis in Benedetto
stroncata da un malore improvviso, il marito Giacomo, la figlia Carla con il marito Carlo e i nipotini Joyce, Gladys, David. I funerali avranno luogo lunedì 15 agosto alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di San Giulio, corso Cadore, indi la cara salma proseguirà per Castagneto Po, dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 14 agosto 1966.

Munito dei Conforti Religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Flecchia
Ne danno doloroso annuncio: la moglie Marisella Musso, il figlio Gianfranco, fratello, sorella, suocera, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 15 corrente ore 9 corso Agnelli 63.
— Torino, 13 agosto 1966.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Francesco Luigi Torta
Partecipano la dolorosa notizia la moglie Teresa Bella, la figlia Gigetta, le sorelle, le cognate, parenti tutti. Funerali lunedì 15 corrente ore 10.
— Alba, 13 agosto 1966.

Le Famiglie Bellardini partecipano al dolore della famiglia Bessone per la perdita della Signora
Costanza Bessone Calatto
— Torino, 13 agosto 1966.

Carlo Luotto e famiglia prendono viva parte al lutto della famiglia Perenno per la scomparsa dell'amico
Mario Perenno
— Torino, 14 agosto 1966.

---

15 agosto 1966
Terzo tristissimo anniversario
Francesco Vitali
L'alba di ogni giorno risveglia pianto e preghiere in chi sempre Ti vuol bene: moglie, figlia, nipotina Emanuela. Santa Messa martedì 16, ore 9, Cimitero di Torino.
— Torino, 15 agosto 1966.

1965 1966
Nel 1° anniversario della dipartita del
GEOM.
Sebastiano Useglio Mattiet
i suoi cari Lo ricordano e quanti Lo conobbero e ne apprezzarono la generosa bontà.
— Giaveno, 14 agosto 1966.

16-8-1965 16-8-1966
Rosa Dorna ved. Manolino
Nella tristezza del primo anniversario della morte, la Famiglia la ricorda con immutato dolore.
— Torino, 14 agosto 1966.

1965 1966
Giovanni Mapelli
Sempre vivo nel ricordo dei suoi cari. S. Messa 16 corr. ore 8 Parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 14 agosto 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

AUTOTRASLOCHI autofurgoni imbottiti 5000 per camera, garanzia. Telefonare 592-483, Einaudi.

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 557-051 Montalto.

BOX mq 35 uso autorimessa magazzino pressi Fiat Mirafiori affitto. Telefonare 599-051. A77810

CAMERE ottomila locali terreno due soffitte affittansi. San Donato 45.

CASCINA Casalborgone 18 giornate campo prato vigne libera novembre affittasi. Telefonare 842-312 Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7117 — Torino». A77931

CENTRALISSIMO sette vani salone cucina terrazzo tripli servizi due ingressi abitazione ufficio affittasi. Telefonare 545-089. A78028

LOCALE affittasi seminterrato mq. 2300 corso Unione Sovietica Fiat Mirafiori riscaldamento acqua luce forza. Telefonare 489-075.

OASI Residence, corso Peschiera 223, affittansi alloggi signorili da 2 a 5 camere più salone, cucina, doppi-tripli servizi. Telefonare 383-122 o rivolgersi custode. O126

PINO Torinese affittasi annualmente bella villa ogni confort, anche arredata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7085 — Torino». A77751

34.000 A 51.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI CENTRO RESIDENZIALE MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI DA 2-3-4 CAMERE TINELLO CUCININO, TELEFONARE 644-140, 518-426.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

ALASSIO affittasi settembre alloggi convenienti anche con giardino vicinissimi mare. Telefonare 546-108.

FINALPIA, affittasi due camere cucina settembre. Telefon. 884-722.

LAIGUEGLIA vicino spiaggia affitto alloggio per settembre. Telef. 95-467 ore 15-20. A77821

SANREMO Arma lungomare affittasi ammobiliato confortevole dal 20 agosto mensilmente stagionalmente. Scrivere Tozzi, Ippocampo Arma.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Pensione Rosaria, 21 agosto settembre prezzi speciali. Telefono 40-814. 2001

ALBISOLA Superiore, Pensione San Giorgio, telefono 40-842, tranquilla. Settembre prezzi modici.

ANDORA Hotel San Francisco, telefono 82-22. Dal 20/8 e tutto settembre L. 2000. A73269

CASTELNUOVO Nigra altitudine 850 Albergo Villa delle Rose ottima cucina casalinga. Prezzi modici. Telefonare 0124-6944.

RIMINI Pensione Alabama, sulla spiaggia, moderna, centralissima; cucina bolognese. Prezzi modici.

RIMINI Pensione Giuliana vicinissimo mare soggiornando diventerete amici. Telefonare 22-838.

SPOTORNO Pensionato dell'Educatorio della Provvidenza, giardino e spiaggia riservati. Disponibilità 21/8 15/9. Rivolgersi alla sede di Torino, corso Trento 13, telefono 583-490. Esigonsi referenze.

VARAZZE, Albergo Gran Colombo, telefono 97-082. Centrale. Giardino. Prezzi modici. 25261

VISERBA Hotel Amba, sul mare, telefono 38-006. 20-31 agosto 1700 settembre 1500. 25098

VISERBA Pensione Deluigi, [illegible] 38-508, vicinissima mare: bassa stagione 1600. 25184

VISERBA Pensione Nadia, telefono 38-351, vicinissima mare. Bassa 1300, alta interpellateci. Cucina casalinga. 24186

VISERBELLA Piccolo Hotel Astoria, telefono 38-222, settembre camere bagno, balcone 2000, normali 1600.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI parrucchieri diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola Moderna creatore elettroondulazione, autorizzazione consorziale, via Nizza 9. O26

ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Fraill specializzato scuola [illegible] femminili piega taglio tintura, decolorazioni, permanenti. Corsi diurni, serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-385, piazza Statuto 24.

ACCONCIATORI per signora diventerete frequentando corsi giornalieri e serali presso la nota scuola Nizza, via Nizza 3. Autorizzazione consorziale. Qualifica impieghi sicuri.

CONVITTO Galilei parificato. [illegible] ragioneria, corsi liceo scientifico. Sede legale esami. Possibilità recupero anni. Assistenza seria, familiare. Laveno (Lago Maggiore), tel. 61-808.

CONVITTO Padri Dottrinari, Saluzzo, IV - V elementare, medie, liceo classico, magistrali, ragioneria, statali.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

A. RAGIONERIA, computisteria, tecnica: accurata preparazione esami. Telefonare 771-629. A77859

AD esami materie letterarie media e superiori prepara professoressa. Telefonare 755-724.

FRANCESE, matematica, professoressa praticissima prepara accuratamente esami qualsiasi livello. Telefonare 759-851. A77622

PER esami matematica, francese, latino italiano, media e ginnasio, prepara insegnante. Telefon. 687-781.

STUDENTE universitario impartisce lezioni matematica zona corso Vinzaglio. Telefonare 530-109.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Telefonare 518-679. A77685

CAMERA ammobiliata centrale indipendente, acqua corrente, due letti. Telefonare 650-218.

IMPIEGATA affitterebbe camera ammobiliata uso cucina Madonna Campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7071 — Torino».

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A. RAGIONIERE 25enne pluriennale esperienza direzione ufficio vendite, contabilità generale, paghe contributi, import export, auto offresi. Telefonare 539-260. A78127

MARESCIALLO esercito pensione occuperebbesi persona fiducia Torino Vercelli Biella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7152 — Torino».

PROGETTISTA esperto macchinario vario lavorazioni speciali pratico contatti clienti doti organizzative programmi capacità conduzione officina trattative fornitori impiegherebbesi da primaria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7151 — Torino».

SIGNORA media età, 20 anni stessa ditta pratica tutti lavori ufficio, occuperebbesi adeguatamente anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7002 — Torino».

STENODATTILOGRAFA diciannovenne, pratica lavori ufficio, volenterosa, seria, libera subito offresi, preferibilmente zona Barca. Telefonare 241-919. A78045

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A. VERAMENTE pratica ufficio, abile stenodattilo, massima buona volontà cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7104 — Torino».

ABBISOGNANCI computometrista paghe contributi, inferiori 20, anche residenti fuori Torino. Tel. 534-988.

ASSUMIAMO signore signorine distinte facilità di parola e contatto con il pubblico per visitare ed illustrare nuova produzione a nostra clientela in Torino e Piemonte. Istruzione teorica e pratica, ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 489 — Torino». O329

AUTORI compositori dilettanti cercansi per 8° Festival di Torino. Iscrizioni: piazza Castello 9, piano 3°, telefono 515-263. A77587

CANTANTI dilettanti cercansi, importante concorso nazionale. Iscrizioni: piazza Castello 9, 3° piano, telefono 515-263. A77587

DATTILOGRAFA primo impiego cercasi. Telefonare 30 agosto mattino al 552-787. A77827

DATTILOGRAFA primo impiego cercasi massima serietà residente zona San Paolo. Telefonare 378-794.

DATTILOGRAFA 1° impiego cercasi precisare età, titolo studio, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 482 — Torino». O317

GRANDE Industria assume ragioniere disposto viaggiare sollecitazione crediti contatti clientela qualificata retribuzione adeguata. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6590 — Torino». A76313

INDOSSATRICI cercansi per distribuzione materiale pubblicitario. Dettagliare età statura taglia: «Pubblicità Stampa 488 — Torino». 25287

SAX clarino possibilmente cantante cercasi urgente, Malinverni, Bolaso 14, Losno. 2001

INDUSTRIA CONFEZIONI FEMMINILI TORINESE CERCA CAMPIONERISTA ESPERTISSIMA. MANOSCRIVERE PRECISANDO POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 6531 — TORINO». A76573

PENSIONATO pratico esazioni, banche ed incarichi vari di fiducia cercasi. Manoscrivere specificando età, posti occupati, referenze, ecc. a: «Pubblicità Stampa 7059 — Torino»

PERSONALE maschile e femminile spiccata personalità importante società internazionale assume per vendite organizzate a domicilio in Torino e Piemonte, stipendio provvigioni, premi automezzo società. Corso istruzione teorico e pratico presso la nostra filiale di Torino. Manoscrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 350 — Torino». O329

SEGRETARIA particolare, fiducia, libera, indipendente, lunga pratica ufficio, corrispondente francese, inglese, stenodattilo abile, cercasi condizioni vantaggiosissime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7104 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

AUTISTA D 28enne libero subito offresi qualunque lavoro, volenteroso, praticissimo garage. Disposto trasferirsi ovunque. Scrivere Marino Turchi 31, Napoli.

AUTISTA D E pratico ribaltabile subito solo ferie. Telefonare 683-444.

INFERMIERA offresi assistenza dama compagnia, località marina. Telefonare 776-870. A78116

LAVAPIATTI 25enne occuperebbesi Torino. Pittana Carette, Lessolo 30 presso Carignano. A78124

PIEMONTESE [illegible] mezz'età pratico frutteto giardino, allevamento, offresi anche casa rustica. Corso Moncalieri, Testona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7155 — Torino».

TORINESI zia nipote offresi cameriere. Recandosi Sicilia indirizzare fermo posta tessera postale 22-68187 Catania. A78056

VENTINOVENNE autista provetto patente B pratico città e dintorni, referenziato, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7106 — Torino».

VENTOTTENNE offresi aiuto cuoco dintorni Torino oppure trasferirsi con famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7157 — Torino». A78145

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

AFFIDIAMO a laboratori minimo 4 macchine, lavorazione giubbotti, giacconi, soprabiti. Telefonare 655-682.

APPRENDISTE confezioni a macchiniste abilissime cercansi. Telefonare 652-027. A77805

APPRENDISTI addetti macchine volonterosi cerca officina lavorazione lamiera. Retribuzione adeguata capacità. Telefonare 660-795.

ASCENSORISTA montatore manutentore patentato disposto trasferirsi cercasi. Indispensabile essere sposato, avere mezzo di trasporto. Scrivere curriculum: Pubbliman casella 71, Cuneo. 25184

ASSUMIAMO apprendiste cucitrici, apprendiste magazziniere. Telefonare 665-682. 2001

ASSUMIAMO apprendisti muratori veramente capaci, volonterosi, massimo 20anni. Telefonare 351-326.

ASSUMIAMO carpentieri saldatori manovali. Telefonare 372-337.

ASSUMO: apprendista, aiutante, lavorante cucitrici macchine borse tela. Telefonare 878-901. A77795

ASSUMO lavoranti modiste interne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7074 — Torino». A77670

CAMERIERA ai piani volenterosa cercasi. Telef. 682-100 ore 15-18.

CASA alta moda in Milano cerca tagliatore-modellista e premiere per su misura. Entrambi tailleurs e mantelli. Inutile scrivere se non referenze primissimo ordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 483 — Torino».

CERCANSI falegnami posa in opera in cantiere. Presentarsi subito: falegnameria Tarantino, corso Parini 4, Moncalieri. A77836

CERCANSI fresatori, attrezzisti 1a categoria assunzione immediata. Via Foligno 38, tel. 296-483.

CERCASI aiutante pettinatrice manicure. Telefonare 590-174.

CERCASI apprendista impiegata [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7090 — Torino». A77785

CERCASI apprendista per lavori pulizia. Telefonare 682-786.

CERCASI bambinaia diplomata, bambine 6 anni et 20 mesi. Scrivere: Cottino, via S. Quintino 42, Torino.

CERCASI cameriere cantante con moglie cuoca. Condizioni vantaggiose. Lampo Pubblicità 280, Alassio.

CERCASI cameriera pratica possibilmente giovane. Ristorante Corsaro Verde, via Saluzzo 17.

CERCASI ragazzo pratico bar. Via Soleri ang. via Lagrange.

CERCASI tornitore in lamiera anche a ore. Telefonare al 210-932.

CERCASI tuttofare referenziata fissa o giornata. Telefonare 543-228.

CERCO tuttofare custodia bambine. Telefonare 686-120. A77746

ELETTRICISTA specializzato manutenzione impianti cerca importante stabilimento industriale periferia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7032 — Torino». A77387

FAMIGLIA cerca donna tuttofare per intera giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7079 — Torino».

FAMIGLIA con bambino cerca donna referenziata tuttofare anni 30-40 giornata domiciliata zona corso Moncalieri - Cavoretto. Telefonare 633-179.

FAMIGLIA industriale cerca coppia senza figli marito autista giardiniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7057 — Torino». A77540

FAMIGLIA industriale residente in collina cerca donna tuttofare, ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7057 — Torino».

FAMIGLIA tre persone adulte cerca donna mezza età tuttofare. Ottima retribuzione. Telefonare 554-355.

FRESATORE I CATEGORIA CAPACE ESPERIENZA, OMEGA 2 OTTICI, CERCASI. TELEFONARE 782-242

FUOCHISTA 2° grado generale pratico [illegible] lavori officina manutenzione cerca industria chimica zona Regio Parco. Precisare età, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7101 — Torino». A77865

GOVERNANTE cercasi da famiglia signorile per bambini 10 e 6 anni. Ottima retribuzione e trattamento. Specificare età, posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7095 — Torino». A77831

IMPORTANTE Azienda Autotrasporti cerca autisti D-E pubblica, massimo 28 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7141 — Torino». A78019

NEGOZIO alimentari centrale cerca ragazzo per servizio domicilio. Telefonare 542-837. A78041

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casucci, S. Quintino 4, cortile. O129

CAPO zona veramente capace introdotto drogherie alimentari città di Torino, assumiamo per vendite prodotti coloniali primaria marca importanza nazionale. Richiedonsi referenze posti occupati articoli [illegible] numero clienti attivi. Offresi stipendio rimborso spese incentivi in [illegible] alle reali capacità dimostrate. Scrivere: Pubbliman Casella 215, Genova.

GRANDE società internazionale per vendita beni largo consumo per provincie Torino Cuneo ricerca tre rappresentanti per qualificarsi nel campo vendita diretta. Richiedonsi giovani dinamici prima esperienza vendita da inserire in grande complesso internazionale, assicurasi carriera dopo esperienza acquisita nel settore. Manoscrivere specificando età studi a: «Pubblicità Stampa 478 — Torino».

IMPORTANTE ditta cerca rappresentante per Torino e provincia importante articolo parzialmente introdotto presso imprese officine ecc. Ottimo trattamento. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 481 — Torino». 25161

INDUSTRIA arredamenti metallici cerca rappresentanti introdotti uffici, industrie, comunità. Scrivere referenziando: Pubbliman, casella 49, Alessandria. 25184

INDUSTRIA chimica assume rappresentante introdotto drogherie alimentari. Stipendio, provvigioni. Valle d'Aosta, Piemonte. Inviare curriculum a: Lampolux, via Volturno, Cremona.

SCUOLA taglio [illegible] affidiamo produzione per la Liguria [illegible]. Ottimo guadagno. Comunicare Brancaleon, via Giaberli 8, [illegible] 578-657 Torino.

TRENTAQUATTRENNE conoscenza clientela alimentaristi offresi come rappresentante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7087 — Torino».

VERAMENTE introdotto idrotermosanitaria cerca provincia Savona impresa rubinetteria valvolame gamma completa. Scrivere Lestond S Z, Savona. 25186

ANNUNZI MATRIMON. L. 180 per parola

IMPIEGATO anni 38 con alloggio, conoscerebbe signorina 25-35enne amante casa, impiegata o sarta scopo matrimonio. Semplice, moralità assoluta. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7115 — Torino».

VENTINOVENNE torinese, colto, serio, conoscerebbe brava ragazza max 25enne scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7058 — Torino».

VENTINOVENNE torinese impiegato diplomato 1,70 presenza sposerebbe signorina ottime doti morali fisiche. Dettagliare. Serietà. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7134 — Torino». A77993

VENTOTTENNE torinese allo presenza lavoro sicuro relazionerebbe scopo matrimonio signorina seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7138 — Torino».

SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA a chi consegnerà, darà indicazioni per il ritrovamento di un barboncino nero smarrito a Rivarolo martedì 2 agosto. Piccaluga, piazza Repubblica 19, Torino, tel. 232-838

INFORMAZIONI L. 180 per parola

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA. Informazioni commerciali private indagini; controlli, infedeltà. S. Teresa 10 tel. 511-024.

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206. Indagini infedeltà investigazioni Italia estero.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

DEPILAZIONE definitiva con moderni metodi scientifici. Dottoressa Brescianini, Novara, via Monteverdi 3, telefono 34-315. Martedì, venerdì (AP 3304). 20621

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Siracusa 158 autovetture garantite come nuove vastissimo assortimento compra vendita. Telefonare 351-496.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODESTEFANI, vastissimo compra vendita di autovetture. Rateazioni, garanzia sei mesi, acquisti immediati. Corso Grosseto 55. Attenzione: vicino corso Vercelli (anche festivi).

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Tigrotto lungo, Tigrotto ribaltabile come nuovo, 615 N1, 615 ribaltabile, camioncini 1100 T2, T 3, 600 T; furgoni Volkswagen finestrato 9 posti, 1100 T, T2. Permute, rateazioni. Corso Agnelli 22, telef. 322-493.

A.A.A. SPIDER, sprint, Giulia GT, Giulia TI, coupé, Lancia, Fiat, Alfa, Giulietta, Appia, 1500, 1300, 850, 600, 500, troverete garantite via Vigone 44. O56

A.A. AUTONOLEGGI nuove anzianità patente. Torricelli 4, telefono 501-051. A77255

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere corso Dante 46. Telefonare 694-714. O792

A. AUTOVETTURE usate garantite a totale importo rateato Vigone 44 corso Ferrucci 80. O56

A. NIENTE anticipo cambiali qualsiasi automobile Fiat, Lancia, Alfa. Vigone 44. O56

A. WIVA la NSU Prinz fortunato chi ce l'ha e fortunato chi la prenota. Concessionaria via Vigone 44 corso Ferrucci 80 consegna sollecita vendita 30 mesi senza cambiali.

A prezzo conveniente autorimessa vende per conto clienti 500 C, Nuova 500, 600, giardinetta, bianchina panoramica, 600, 750, 1100-103, 1100 H, 1300, 1500 perfette garanzia. Ortigara 7. Tel. 331-561.

A 50.000, 80.000, 100.000, 130.000 vendiamo 500, 600, 1100, Appia, tante altre occasioni. Corso Ferrucci 80. O56

A 100.000 vendiamo 500, 600, 1100 revisionate. C. Rosselli 11.

A-7 Italcar autoveicoli d'occasione esposizione all'aperto qualunque tipo. Orario 9-22 compreso festivi, corso Trieste 95 (radiale per Moncalieri), saloni vendita corso Giulio Cesare 202 orario normale. O323

A 40 S combinata 63-64 garanzia vende, permuta, Auto Torino, telefono 396-851. O261

AD esaurimento vendesi furgone 600 120.000 non trattabili. Torricelli 4.

ALLA Sala concessionaria Opel disponibili Opel Rekord '61 280.000, Rekord 4 porte '61 350.000, Rekord 2 porte '63 [illegible]0.000, Rekord 4 porte '62 450.000, rateato anche senza anticipo. Aperto giorni festivi. Piazza Adriano 11, tel. 759-924, 779-647

ALLA Sala concessionaria Opel disponibili ottime occasioni usate a prezzi eccezionali: Fiat 500 '64 290.000, Fiat 1100 '58 200.000, Fiat 1100 D '64 490.000, Fiat 1300 '63 530.000, Fiat 1500 spider 580.000, Giulietta TI da 100.000 a 450.000, Austin A 40 da 220.000 a 380.000, Appia II serie '58 240.000, Flavia '63 750.000, Flaminia '58 290.000, DKW '62 350.000, Opel Kadett '64 700.000, Rekord Caravan '64 750 mila, Rekord lusso 1900 '65 300 mila, lunghe rateazioni con minimo anticipo. Piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647. O164

ANDATE in ferie con 50.000, 80 mila, 100.000, 120.000 viaggiando su 500, 600, 1100/103, Appia, tante altre occasioni. Corso Ferrucci 80.

ARCIOCCASIONISSIME: familiari 1300 - 1100, giardinette panoramiche, multiple, furgone, camioncini, vendiamo. Via Vigone 44. O56

ARCIOCCASIONISSIME: Flavia coupé, 1500, 1800, Fiat 1600 S coupé, Mercedes 220 SE iniezione, Fiat 850 coupé, spider 1200 - 1500, Vignale 750 coupé, Appia coupé. Corso Agnelli 22, tel. 322-493. O48

ARCIOCCASIONISSIME NSU, Opel, Volkswagen, BMW, Anglia, Consul, Renault, Dauphine, IM 3, I 4, Prinz 4, Prinz 1000, vendiamo permutiamo. Vigone 44. O56

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-335.

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 850, 600 a 500 D. Telefonare 276-931.

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquisto, permuta, vende, garanzia 6 mesi (anche festivi). Grosseto 55 vicino corso Vercelli.

AUTORIMESSA vende rateizzando vetture revisionate e collaudate, permuta con auto o scooter, valutando al massimo. Aperto mattinate festive. Telefonare 687-514. O244

AZIENDA riscaldamenti cerca autobotte autocarro ql. 80-100 vera occasione ottime condizioni. Scrivere subito dettagliando patentauto 22638/49. Fermo Posta, Torino. A78123

BERLINA 500 '63, ottime condizioni, 180.000, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O238

CAMIONCINI 1100/T 3 posti, gamma completa autocarri e furgoni normali e allungati. Pasino, corso Corsica 9, aperto periodo feriale.

COMPERIAMO immediatamente autovetture qualunque tipo da dipendenti e privati pagando massimo, vendiamo rateamente garanzia 6 mesi. Autodestefani, Grosseto 55 vicino corso Vercelli. O756

COMPERO vetture sinistrate pagando massimo. Telefonare 887-218.

COMPERIAMO PAGANDO MASSIMO AUTOVETTURE. CORSO SIRACUSA 158 ANG. ORBASSANO 244.

COMPERO contanti autovetture recandomi domicilio anche fuori Torino. Telefonare 652-970. O103

COMPRIAMO contanti qualsiasi automobile camioncini vendiamo senza anticipo Vigone 44, c. Ferrucci 80.

CON 50.000 80.000 100.000 200 mila potete acquistare buonissime 500, 600, 1100, Appia, ecc. Corso Ferrucci 80. O56

CORSO Belgio 179 minimi anticipi 500 600 1100 1300 1500.

CORSO Belgio 179 permutiamo rateizziamo tutti tipi autovetture. [illegible]

CORSO Belgio 179 le migliori occasioni Fiat, 850, Lancia, [illegible].

CORSO Belgio 179 Flavia, Appia II, III, Giulietta TI, IM 3, Anglia familiare. O286

CORSO Dante 131 vasto assortimento autovetture, vende cambia facilita compera. O72

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244 telefono 351-496, compra vende cambia facilita garantisce autovetture, visitateci anche festivi.

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO, AUTOVETTURE SEMESTRALI GARANZIA, RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 8 BIS.

ECCEZIONALE occasione con vendita senza anticipo troverete qualsiasi autovettura. Via Vigone 44.

FIAT 850 1965 seminuova, oltre 1964 rodaggio vendo. Tel. 657-134.

FLAMINIA coupé e Flavia perfette a privato vendo. Ortigara 7. Telefono 331-561. O497

GAS auto risparmierete 50 % installando impianti Tartarini. Garanzia totale concessionaria Geido, Peschiera 201, tel. 330-620. O139

GAS liquido, installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massima garanzia Lamar, Crescentino 36, telefonare 850-853. O679

GAS liquido impianti Weber concessionaria Fukra, Chieti 18. Telefonare 888-990. O591

IM 3 perfette condizioni 1963-1964 vende rateizzando. Auto Torino, corso Siracusa 40. O261

JEEP italiana, Autogaravini, Commissionaria Torino, Provincia, Vendita corso Regina Margherita 168, telefono 851-860. Assistenza, ricambi via Pisa 53 bis, tel. 287-075, 276-546.

MERCEDES 220 S anno 1957 perfettissima vendo. Telefon. 657-134.

MONTICONE, piazza Adriano 1, telefono 383-772: Porsche 911 5000 km., Giulia spider, Fiat 1600 coupé, spider, Appia Zagato '63, RL 4, Fiat 750 promiscua. O42

NIENTE anticipo rivolgendovi via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento autovetture ogni tipo.

OCCASIONISSIME Porsche S 90, Mercedes coupé '63, Mercedes 300 SE cambio automatico, 1500 Ghia, Alfa Romeo Giulia spider duetto da immatricolare. Corso Agnelli 22, telefono 322-493. O48

PRIMULA Autobianchi, Concessionario Renato Morelato, via Cigna 63. Telef. 237-717, 277-989.

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione, ultima casa vicino corso Vercelli. O756

PRIVATO cerca furgonato 500, 600 ottime condizioni vera occasione. Scrivere subito dettagliando: Patentauto 22638/49, Fermo Posta, Torino.

PRIVATO vende IM 3 ottimo stato fine '63. Telefonare 280-424.

PRIVATO vende 600 ottime condizioni. Telefonare 286-972.

PRIVATO vende 1100 anno 1965 ottimo stato. Telefonare 284-591.

PRIVATO vendo 1500 sei mesi. Telefonare 672-046. A77767

RATEALMENTE, garanzia annuale: Fulvia seminuova 790.000, 1100 D '63 435.000, Giulietta '62 perfetta 390.000, 600 multipla, 500, 600, 1100, 500 belvedere da 50.000 in su, permute. Corso Moncalieri 19.

S. CRISTOFORO, Commissionaria Fiat, Piazza Carducci 169, telefono 633-963. Migliori agevolazioni, massima assistenza per autovetture nuove usate. 27045

SACAUTO COMMISSIONARIA FIAT SAVA, CORSO RACCONIGI 141, TELEFONO 331-727. MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE, OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO. O90

SENZA anticipo garantite vendiamo 500, 600, 1100, Appia. Vigone 44.

SICA commissionaria Fiat, Sava, via Nizza 30, telefono 652-663. Esposizione permanente del veicolo usato, tutti i tipi, cambi rateazioni, pronta assistenza. O145

SPIDER 850 perfetto 1 anno vende privato. Tel. 943-110. 2001

TAXI disponibili, pronti all'uso, in perfette condizioni meccaniche e di carrozzeria: Fiat 1100 L. 250.000, Ford L. 450.000. Condizioni pagamento rateali anche senza anticipo. SAIE, Concessionaria Opel, piazza Adriano 11, tel. 779-647, 759-924.

TAXI, per lavorare nuovi e vecchi tassisti disponiamo delle nuove e prestigiose Kadet già pronti a condizioni eccezionali anche senza anticipo. Sala concessionaria Opel, piazza Adriano 11, tel. 759-924, 779-647.

VENDIAMO senza anticipo qualsiasi autovetture Fiat, Lancia, Alfa. Vigone 44. O56

VENDO 850 marina km. 10.087 reali, velocità 140, 15 litro (prova volendo). Telef. 795-030, 734-647. Consegna immediata. A78120

VENDO 1100/103 ottimo stato. Rivolgersi: Carubia Girolamo, via Belvedere 56, Caluso (Torino).

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi, Hillinger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi senza cambiali, vasto assortimento usato in garanzia, Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772.

VOLKSWAGEN servizio assistenza, riparazioni accurate, ricambi originali, serietà. Rinaldi, via Pozzo Strada 12, tel. 780-491. O352

500, 500, 500 qualsiasi prezzo qualsiasi tipo. Corso Moncalieri 19.

850 coupé semestrale [illegible] vendesi. Telefonare [illegible] ore [illegible], Bernabino. 2001

[illegible] anticipo 12 rate 15.000 ottime 1100. Corso Moncalieri 19.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA o Vespa 125 usata cercasi. Telefonare 516-606.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. TUTTE macchine cucire applicazioni mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A. 11.000 ambiente porta parete pieghevole soffietto. Garbo, rappresentante via Campana 15. O406

A. 65.000 in più uffici metallici completi 5 pezzi, rappresentante Marco Polo 19 bis. O433

AL Mobilificio Unvral, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

AL Supermec del mobile camere poliestere da 135.000 in poi cucine formica complete 95.000. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9, angolo Cottolengo, telef. 238-705. O836

ALL'ENTE aste liquidazioni, Cigna 17 occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Vittorio Emanuele 74 angolo Re Umberto. O325

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 42.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O508

CHITARRE Harold, amplificatori Harold, batterie Harold. Esclusivista Cipriani, Lagrange 47. A77834

CIMITERO Generale campo primitivo [illegible] cedonsi sei loculi perpetui in cappella mortuaria signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7077 — Torino».

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere signorili. Francia 280, fasiglio 74.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni; ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali. Visitateci: Francia 280, fasiglio 74. O171

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3 trasferendosi effettua eccezionalissima liquidazione. Visitate palazzo esposizione permanente Pino. Tel. 881-853.

OCCASIONE privato vende tenda Moncler cinque posti. Tel. 875-394.

PIUMA d'oca nuove usate compero. Telefonare 0161/96-123 Vercelli.

SPOSI alla Pasticceria Cicogna corso Vittorio Emanuele 62 (Porta Nuova) salone ricevimenti e rinfreschi, ambiente signorile, specialità squisite, prezzi modici. Telef. 543-116.

VENDESI cani perfetti caccia 1 spinone e altro bracco. Tel. 31-206 Rivarolo Canavese. 1001

VENDONSI due barboncini bellissimi iscritti. Telef. 672-206 dopo le 20,30.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, [illegible] corso Francia, tel. 794-975: salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. O404

VOLETE un buon arredamento [illegible] con mobili artigiani ritiro usati. Via Aosta 20, Torino. Tel. 884-895.

MAGAZZINIERE materiale elettrico ditta installazioni cercasi. Scrivere dettagliando esperienza a: «Pubblicità Stampa 7065 — Torino».

RISTORANTE cerca cameriera bella presenza. Telefonare al n. 558-122 zona S. Mauro. A77840

TRATTORISTA veramente [illegible] macchine agricole cercasi da primaria azienda agricola alto Vercellese. Retribuzione adeguata, possibilità sistemazione famiglia alloggio nuovo. Scrivere: Sicsac, via Arona 8, Torino. A77800

TUTTOFARE mezza giornata zona Mirafiori referenziata cercasi. Telefonare 352-640. A77692

85.000 offronsi in villa [illegible] a tuttofare fissa abile libera 15 settembre. Telefonare 60-844.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A introdotti cantieri edili Torino e dintorni affermata fabbrica avvolgibili offre possibilità abbinare vendita persiane plastica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7089 — Torino».

CERCANSI RAPPRESENTANTI INTRODOTTI RAMO ELETTRODOMESTICO INTERESSATI ABBINARE VENDITA ACCESSORI. SCRIVERE A: «PUBBLICITA' STAMPA 1004 — TORINO». A73267

AGRICOLTORE 50enne alto solo cascina solo sposerebbe signorina di campagna piemontese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7129 — Torino».

DIRETTORE industriale 32enne sposerebbe vedova [illegible] madre purché veramente bella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7159 — Torino».

IMPIEGATO statale proprietario terreni con casetta vicinanze Torino sposerebbe signorina o vedova senza figli con alloggio in Torino, età massima 40 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7109 — Torino».

OPERAIO grande industria 28enne altezza 1,62 relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 25-28enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6646 — Torino». A76846

PENSIONATO commerciante cinquantenovenne [illegible] modesta scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7150 — Torino».

SOLO, posizione, conoscerebbe signora sola, massimo 35enne, pari condizioni, scopo matrimoniale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7135 — Torino».

TRENTENNE artigiano conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 20enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7132 — Torino».

TRENTENNE impiegato ottima presenza e posizione sposerebbe ragazza anche nullatenente purché molto carina e semplice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7073 — Torino».

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO automobili vendiamo senza anticipo Vigone 44 (piazza Sabotino).

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PER comperare senza anticipo questo il vostro indirizzo: via Vigone 44 (piazza Sabotino), corso Ferrucci 80.

A.A.A.A.A. FLAVIA 1800 iniezione da immatricolare consegna immediata Agnelli 22, telefono 322-493.

A.A.A.A.A. GRANDE assortimento Giulia TI, GT, sprint, Giulia 1300, Giulietta TI, Fulvia 2 C, Mercedes spider, Porsche, Flavia 1500, 1300, 1100 special, familiare, berline 850, 600, 500, giardinette, multiple, Mini Cooper, Prinz 4 a 1000. Permute, garanzia. Agnelli 22, tel. 322-493.

A.A.A. ACQUISTIAMO subito pagando massimo autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzia 6 mesi. Autodestefani 293-992, corso Grosseto 55. Attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi).

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIMA spider Giulia 1600 duetto nuova, Giulia spider 1600, 1300, Porsche 909/75, Morris Cooper, Austin seven, Sunbeam Alpine, MGT/A, Fiat 1500 S spider, Fulvia coupé, Giulia sprint, Mercedes spider 190 SL '63, permute rateazioni, Autosalone Sprint, via Monfalcone 13, telefono 366-663.

A.A.A. NSU NSU NSU questa è la vettura del giorno, vendita senza cambiali: Vigone 44 Ferrucci 80 provatela. O56